

Cancellato metà del Codice Rocco: molti reati depenalizzati

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi chiusi gli aeroporti per lo sciopero dei vigili del fuoco

A pag. 6

Il PCI alla Camera per una ferma difesa della Repubblica

Natta: l'unità democratica è la condizione essenziale per battere il terrorismo

I limiti della relazione del ministro degli Interni - Denunciato il tentativo di alcuni ambienti di rovesciare le responsabilità dell'assassinio di Moro - Risposta a un'interruzione di Craxi

ROMA — Il dibattito alla Camera sull'assassinio di Moro si concluderà domani con il voto su un documento della maggioranza. Nella giornata di ieri è intervenuto tra gli altri il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo parlamentare del PCI.

Il terrorismo è un problema capitale per il nostro Paese: risolverlo, eliminare questa minaccia — ha iniziato Natta — è elemento essenziale, condizione di una politica di rinnovamento. E per salvaguardare da ogni attentato terroristico e cospirazione eversiva il patrimonio comune, a far progredire la Repubblica secondo il disegno rinnovatore della Costituzione, è indispensabile l'unità delle forze democratiche.

D'accordo quindi (è stato un atto di opportunità e saggezza politica che avevamo, con altri, sollecitato, ha osservato Natta) con la pubblicazione del cosiddetto « memoriale », e se altro ancora vi è tra quelle carte, la cui conoscenza per l'opinione pubblica non impacci lo sviluppo delle indagini, non si esiti a renderlo noto. Occorre infatti tagliar corto, il più possibile, con sospetti, insinuazioni e speculazioni, tenendo presente che per documenti di questo tipo non vi è garanzia di riservatezza o di segreto; e che, inoltre, la sostanza politica delle posizioni del Moro prigioniero — quella più sgradevole, più amara e sconvolgente — sta già nelle lettere rese note nei giorni atroci e insondabili della prigionia. Ma deve anche essere chiaro che la pubblicazione del memoriale non chiude il capitolo delle indiscrezioni e delle fughe,

non elimina la necessità di venire a capo delle responsabilità e dei motivi di quanto è accaduto in questo periodo, ha aggiunto Natta con espliciti riferimenti ai troppi elementi che nel corso dell'indagine sul sequestro Moro sono parsi sorprendenti, incomprensibili, gravi nell'atteggiamento degli inquirenti: la storia di via Gradoli, le notizie su testimoni e l'intollerabile mancanza di riserbo su arresti rilevanti come quello di Corrado Alunni, le polemiche più o meno scoperte tra i diversi corpi, le irresistibili tentazioni allo scorporo di dichiarazioni e interviste.

g. f. p. (Segue a pagina 4)

Ancora negativo il governo nel vertice con sindacati e Regioni

Situazione confusa e tesa per la vertenza ospedali

La questione andrà al Consiglio dei ministri - Dalle 7 di domani sciopero nazionale della categoria indetto dalla Flo - Fissato un nuovo incontro - Napolitano sulla politica del pubblico impiego

Con il passare dei giorni, la situazione aperta dall'agitazione del personale non medico degli ospedali, lungi dal chiarirsi e orientarsi verso ragionevoli termini, tende ad aggravarsi. Non c'è solo la condizione difficile in cui versano molti ospedali per le forme spesso irresponsabili del comportamento degli « autonomi »; c'è anche l'effetto che l'atteggiamento non positivo sta avendo e che è un effetto di accrescimento delle tensioni.

Il dovere della coerenza. Quattro giorni dopo, il presidente del Consiglio ha invece comunicato ai presidenti delle Regioni una interpretazione di quel protocollo che ne ridimensionava nettamente la portata. L'effetto non poteva che essere quello di settare alta la tensione sul fuoco delle tensioni e, in sostanza, di offrire ulteriori pretesti alla condotta selvaggia degli « autonomi ».

Ma l'esigenza di coerenza non riguarda solo il governo: riguarda anche la maggioranza e ogni singolo partito che è vincolato, avendola sottoscritta, ad una linea di equità, di riequilibrio della spesa, di riforma della pubblica amministrazione. Alcuni segni su questo terreno erano stati dati: bisogna evitare le tentazioni al vecchio andazzo. Cominciando con il rispettare gli impegni siglati da un sottosegretario a nome del governo.

ROMA — Ancora una nulla di fatto per la vertenza degli ospedalieri dopo cinque ore di duro confronto fra il governo e i sindacati. Alla mezzanotte, quando il « vertice » di Palazzo Chigi si è concluso, un laconico comunicato del governo informava che « nella prossima seduta del Consiglio dei ministri (domani) verrà fatta una valutazione complessiva dei problemi del pubblico impiego e delle modalità per affrontarli organicamente » e che un « ulteriore incontro avrà luogo venerdì » (domani). La nuova riunione è fissata per il tardo pomeriggio.

Il giudizio dei sindacati, nelle dichiarazioni rilasciate a caldo da alcuni dei dirigenti che hanno preso parte all'incontro, è decisamente negativo. La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil in una nota diffusa al termine della riunione riafferma le posizioni illustrate al governo: piena attuazione dell'accordo del 20 ottobre scorso con le Regioni e il governo sui corsi di aggiornamento e qualificazione professionale per il personale ospedaliero; urgenza di « una generale valutazione dei problemi del settore pubblico tanto per la chiusura delle vertenze contrattuali ancora aperte quanto per la prospettiva dei rinnovi contrattuali ».



ATTENTATI A ROMA E MILANO. Catena di attentati nella notte a Roma e a Milano. Nella capitale, un autosalone, un negozio di articoli sportivi, la casa di un infermiere, l'ex sede di «Comunione e liberazione» e un bar. Solo quest'ultimo attentato è stato rivendicato dalle «squadracce proletarie». A Milano i terroristi hanno lanciato un ordigno contro una caserma dei carabinieri. Lievi i danni. NELLA FOTO: la caserma del CC a Milano dove è avvenuto l'attentato

Continua l'operazione della Digos

Caccia ai « fiancheggiatori » Br: salgono a 16 gli arresti a Roma

Accusati di « partecipazione a banda armata » - Sequestrati armi, esplosivi e documenti - Stamane gli interrogatori

ROMA — Partecipazione a banda armata: sotto accusa si trovano in carcere da martedì scorso sedici persone arrestate durante una vasta operazione della Digos. Durante la perquisizione, infatti, la polizia ha sequestrato complessivamente cinquanta di apparecchi, sono stati sequestrati fucili, pistole, esplosivi e documenti. Le notizie arrivano col contagocce poiché, dicono gli inquirenti, le indagini sono ancora in pieno movimento. Soltanto ieri mattina, a ventiquattro ore dall'inizio dell'operazione, la questura romana ha precisato un comunicato per definire poche cose, in gran parte già trapelate da indiscrezioni.

di « partecipazione a banda armata », che è stata loro contestata, si configura con la flagranza di reato. Alcuni degli arrestati dovranno inoltre rispondere di possesso di armi. Durante la perquisizione, infatti, la polizia ha sequestrato complessivamente cinquanta di apparecchi, sono stati sequestrati fucili, pistole, esplosivi e documenti. Le notizie arrivano col contagocce poiché, dicono gli inquirenti, le indagini sono ancora in pieno movimento. Soltanto ieri mattina, a ventiquattro ore dall'inizio dell'operazione, la questura romana ha precisato un comunicato per definire poche cose, in gran parte già trapelate da indiscrezioni.

ve riformarsi. Un'area che la magistratura romana aveva deciso di investire con un'inchiesta a tappeto durante il « vertice », durante un'intera giornata, che si era tenuta a palazzo di giustizia una settimana fa. A quella riunione avevano preso parte i più alti responsabili della Procura, del Tribunale, della polizia e dei carabinieri. Tra gli altri, il sostituto procuratore Domenico Sica, che sta dirigendo l'operazione avviata a Roma in questi giorni.

Sergio Criscuoli (Segue in penultima)

Nel quadro di un fitto calendario di consultazioni europee

Un'ora di colloquio Pertini-Giscard Oggi la discussione sulla moneta

Membri del governo, rappresentanti politici ed economici al ricevimento in Quirinale - In udienza anche dal Papa - Il dibattito sul progetto franco-tedesco

ROMA — Un colloquio di un'ora con il presidente Pertini (nel corso del quale si è parlato, fra l'altro, della distensione, del Medio Oriente, dei rapporti con i paesi emergenti, delle crisi africane e, naturalmente dell'Europa), un pranzo al Quirinale, i presenti Andreotti, il ministro degli esteri Forlani, il ministro del Tesoro, Pandolfi, e altri, ha consentito ieri sera al presidente francese, Giscard d'Estaing, una prima presa di contatto con i responsabili italiani, in vista dei colloqui politico-economici previsti per la tarda mattinata di oggi a Villa Madama.

Il dollaro cade dopo il discorso di Carter. Dopo il discorso con cui Carter ha presentato il piano della Casa Bianca di lotta contro l'inflazione e la disoccupazione, il dollaro ha subito un nuovo scivolone, particolarmente netto in alcuni importanti mercati asiatici. Ciò sottolinea l'insufficienza delle proposte e quindi la mancanza di fiducia nella possibilità di una stabilizzazione della situazione economica americana.

La DC vuole stravolgere la riforma dei patti agrari. Uno dei punti più qualificanti dell'accordo di governo, la riforma dei patti agrari, è rimesso in discussione dalla DC. I gruppi più conservatori di questo partito, in collegamento con la Confagricoltura, hanno manifestato apertamente l'intenzione di opporsi alla trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto. Un duro rifiuto di queste manovre hanno espresso PCI e PSI.

OGGI peraltro, ossia gli stessi figli. CI SIA consentito, una volta tanto, di abbandonare la politica vera e propria per dedicarsi a quella che sarebbe stata la nostra vera vocazione: la letteratura. L'occasione ci viene offerta, preziosa, dal trafelico col quale il « Corriere della Sera » di ieri ha dato notizia del cambio di presidenza del Gruppo Rizzoli. Informazioni come queste, non concrete, non si danno con tanta brutalità. Si preparano prima i lettori di mettersi a sedere, ci si informa, con discrezione, se qualcuno è già stato colpito da infarto, e poi, fatta una pausa, si comunica la notizia. Non si doveva dimenticare che molte mattine, se ci capita di svegliarci verso le cinque, noi pensavamo: « Andrea Rizzoli è già al lavoro » e da questa certezza traevamo un senso di fiducia nella città, che non ci sosterrà mai più. « Les dieux s'en vont », dice l'ing. Ronchey che sa l'inglese. E il comunicato continua, drammatico: « Andrea Rizzoli ha reso nota tale decisione nel corso di una Assemblée della Società che si è svolta ieri nel pomeriggio. Questo intendimento, peraltro, è stato puramente comunicato ai figli e che rappresenta il corollario di una attività per quasi 50 anni interamente dedicata alla Società Rizzoli, trova la sua ampia giustificazione nel desiderio di trasmettere agli stessi figli quella attività quotidiana che le dimensioni raggiunte dall'azienda impongono ». E un pezzo di lingua italiana di una bellezza esemplare, e che ha anche il vantaggio di soddisfare ogni nostra legittima curiosità. Molti italiani, intendo che Andrea Rizzoli, fucato dal troppo lavoro, un giorno se ne sarebbe andato, si domandano ansiosi: « L'avrà detto in casa? ». Sì, amici, il Cavaliere, manco a dirlo, del Lavoro, lo aveva « peraltro » (mah) e ripetutamente comunicato ai figli ». I Rizzoli si mettono a tavola e Andrea dice: « Ragazzi, desidero comunicarvi... ». « Papà! interrompono i giovani — ce lo hai già detto ieri ». « Non importa, desidero ripeterlo » e così avanti con questa laguna fino alla frutta. E chi succede al Cavaliere che si allontana? Gli « stessi figli » scrive il « Corriere » con ineguagliabile eleganza: « i medesimi figli, i figli sudati, i figli in questione, i figli sopra nominati, diamine i figli, benedizione di Dio. Ah, non mi parli dei figli. Se torno a nascere. Ai miei tempi non c'era la pillola. Basta. Non ci resta che sperare che questi « stessi figli » non aumentino più. Si racconta che una volta durante una festa reale, a Francesco II di Napoli, detto « Franceschiello », venne presentata una bellissima signora moglie di un diplomatico appena accreditato alla Corte. Il re chiese, tra l'altro, alla nuova venuta: « Quanti figli avete, signora? ». « Quattro, Sire ». Dopo mezzora la dama ripassò davanti al re che non la riconobbe e le tornò a domandare: « Quanti figli avete, signora? ». « Sempre quei quattro, Maestà. Non ho avuto il tempo di farne altri ». Speriamo che Andrea Rizzoli, ora che si è dimesso, non abbia tempo per certe cose. Fortebraccio

La riunione si è avviata in un clima abbastanza teso, vuoi per l'atteggiamento negativo manifestato la sera precedente dal governo (e subito dopo confermato dall'on. Evangelisti in un rapido scambio di battute con i giornalisti) nell'incontro con i presidenti delle Regioni, vuoi per la situazione drammatica che si vive, e che tende ad aggravarsi, ormai in decine e decine di ospedali, molti dei quali, come quelli fiorentini, nell'occhio del tifone da settimane. Le conclusioni non hanno certamente rasserenato l'atmosfera. Il nulla di fatto e il rinvio di tutta la materia al Consiglio dei ministri, dilaziano ulteriormente i tempi di conclusione di una vertenza che avrebbe già dovuto essere chiusa da tempo. A questo rinvio dal segretario generale della UIL, Benvenuto, il presidente Andreotti prima della riunione del Consiglio si consulterebbe su tutta la questione con i partiti della maggioranza.

Ilio Goffredi (Segue in penultima) ALTRE NOTIZIE IN CRONACA

Passa al Senato il provvedimento approvato in commissione alla Camera

Finalmente cancellato metà codice Rocco

Dopo un dibattito durato undici mesi, una modifica dell'ordinamento giudiziario che riguarda la depenalizzazione di numerosi reati - Sostituzione delle brevi carcerazioni con la libertà controllata o la semilibertà - Vengono cambiati, dopo cinquant'anni, oltre cento articoli

ROMA - Dopo quasi cinquant'anni il codice Rocco cambia. Non tutto perché la riforma è ancora in gestazione, ma in una parte qualificante che da anni è oggetto di critiche, proposte ed interventi: il sistema delle pene. La commissione Giustizia della Camera ha «licenziato», dopo un dibattito durato undici mesi, una modifica del sistema penale che riguarda la depenalizzazione di numerosi reati, la sostituzione delle pene detentive brevi con la libertà controllata o la semilibertà, la limitazione dei reati perseguibili d'ufficio, l'istituzione di nuove misure di sicurezza e l'inasprimento delle pene per alcune delle violazioni più frequenti.

Questa pronteza bisogna che il ricorso alle defatiganti procedure sia riservato a casi di reale allarme sociale. Nella sostanza, come è stato commentato al termine dei lavori della commissione (presidente il pm Missasi, vicepresidente il comunista Spagnoli), il provvedimento (che ora dovrà essere esaminato dal Senato) si propone di contribuire alla creazione di un sistema penale più conforme ai mutati valori espressi dalla coscienza sociale, a una maggiore dipendenza della pena dalle caratteristiche specifiche del reato, alla riduzione del lavoro giudiziario e allo sfoltimento delle carceri.

Per arrivare a questo risultato, che non è certo l'obiettivo ultimo di una riforma che deve incidere ancora in profondità, la commissione ha tentato di caratterizzare la nuova normativa con una serie di interventi che hanno largamente ampliato la casistica. Ad esempio quasi tutti i reati puniti con la sola multa o ammenda sono stati depenalizzati. Fra questi alcune contravvenzioni previste dallo stesso codice penale.

Nel testo governativo, infatti, la depenalizzazione dei reati è prevista in attesa di una sua organica riforma. Sono escluse dalla depenalizzazione, invece, le contravvenzioni contenute in alcune leggi speciali che tutelano interessi collettivi di rilevante entità (violazione degli obblighi concernenti l'impiego pacifico dell'energia nucleare, la prevenzione degli infortuni, l'igiene degli alimenti ecc.). Anzi per queste violazioni accanto alla pena pecuniaria è stata istituita la pena alternativa della reclusione fino a tre mesi.

Sarà bene precisare, nonostante il vocabolo sia ormai diventato di uso comune, che cosa significa depenalizzazione. Significa sostituire alla sanzione penale, di competenza del magistrato, che comporta la reclusione, un periodo di libertà sottoposto a particolari controlli. Se la condanna non supera il mese potrà bastare il pagamento, rateale, di una somma di denaro.

Sarà opportuno in proposito spiegare che cosa significano i termini libertà controllata e semilibertà, istituti nuovi per l'ordinamento italiano ma già ampiamente sperimentati all'estero. La libertà controllata comporta il divieto di allontanarsi dalla località di residenza e l'obbligo di presentarsi alle polizia almeno due volte la settimana; la semilibertà è una specie di arre-

Nell'incontro tra i partiti di maggioranza La DC si rimangia l'accordo sui patti agrari

Presentati emendamenti che rischiano di mettere in discussione l'intero impianto della legge di riforma - Dichiarazione di Esposito

ROMA - La DC è uscita allo scoperto presentando agli altri partiti della maggioranza un pacchetto di emendamenti alla legge di riforma dei patti agrari che, lungi dall'introdurre qualche correttivo tecnico, mira a stravolgere l'intero impianto del provvedimento, limitando i suoi effetti innovativi. In questo modo la DC non solo mette in discussione il risultato unitario conseguito al Senato, ma anche l'accordo di governo di luglio che prevede esplicitamente misure volte a favorire «la conversione del contratto di colonia mezzadria in affitto».

La DC è dimostrata dalla proposta, insita nell'emendamento all'articolo 28, di delegare la sezione specializzata agraria del Tribunale territorialmente competente ad accettare i requisiti del concedente. Come dire che si consegna la riforma ai Tribunali, col rischio di introdurre ulteriori elementi di casaperazione e di divisione nelle campagne.

Un altro emendamento che dimostra la posizione strumentale della DC è quello riferito all'articolo 15 che disciplina i miglioramenti culturali e fondiari. Si propone l'abolizione di coperture, la possibilità di eseguire trasformazioni del fondo, negando così il diritto del fittavolo all'imprenditorialità, quando l'obiettivo primo del provvedimento di riforma è proprio quello di estendere la capacità imprenditoriale presenti o potenziali.

Dichiarazione di Spagnoli

Il voto della commissione giustizia della Camera costituisce un risultato importante nel cammino legislativo di una riforma di grande respiro e nella realizzazione di un punto qualificante degli accordi di governo in tema di giustizia. Con le nuove norme si attua una strategia innovativa e moderna in tema di sanzioni.

Briglie alla conversione

Alla conversione, infatti, la DC intende mettere le briglie ferree. Guardiamo, per esempio, l'emendamento all'articolo 28 che, nel testo approvato al Senato, regolamenta i casi di esclusione della conversione della mezzadria e della colonia in affitto. Le esclusioni previste nel vecchio articolo sono quelle tecniche, riguardanti, cioè, i casi in cui materialmente (per l'età avanzata dei conducenti la conversione non è possibile, l'attività prevalente non sia quella agricola) la trasformazione non è possibile.

L'obiettivo da perseguire

Un invito «alle masse dei coltivatori tutti» perché «pur con i limiti già noti, l'accordo concluso al Senato abbia la sanzione conclusiva della Camera» è stato lanciato ieri dal gruppo comunista della commissione Agricoltura - Un obiettivo da perseguire - afferma Esposito - «con la crescente iniziativa di lotta unitaria e di massa, così come si è espressa largamente finora, delle organizzazioni professionali agricole, dei sindacati e con l'ulteriore impegno delle Regioni, delle Province e dei Comuni».

Confermato nella carica anche da Giovanni Paolo II

Il card. Villot resta segretario di Stato

Il Papa, tuttavia, ha usato la formula «finché non si provvederà in altro modo» - Un italiano potrebbe sostituirlo entro breve tempo



Il cardinale Jean Villot confermato nella carica di segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II, dopo poco più di una settimana di riflessione come aveva detto ai cardinali all'indomani della sua elezione nella Cappella Sistina, ha nominato segretario di Stato con la formula «donec aliter provideatur» ossia finché non si provvederà in altro modo. La nomina a tempo determinato alla seconda carica della Chiesa del cardinale Villot che ha 73 anni e che ha ricoperto questo ufficio (sotto Paolo VI e Giovanni Paolo I) vuol dire che il Papa già pensa ad altra soluzione che però non è ancora matura. Dall'altra parte, è stato il cardinale Villot a dire, in una lettera al Papa, che «per tale alto ufficio sembrerebbe conveniente prendere in considerazione un cardinale italiano». E questo proprio perché il cardinale Villot non è italiano.

Ora, l'inizio di un pontificato ha, in genere, una durata non inferiore ai quattro, cinque mesi che sono necessari ad un Pontefice per conoscere lo stato generale della Chiesa e i complessi meccanismi della Curia per poi cominciare a compiere atti importanti sia sul piano del magistero, pubblicando la prima enciclica ed altri documenti, sia per quanto riguarda il governo. Già si può infatti dire che il cardinale Villot, che ha 73 anni e che ha ricoperto questo ufficio (sotto Paolo VI e Giovanni Paolo I) vuol dire che il Papa già pensa ad altra soluzione che però non è ancora matura.

Il fatto nuovo, intanto, è rappresentato, non soltanto dalla presenza ai vertici della Chiesa di un Papa e di un segretario di Stato italiani - cose quasi impensabili fino a qualche tempo fa - ma di diversi cardinali non italiani alla direzione di importanti dicasteri vaticani. Il cardinale africano Gantin Bernardin (del Benin) che è pure presidente della Commissione Cor Unum che coordina le attività assistenziali del Santo Padre, il cardinale argentino prefetto della Sacra Congregazione per la dottrina della fede è lo jugoslavo card. Franjo Seper (che ha 73 anni); prefetto della Congre-

gazione per il clero è l'americano card. John Wright (che ha 69 anni) e molto malato e quindi dovrà essere sostituito; prefetto della Congregazione per i religiosi è il card. Pironio, argentino e brasiliano è il card. Agostino Rossi, prefetto della Congregazione per l'ecumenismo e presidente della Commissione per i rapporti con i cristiani e l'islamismo è il card. Agostino Rossi, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica è il francese card. Garrone (che ha 77 anni e quindi dovrà essere sostituito), così presidente della Commissione per la revisione del codice di diritto canonico orientale è il card. Paracattini. Il processo di internazionalizzazione appare dunque molto marcato.

Alla commissione LLPP del Senato

Stammati ha riferito sulla situazione delle leggi per la casa

ROMA - Oggi si riunisce il CIPE (Comitato Interministeriale per le Politiche Economiche) per decidere sulle modalità di finanziamento e di attuazione del programma edilizio e per fornire ai CER gli indirizzi da seguire nel programma e coordinare la politica edilizia affidata alle Regioni. Il CIPE dovrà anche prendere la decisione definitiva per il fondo sociale destinato ad integrare l'aumento del canone agli inquilini meno abbienti.

Stammati ha riferito sulla situazione delle leggi per la casa. Il ministro ha comunicato che sono in corso le procedure per la ripartizione dei finanziamenti alle Regioni. Oggi dovrebbe prendere una decisione il CIPE. Per quanto riguarda il «decollo» del Piano decennale, il ministro ha ricordato che è stato costituito il CER, Comitato per l'edilizia residenziale, che è il centro motore della programmazione, il quale ha proceduto a ripartire tra le Regioni 1.500 miliardi per i nuovi programmi da realizzare nel biennio '78-'79 per l'edilizia sovvenzionata (quella a totale carico dello Stato) e 140 miliardi per interessi sui mutui per quella convenzionata e agevolata (cooperativa, imprese, privati), riservando il 15% dei finanziamenti al recupero del patrimonio edilizio esistente.

La prossima riunione del comitato esecutivo del CER, prevista per la fine del mese, dovrà definire i limiti massimi di costo negli interventi dell'edilizia agevolata e convenzionata. All'iniziativa di atto al ministro delle iniziative tempestivamente svolte, ma ha anche richiamato l'attenzione su due questioni essenziali: l'aggiornamento del catasto e il progetto speciale casa per il Mezzogiorno. Circa la prima questione, come si sa, la legge di equo canone ha natura transitoria in attesa di agganciare il valore degli immobili a quelli definiti dal catasto, il quale si trova oggi in uno stato di estrema arretratezza. Vi sono da accertare più di quattro milioni di unità immobiliari. Un buon funzionamento del catasto aggiornato - ha affermato Ottaviani - non è solo importante per l'equo canone e ai fini fiscali, ma è strumento indispensabile per conoscere i fenomeni che si svolgono nel territorio e per governarli. E' stato quindi invitato il ministro dei LLPP a sollecitare il governo per le abitazioni costruite dopo il 31 dicembre '75. E' stata anche prospettata la possibilità che il costo possa essere articolato in due fasce, una per il centro-nord e una per il sud. La legge stabilisce che debba essere fissato annualmente entro il 31 marzo. Esiste però il problema degli ultimi tre anni (dal '76 al '78) per cui non è possibile attendere marzo. Il compagno Ottaviani ha chiesto che si provveda con la massima sollecitudine e che, nel determinare il costo, si tenga conto del fatto che su di esso si applicano i parametri previsti dalla legge di equo canone.

Aprirà i lavori una relazione di Cossutta

Bologna: domani la Conferenza degli amministratori comunisti

ROMA - Iniziano domani mattina - presso il palazzo dello Sport di Bologna - i lavori della prima Conferenza nazionale degli amministratori comunisti. Alle ore 9,30 il compagno Armando Cossutta svolgerà la relazione introduttiva sul tema: «Unità e partecipazione per un modo migliore di governare Regioni e Comuni». Renzo Santini e Carlo Tognoli. La delegazione della DC è composta da Nicola Signorelli (membro della direzione e del settore riforma dello Stato), dall'on. Mannino e da Natalino Guerra, presidente dell'assemblea regionale Emilia Romagna. La delegazione del PSDI è formata da Alberto Ciampaglia, Buffarini, Tanzini, Fiorentini e Trivelloni. La delegazione del PRI è formata da Carlo Di Re e Guarnieri. I liberali saranno rappresentati da Franco Compagno; il PUP da Luciano Castellina, Crucianelli e Barazzutti. Saranno presenti ai lavori anche delegazioni delle organizzazioni di massa e democratiche: CGIL, CISL, UIL, ANCI, UPI, CSPEL, Lega delle Autonomie, Lega delle Cooperative. E' annunciata anche la presenza di delegazioni del Partito comunista francese e del Partito comunista spagnolo.

Federazioni e dei comitati regionali del Partito. Sono state incaricate designate dai partiti democratici le delegazioni che parteciperanno ai lavori. La delegazione del PCI è composta dall'on. Aldo Aniasi, responsabile del settore enti locali e membro della direzione socialista. Franco Bassanini, Gaspare Soldano, Renzo Santini e Carlo Tognoli. La delegazione della DC è composta da Nicola Signorelli (membro della direzione e del settore riforma dello Stato), dall'on. Mannino e da Natalino Guerra, presidente dell'assemblea regionale Emilia Romagna. La delegazione del PSDI è formata da Alberto Ciampaglia, Buffarini, Tanzini, Fiorentini e Trivelloni. La delegazione del PRI è formata da Carlo Di Re e Guarnieri. I liberali saranno rappresentati da Franco Compagno; il PUP da Luciano Castellina, Crucianelli e Barazzutti. Saranno presenti ai lavori anche delegazioni delle organizzazioni di massa e democratiche: CGIL, CISL, UIL, ANCI, UPI, CSPEL, Lega delle Autonomie, Lega delle Cooperative. E' annunciata anche la presenza di delegazioni del Partito comunista francese e del Partito comunista spagnolo.

Oggi a Senigallia la conferenza delle consulte regionali dell'emigrazione

ANCONA - Si apre questo pomeriggio al teatro Lombrardi di Senigallia la Conferenza nazionale delle Consulte regionali dell'emigrazione e delle Regioni, con la partecipazione di alcune centinaia di delegati in rappresentanza delle Consulte dell'emigrazione delle 20 Regioni italiane. La conferenza sarà introdotta da un intervento di apertura del compagno on. Renato Bastianelli, presidente del Consiglio della Regione Marche, cui seguirà la relazione dell'assessore ai Servizi sociali e beni culturali delle Marche, prof. Ello Capodaglio. Il PCI è rappresentato da una delegazione ufficiale, diretta dal compagno Dario Valore, membro della Direzione del partito, di cui fanno parte i compagni Claudio Verdini, del CC e segretario regionale del Partito delle Marche e Dino Pelliccia della sezione emigrazione.

Affrontati i principali temi della politica estera

Sull'attività internazionale del PCI una intervista di Pajetta al «Mondo»

ROMA - L'ultimo numero della rivista «Il mondo» - oggi in edicola - riporta il testo di una intervista rilasciata dal compagno Gian Carlo Pajetta e dedicata alla iniziativa internazionale del PCI. Rispondendo ad una prima domanda il compagno Pajetta sottolinea tre esigenze che sono al centro della rinnovata attività internazionale del PCI con quella delle altre forze del movimento operaio internazionale: 1) il contributo alla causa della sicurezza e del disarmo; 2) il confronto della elaborazione del PCI con quella delle altre forze del movimento operaio internazionale; 3) la campagna per le elezioni europee.

Un preciso riferimento è rivolto agli Stati Uniti, verso i quali più intensa è stata negli ultimi mesi l'iniziativa diplomatica del PCI. A questo riguardo Pajetta - pur confermando il valore delle visite compiute negli USA da esponenti comunisti - esclude che il nostro paese si sia mosso in vista di un viaggio di Beringuer a Washington, «anche perché questo dovrebbe avere il significato di una missione di incontro che vada al di là di quei contatti esplorativi che abbiamo avuto sino ad oggi».

In nessun caso - afferma Pajetta - intendiamo «arruolare» la politica estera che compete al governo italiano. «L'attività internazionale del PCI non è un aspetto importante (dal Medio Oriente al Corno d'Africa) non è del resto in contrasto con l'ipotesi di un PCI. Non mancano tuttavia critiche a iniziative particolari del governo. Pajetta ricorda a questo proposito le decise dichiarazioni del

ministro Ruffini a commento della decisione di Carter in merito alla costruzione della bomba «N». L'irreflexione del dissenso? «L'iniziativa americana risponderebbe alla necessità di far pressione sul Cremlin durante le trattative sul disarmo in corso a Mosca, ci ha fatto dubitare - afferma Pajetta - della sensibilità politica del ministro». Per quanto riguarda la normalizzazione dei rapporti tra il PCI e la Cina, Pajetta conferma che finora non c'è stato alcun riscontro. «Non notizie autorevoli, ma assai vaghe - di una attività di riflessione di parte cinese. Vorrei comunque dire - continua Pajetta - che non mi posso dolere se siamo ancora lontani dal giorno in cui si apriranno anche per noi le porte di Pechino, per-

ché sembra tutt'altro che concluso quel periodo della politica estera cinese che ha portato il ministro degli Esteri di Pechino in visita ufficiale in Cina». Rispondendo ad una domanda sul problema del dissenso sovietico, Pajetta ribadisce che il PCI ha fatto presente ai sovietici «la difficoltà che rappresenta il dissenso non soltanto per il processo di distensione, ma anche per lo sviluppo del socialismo nel mondo». Perché i comunisti italiani non hanno rapporti con gli esponenti del dissenso? «Il fatto che molti di loro avversano aspramente la nostra politica - ribatte Pajetta - riteniamo più utile premere sui governanti sovietici perché sia riconosciuto loro il diritto di esprimersi».

Per il fondo sociale Stammati ha comunicato che sono in corso le procedure per la ripartizione dei finanziamenti alle Regioni. Oggi dovrebbe prendere una decisione il CIPE. Per quanto riguarda il «decollo» del Piano decennale, il ministro ha ricordato che è stato costituito il CER, Comitato per l'edilizia residenziale, che è il centro motore della programmazione, il quale ha proceduto a ripartire tra le Regioni 1.500 miliardi per i nuovi programmi da realizzare nel biennio '78-'79 per l'edilizia sovvenzionata (quella a totale carico dello Stato) e 140 miliardi per interessi sui mutui per quella convenzionata e agevolata (cooperativa, imprese, privati), riservando il 15% dei finanziamenti al recupero del patrimonio edilizio esistente. La prossima riunione del comitato esecutivo del CER, prevista per la fine del mese, dovrà definire i limiti massimi di costo negli interventi dell'edilizia agevolata e convenzionata. All'iniziativa di atto al ministro delle iniziative tempestivamente svolte, ma ha anche richiamato l'attenzione su due questioni essenziali: l'aggiornamento del catasto e il progetto speciale casa per il Mezzogiorno. Circa la prima questione, come si sa, la legge di equo canone ha natura transitoria in attesa di agganciare il valore degli immobili a quelli definiti dal catasto, il quale si trova oggi in uno stato di estrema arretratezza. Vi sono da accertare più di quattro milioni di unità immobiliari. Un buon funzionamento del catasto aggiornato - ha affermato Ottaviani - non è solo importante per l'equo canone e ai fini fiscali, ma è strumento indispensabile per conoscere i fenomeni che si svolgono nel territorio e per governarli. E' stato quindi invitato il ministro dei LLPP a sollecitare il governo per le abitazioni costruite dopo il 31 dicembre '75. E' stata anche prospettata la possibilità che il costo possa essere articolato in due fasce, una per il centro-nord e una per il sud. La legge stabilisce che debba essere fissato annualmente entro il 31 marzo. Esiste però il problema degli ultimi tre anni (dal '76 al '78) per cui non è possibile attendere marzo. Il compagno Ottaviani ha chiesto che si provveda con la massima sollecitudine e che, nel determinare il costo, si tenga conto del fatto che su di esso si applicano i parametri previsti dalla legge di equo canone. C'è, infatti, il rischio che si definisca un costo superiore a quello che viene fissato per l'edilizia convenzionata; costi più alti provocherebbero un duro colpo all'edilizia convenzionata, che s'avvia ad essere uno dei cardini della ripresa edilizia nel nostro Paese. Per il fondo sociale Stammati ha comunicato che sono in corso le procedure per la ripartizione dei finanziamenti alle Regioni. Oggi dovrebbe prendere una decisione il CIPE. Per quanto riguarda il «decollo» del Piano decennale, il ministro ha ricordato che è stato costituito il CER, Comitato per l'edilizia residenziale, che è il centro motore della programmazione, il quale ha proceduto a ripartire tra le Regioni 1.500 miliardi per i nuovi programmi da realizzare nel biennio '78-'79 per l'edilizia sovvenzionata (quella a totale carico dello Stato) e 140 miliardi per interessi sui mutui per quella convenzionata e agevolata (cooperativa, imprese, privati), riservando il 15% dei finanziamenti al recupero del patrimonio edilizio esistente.

Riforma della secondaria: Varato al Senato l'aumento iniziato l'esame al Senato

ROMA - Con una relazione del sen. Carlo Buzzi (Dc), la commissione Pubblica Istruzione del Senato ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge sul nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore, già approvata alla Camera. La relazione del parlamentare dc non si è limitata ad una semplice illustrazione del testo licenziato a Montecitorio, ma si è addegnata in numerosi aspetti, anche molto particolari, il che lascia supporre che la discussione sarà piuttosto ampia. Il testo, da qualche parte, di introdurre modifiche, che potrebbero ritardare il varo definitivo della riforma.

Varato al Senato l'aumento iniziato l'esame al Senato

ROMA - Le paghe dei militari e graduati di truppa di tutti i corpi armati dello Stato, verranno raddoppiate. Il relativo disegno di legge è stato approvato ieri dal Senato. Ora il provvedimento passerà alla Camera per il varo definitivo. Attualmente le paghe giornaliere - fissate con una legge che risale al 1971 - variano da 500 lire per il soldato ad un massimo di 2.400 per i militari e graduati di truppa con oltre sette anni di servizio. In base alla legge votata ieri a Palazzo Madama, le paghe giornaliere dei militari passeranno da un minimo di 1.000 ad un massimo di 4.500 lire. La spesa prevista è di circa nove miliardi per il '78 e di oltre 53 per il prossimo anno. Le finalità della legge sono state illustrate dal ministro della difesa, Ruffini.

Varato al Senato l'aumento iniziato l'esame al Senato

ROMA - Le paghe dei militari e graduati di truppa di tutti i corpi armati dello Stato, verranno raddoppiate. Il relativo disegno di legge è stato approvato ieri dal Senato. Ora il provvedimento passerà alla Camera per il varo definitivo. Attualmente le paghe giornaliere - fissate con una legge che risale al 1971 - variano da 500 lire per il soldato ad un massimo di 2.400 per i militari e graduati di truppa con oltre sette anni di servizio. In base alla legge votata ieri a Palazzo Madama, le paghe giornaliere dei militari passeranno da un minimo di 1.000 ad un massimo di 4.500 lire. La spesa prevista è di circa nove miliardi per il '78 e di oltre 53 per il prossimo anno. Le finalità della legge sono state illustrate dal ministro della difesa, Ruffini.

Mitterrand e i suoi concorrenti

Il morso di Rocard

La polemica tra il « vecchio leone » e il « delfino » investe la strategia dei socialisti e la loro collocazione nella sinistra e nella società francese



PARIGI — Michel Rocard (a sinistra) e François Mitterrand

sorta di « doppio gioco » socialista, il primo per racco- gliere consensi a destra, il secondo a sinistra: ma « Le Monde » ritiene che questa analisi rinvii a un'altra valutazione secondo la quale una vittoria di Rocard sarebbe la conferma definitiva della « svolta a destra » del partito socialista, con la conseguenza di lasciare tutto lo spazio di sinistra all'influenza comunista.

Mitterrand ha fin qui evitato di ammettere l'esistenza di un conflitto di strategie all'interno della direzione socialista e, tuttavia, sollecitato a rispondere a certe prese di posizione di Rocard sugli « arcismi » della direzione mitterrandiana egli si è pronunciato « in negativo », definendo, come direbbe il poeta « ciò che non siamo, ciò che non vogliamo ». Al settimanale « L'Express », scelto come controcampo del « Nouvel Observateur » ormai rocardiano, Mitterrand ha detto in sostanza: non sono socialdemocratico, non voglio che il partito socialista francese abbia una sua Bad Godesberg, non ho nessuna intenzione di lasciare la direzione del partito, senza essere marxista non disprezzo il contributo del marxismo, non vedo altra strategia per il partito socialista che quella di unione della sinistra.

Per gli esperti di mitterrandologia, una scienza che ha molti cultori in Francia, il « vecchio leone » è riuscito ad abbozzare l'anti-ritratto di Rocard (ma soltanto di Rocard?) senza mai criticarne o soltanto citarne le posizioni e al tempo stesso a mettere in guardia il partito contro facili giostrine politiche e ideologiche. Alla fine dei conti lo stesso Rocard ha dovuto non certo rinunciare ad una battaglia appena cominciata e che permetterà di vedere con chi negli prossimi mesi ma almeno attenuare la sua presenza e frenare la sua corsa ed accettare la tregua.

Resta da vedere quanto tempo durerà dato che il congresso non è poi così lontano (aprile 1979) e il nuovo programma socialista ancora in gestazione. Comunque, molti che avevano esultato davanti all'offensiva rocardiana ora pensano che Rocard sia « partito troppo presto » contro un Mitterrand « ancora troppo forte ». E si consolano pensando che con i trent'anni di differenza il « giovane leone » finirà per avere partita vinta avendo la possibilità e la capacità di attirare a sé altri giovani leoni disposti ad addormentare Mitterrand come nel 1971 erano allacciati a Mitterrand per fare a pezzi il moltiplettismo. Ma gli orientamenti della direzione e del partito socialista non possono essere soltanto una questione di denti.

Augusto Pancaldi

I temi di un nuovo rapporto con la società di oggi

Il segnale che viene dalla Chiesa di Wojtyla

Emerge la necessità di un diverso ruolo dell'istituzione ecclesiastica e della esperienza religiosa nel quadro dei processi di trasformazione che investono grandi masse umane



Le presenze a Roma, alla celebrazione liturgica per l'insediamento di Giovanni Paolo II, del Capo dello Stato polacco Jablonski e di Donald Coggan arcivescovo di Canterbury e primate della Chiesa anglicana sono apparse subito come momenti emblematici di una possibile svolta nel « governo » della Chiesa cattolica. Naturalmente, dopo Giovanni XXIII e, soprattutto, Paolo VI, gli incontri di Pontefici con esponenti religiosi non cattolici e con personalità politiche di tutto il mondo non sono una novità. Ma il fatto che ciascuno ha fatto nascere e ha costruito, con i risultati che da quelle esperienze sono scaturiti, a volte di respiro mondiale, con le potenzialità che ciascuno di essi ancora oggi esprime. Ma, di più, il problema che ognuno, e quindi anche il cattolicesimo romano, deve affrontare è quello di rapportarsi a quanto di nuovo e di inedito è maturato dentro quelle parti della storia moderna, sapendo leggerlo con il giusto spirito critico e autocritico.

La cultura razionale moderna, che affonda non poche delle sue radici più intime nel movimento storico aperto dalla « riforma » si è modificata e a volte corrotta, nell'attrito con sistemi economici e politici basati sullo sfruttamento e non senza autosegnature (movimenti storici) il rapporto con i problemi che questo mondo esprime. Con le grandi diversità di concezione in materia religiosa e filosofica; con la ricerca di una strada di liberazione sociale ed economica che superi le difficoltà e gli errori del passato ma che affronti le cause reali dello sfruttamento e della cronica disuguaglianza tra classi e gruppi sociali diversi e tra aree geografiche differenti. Si tratta, naturalmente, di problemi che portano con sé anche questioni teoriche, e a volte, squisitamente teologiche, ma che nascono anzitutto da un processo storico intenso e sofferto come quello aperto in questo secolo.

In questo senso l'interesse verso lo sviluppo dello ecumenismo non è affatto esclusivo, ed « interno », al dibattito teologico o dottrinale; ma esiste tra i non credenti, nei diversi movimenti ideali, ed è diretto a cogliere quale tipo di superamento di vecchie contrapposizioni intolleranti e di rilancio dell'area « cattolica » dentro le varie realtà nazionali, senza cogliere l'esigenza di riforme, dottrinali, di « atteggiamento », di « mentalità », cui la Chiesa deve rispondere.

Il rapporto della Chiesa con il mondo di oggi sta diventando sempre più complesso, e per questo sempre più urgente. I grandi movimenti storici (il rapporto con i problemi che questo mondo esprime, con le grandi diversità di concezione in materia religiosa e filosofica; con la ricerca di una strada di liberazione sociale ed economica che superi le difficoltà e gli errori del passato ma che affronti le cause reali dello sfruttamento e della cronica disuguaglianza tra classi e gruppi sociali diversi e tra aree geografiche differenti. Si tratta, naturalmente, di problemi che portano con sé anche questioni teoriche, e a volte, squisitamente teologiche, ma che nascono anzitutto da un processo storico intenso e sofferto come quello aperto in questo secolo.

Processo sofferto

Il rapporto della Chiesa con il mondo di oggi sta diventando sempre più complesso, e per questo sempre più urgente. I grandi movimenti storici (il rapporto con i problemi che questo mondo esprime, con le grandi diversità di concezione in materia religiosa e filosofica; con la ricerca di una strada di liberazione sociale ed economica che superi le difficoltà e gli errori del passato ma che affronti le cause reali dello sfruttamento e della cronica disuguaglianza tra classi e gruppi sociali diversi e tra aree geografiche differenti. Si tratta, naturalmente, di problemi che portano con sé anche questioni teoriche, e a volte, squisitamente teologiche, ma che nascono anzitutto da un processo storico intenso e sofferto come quello aperto in questo secolo.

Carlo Cardia

NELLA FOTO IN ALTO: la folla intorno a Giovanni Paolo II dopo la prima udienza generale

Matrice teorica

Al contrario, la Chiesa cattolica, dopo aver posto le basi con il Concilio Vaticano II per una revisione dei propri rapporti con altre religioni, e anzitutto con quelle cristiane, e per un ripensamento profondo delle sue relazioni con la società contemporanea, si trova oggi a vivere una propria dimensione che non è né quella « occidentale », o eurocentrica, come negli ultimi decenni, né quella di una espansione mondiale già realizzata. Ciò che ha diviso la Chiesa da tante aree geografiche, culturali e politiche, come quelle della « riforma » (e, naturalmente, delle altre religioni), o che ha provocato, nel passato, conflitti e separazioni nei confronti di tutto un movimento di emancipazione che si andava estendendo in tante parti del mondo, non è riducibile a dati e fattori puramente dottrinali, teologici o filosofici. La matrice teorica di antichi conflitti naturalmente conta e si trasmette, sedimentandosi, attraverso esperienze, strutture, periodi storici diversi. Ma sarebbe difficile ad esempio ridurre il problema dell'ecumenismo, e del rapporto con le Chiese cristiane separate, alla ricerca di una ricomposizione dei dissensi che esplosero con le tesi di Lutero a Wittenberg nel 1517. Come sarebbe difficile ed errato ridurre la contrapposizione della Chiesa alla cultura razionale moderna e poi al marxismo alle posizioni espresse nel Silabo di Pio IX, o al problema dello ateismo contemporaneo.

Dietro quelle fratture teoriche e storiche sta la nascita e la crescita di esperienze culturali, religiose e politiche profondamente diverse che si sono radicate nei secoli passati e negli ultimi decenni in aree geografiche sterminate e innestate in movimenti sociali e politici di grandi masse di uomini. Cosa vuol dire, allora, che

Un bilancio della Fiera di Francoforte

Libri, affari e nostalgia

Nella Buchmesse di quest'anno si sono ulteriormente ristretti gli spazi dell'iniziativa culturale — Presentata da Einaudi la « Storia del marxismo »

FRANCOFORTE — Sbarcati a cancellare da qualche giorno, di Fiera del libro, di questa edizione, immensa, tentacolare Buchmesse francofortese non si riparerà che tra dodici mesi, quando di nuovo editori e agenti di tutto il mondo vi si daranno appuntamento. Trent'anni di vita e « nessun segno particolare ». Definitivamente chiusa la tradizionale caccia al best-seller e le mille strategie di marketing (e, per giunta, di « marketing ») che si sono sviluppate in questi anni. E' inutile continuare a inseguire conigli di stoffa pensando che siano conigli veri », spiega Erich Lindecker, che di professione fa l'agente letterario. Così, il business, spogliato dei suoi eccessi e nella sua forma ideologica più pura si è guadagnato in questi anni il posto che forse da sempre gli compete.

All'insegna della prudenza

Su questo fronte e almeno in superficie i giudizi sono unanimi. « Proprio niente di particolare » (George Weidenfeld, della Weidenfeld and Nicolson di Londra), « Un anno solido, ma per nulla brillante » (Michel Chodkiewicz, delle Editions du Seuil). Per Marcello Ravoni, l'agente di Quino, Moroldo, Oski, Altan è stata « una Fiera all'insegna della prudenza ». « E' sempre più un emporio commerciale e sempre meno un centro di elaborazione e discussione culturale », dice Gianni Merlino, presidente della Ulei e della Associazione italiana degli editori.

Con una eccezione forse, e cioè la presentazione — a pochi editori stranieri, scelti con cura e convocati nei castelli di Francoforte — di « Storia del marxismo » di Einaudi, che ha raccolto da molti partecipanti studiosi e collaboratori dell'opera: Eric Hobsbawm, Vittorio Strada, Corrado Vivanti, Paolo Spriano, Oskar Negt. Ciò non toglie che la conferenza stampa organizzata da alcune delle più note case editrici femministe europee — da Sara a Dalla per il libro « La donna e il potere » — e da quelle che non è riuscito a esporre, tra le più significative, che opere di oppositori dichiarati del governo di Pinochet, si potrebbe partire per disegnare — accanto alla Fiera del business — un impetuoso ma preciso abbozzo di Fiera del libro, di una non casuale geografia dell'assenza.

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Si è tanto parlato in queste ultime settimane di Michel Rocard — copertine di settimanali, trasmissioni speciali radio e televisive, sondaggi di opinione per misurare la sua popolarità rispetto a quella di Mitterrand, accurate cronologie del suo « lavoro » politico — che anche il più distratto dei francesi che per caso non avesse mai sentito parlare di lui (cosa praticamente impossibile se è vero che questo uomo ormai alle soglie della cinquantina, dal volto di adolescente prepotente invecchiato o di cinquantenne straordinariamente giovane, calca le scene della politica da circa un trentennio) ha dovuto dirsi che la Francia, inesorabile fatidica di padri della patria, ne aveva coniato uno nuovo, e per giunta di sinistra.

Pur avendo seguito Rocard da quando, giovanissimo, attorno agli anni cinquanta, era segretario degli studenti socialisti di destra e socialista di sinistra, dirimpollato alla vecchia Cité Maletsherbis di Pierre Mauroy, allora responsabile nazionale della gioventù socialista SFIO, abbiamo letto con cura questa vastissima, recente e non innocente produzione giornalistica e ne siamo trasciati: di volta in volta, a seconda della penna e delle intenzioni del biografo, ma anche a seconda delle mutevoli dichiarazioni dell'interessato, Michel Rocard ci veniva proposto sotto profili così diversi e contraddittori da farci dubitare che si parlasse della stessa persona: gollista e giscardiano, giscardiano e gollista, socialista di destra e socialista di sinistra, Jekill e Hyde, tecnocrate liberale e autogestivo rigoroso, Malraux giovane o giovane Mendès France, senza contare richiami e confronti più impegnativi con Gaitani, De Gaulle, Proudhon (sarà per questo che ha scritto sull'« Avanti » un bel testo in omaggio alle posizioni recenti di Craxi) che risparmiamo al lettore.

Alla fine di queste talora stupefacenti letture, ci si accorge perfino plausibile un articolo del « Figaro » in cui si affermava che questo personaggio seducente, sorta di Prouhon (e d'altro) dal volto di Lucky Luke (pistolero di un popolarissimo fumetto per ragazzi dai dieci ai cinquant'anni) non è

Quello che si legge in Spagna

A cominciare dall'Argentina, che ha presentato gli ultimissimi titoli di Borges e Boy Casares, ma non quelli di Julio Cortázar, proibito, né quelli di Rodolfo Walsh e Haroldo Conti, assassinati, né quelli — solo per citarne alcuni — di Osvaldo Bayer, costretto all'esilio dal '74, e i cui ultimi libri sono stati invece pubblicati in Germania dalla Peter Hammer Verlag, la stessa casa editrice che diffonde i libri e i materiali di Ernesto Cardenal e del Fronte sandinista.

Quello che si legge in Spagna

Quello che si legge in Spagna... (text continues with details about Spanish literature and political context)

CATALOGHI PER TEMI 2 SANITÀ E SALUTE SOCIALE CULTURA E AMBIENTE Sette tesi per cambiare la vita di André Gorz / DROGA L'erba proibita. Rapporto su hashish e marijuana di Giancarlo Arnao / ECOLOGIA Contro il nucleare. Ecologia e centrali nucleari di Virginio Bettini / ISTITUZIONI SANITARE E PRATICA SOCIALE L'inflazione medica. Efficacia ed efficienza nella medicina di Archibald L. Cochrane / SALUTE E AMBIENTE SOCIALE Malaria urbana. Patologia delle metropoli di Giovanni Berlinguer / SALUTE SESSUALE Manuale illustrato di terapia sessuale di Helen S. Kaplan / TERRITORIO Centri sociali autogestiti e circoli giovanili di Raffaele Cecchi, Gio Pozzo, Alberto Sessaro, Giuliano Simonelli, Claudia Sorlini, Eccetera Feltrinelli novità e successi in libreria documenti della storia collana diretta da Massimo L. Salvadori Carlo Capra L'età rivoluzionaria e napoleonica in Italia 1796-1815 In primo piano le grandi innovazioni francesi in campo letterario e sociale: l'eredità determinata per l'Italia unita. L. 4.900 Massimo Firpo Il problema della tolleranza religiosa nell'età moderna Dalle furibonde controversie dottrinali del « secolo di ferro » al travolgente processo di laicizzazione del pensiero e secolarizzazione dello Stato. L. 4.500 LOESCHER

L'intervento del compagno Natta alla Camera nel dibattito sull'«affare Moro»

Unità e impegno comune nella lotta al terrorismo

(Dalla prima pagina) frontato il problema posto dai documenti della lunga e drammatica prigionia dell'on. Moro. Noi non diremo oggi parole diverse — ha affermato — da quelle che dicemmo di fronte al primo di quei messaggi dal sottosuolo, del Moro che « sotto un dominio pieno e incontrollato » dei suoi carcerieri, avvertiva e dichiarava il rischio di essere chiamato a indotto a parlare in maniera che avrebbe potuto essere sgradevole o pericolosa. E ci sembrava imperdonabile peccato d'orgoglio anche solo insinuare che quelle parole gli erano possibili. Ciò che importa, di fronte a questi documenti, non è la disputa deformante, persino grottesca e vana, sul « vero Moro ». I problemi reali che ci siamo trovati di fronte sono ben altri, come ha riconosciuto anche il ministro dell'Interno: quali conseguenze si potevano trarre da quei messaggi? e, poi, che cosa possono dirci e ci dicono oggi queste testimonianze, non per ciò che riguarda la storia del trentennio o i momenti caldi e gravi della politica e della direzione della Dc (che del resto le stesse Br riconoscevano, già il 15 aprile, come dal cosiddetto processo allo statista democristiano non fosse emersa alcuna clamorosa rivelazione), ma sul fine di questo attacco, sui fini politici di questa operazione?

mente e tragicamente coinvolta, ma anche perché nelle sue mani erano la funzione e le responsabilità primarie del governo. Perché dunque il rifiuto di qualsiasi patteggiamento? E quali le motivazioni dell'orientamento del Pci? Il compagno Natta ha ricordato a questo proposito che sarebbe stato estremamente pericoloso riconoscere, anche indirettamente, uno stato di guerra o di guerriglia nei confronti di bande di criminali oscuri, determinati e feroci nel colpire, impegnati in un'operazione ambiziosa di destabilizzazione e di rovesciamento del sistema democratico. A noi — ha aggiunto — sembrava del tutto illusorio cercare di placare, di condurre a una tregua: chi poteva credere che il sequestro di un capo politico come Moro, eseguito in quel modo e in quel momento, avesse per scopo un qualche modesto o minimo compromesso? In effetti non sono valsi gli appelli, i cenni e le iniziative umanitarie, il che non significa che non fosse legittimo e giusto tentare ogni possibile via di salvezza.

la mobilitazione e l'impegno combattivo delle grandi masse popolari durante quei 55 tragici giorni, la consapevolezza del valore dell'intesa e dell'unità nella maggioranza, hanno consentito di evitare riflessi ed esiti politici che avrebbero potuto essere rovinosi. Se abbiamo fatto fronte ad una simile prova, non è per la debolezza di questo Stato, che taluni all'estero ma anche in Italia vorrebbero presentare come una sorta di corpo informe; ma per la saldezza e la vitalità della democrazia italiana, per il permanente vigore delle ragioni unitarie dell'antifascismo, della Resistenza, della Costituzione. Così è stato impedito che andasse a segno l'obiettivo politico di fondo di questo attacco, così abbiamo compiuto passi importanti nell'isolamento politico e morale del terrorismo, anche se questo non è certo sgominato.

Per questo — ha insistito il presidente del gruppo comunista — il travaglio, i contrasti e anche la marcata divisione registrata nella maggioranza non hanno prevalso sulla esigenza e sulla volontà di essere e di restare uniti.

NATTA — Non riteniamo opportuno e utile riaprire discussioni o polemiche sui motivi delle divergenze e dei contrasti... CRAXI — Ma se non stai facendo altro dall'inizio... NATTA — Sto facendo ciò che ritengo sia mio dovere. E credo che la sede più opportuna per farlo sia proprio il Parlamento! Sto esprimendo le posizioni del nostro partito, e credo di farlo con la necessaria correttezza.

PRINCIPALI (PSI) — Esporremo le nostre ragioni con grande convinzione. NATTA — Ma noi non abbiamo alcuna intenzione di impedire.

Nella polemica sono intervenuti anche G.C. Pajetta e

Lucio Magri. Il radicale Pantera ha cercato di interrompere, ma il compagno Liberati lo ha interrotto con un secco « Tu sei fuori ».

Natta ha ripreso a parlare riaffermando il diritto-dovere di portare il dibattito su questo tema cruciale della vita nazionale nella sede parlamentare, con la massima chiarezza. Ed ha ricordato la proposta avanzata in questi giorni dai socialisti, di un « atto unitario » o « unilaterale » da parte dello Stato. Il contrasto su questo punto, seppur rilevante e che non è stato certo senza riflessi anche nell'opinione pubblica, ci sembra che fosse di portata limitata, perché non toccava essenzialmente (quale che fosse il giudizio sulla sua convenienza ed efficacia) l'orientamento generale di rifiuto di trattative per riconoscimenti e per scambi.

Principi e valori

Questo perché i terroristi miravano ad altro: a travolgere il paese nello smarrimento e nella confusione, a rompere le difese dello Stato democratico. Noi comunisti abbiamo sentito che in gioco erano appunto gli interessi e i beni fondamentali e comuni del paese, i principi e i valori di libertà, di sicurezza di tutti gli italiani, gli istituti e le regole della vita e della lotta democratica nel campo sociale e politico, la possibilità stessa di sviluppo e di rinnovamento della nostra società.

Con il discorso di Berlinguer a Bologna

Lunedì una grande diffusione dell'Unità

Lunedì 30 ottobre l'Unità riporterà il discorso del compagno Berlinguer alla conferenza degli amministratori comunisti, che si svolgerà a Bologna. È l'occasione per una vasta azione di orientamento soprattutto in direzione delle fabbriche e dei luoghi di lavoro, invitiamo quindi le Federazioni, gli Amici dell'Unità, le cellule e le sezioni di fabbrica, ad organizzare sin dai prossimi giorni, una grande diffusione del nostro quotidiano. Altra occasione per mobilitare il Partito attorno all'Unità sarà la festività del 1° novembre, che viene a cadere nel pieno delle dieci giornate del tesseramento. L'obiettivo deve essere quello di raggiungere i livelli dominicali di diffusione, saldando così concretamente l'impegno per il proselitismo a quello per l'orientamento dei nostri militanti e delle grandi masse popolari. Occorre inoltre cogliere ogni momento di questa campagna per sviluppare iniziative di diffusione festive e domenicali, di raccolta dei nuovi abbonamenti all'Unità e a Rinascita, tenendo presente che la nostra stampa può dare un contributo importante al lavoro di tutte le nostre organizzazioni. Durante il lancio del tesseramento in ogni sezione dovranno essere presenti le nostre pubblicazioni, dovranno essere uniti i livelli di lettura e di presenza della nostra stampa allo scopo di rilanciare nei prossimi mesi una grande campagna che veda la piena utilizzazione dell'Unità e di Rinascita in vista del dibattito congressuale.

Un filo di speranza

Tuttavia si è insistito e si insiste tuttora nel chiedersi se forse, pur nel rispetto della Costituzione, non si poteva fare qualcosa di più per tentare di strappare Moro alla morte. Non sono dubbi di poco conto, tanto più che tanto dal memoriale appena trovato nel covo milanese delle Br quanto in alcune lettere già note dell'on. Moro si coglieva un filo sia pur esile di speranza. Appare evidente che Moro pensava (o lui si attribuiva l'idea) di aver già pagato interamente il prezzo per aver salva la vita. Ma questo filo inspiegabilmente ad un tratto si spezza. Si è chiesto Natta: si è trattato solo di una macabra messa in scena di un « atto unico » o di un equivoco; o del venir meno di qualche altra condizione? Sono gli atti unilaterali che si rivelarono non praticabili, non possibili (il riferimento di Natta è all'ipotesi di una grazia del presidente della Repubblica) o si trattava di altro? E bene non lasciar sedimentare polemiche su questioni di tanta delicatezza e rilevanza. Se chiarimenti sono possibili, essi diventano doverosi per capire e far capire sino in fondo chi è davvero il nemico, chi è senza scuse equivoci e responsabilità, per stanarlo e colpirlo.

Esigenza di democratizzazione

I comunisti ribadiscono quindi nel modo più netto il valore permanente di una linea che risponda all'esigenza di democratizzazione della società e di riforma dello Stato e dei suoi organi e apparati, nel senso della certezza e linearità dell'indirizzo democratico, di un incremento di efficienza, di correttezza nel funzionamento, di giustizia e rigore nell'amministrazione, di adeguamento ai compiti e funzioni statali più complessi ed estesi. Anche di fronte al compito essenziale, decisivo, della lotta contro il terrorismo non possono esserci dubbi per noi — ha soggiunto il presidente del gruppo comunista a Montecitorio — che occorre una strategia unitaria, capace di affrontare il fenomeno sul terreno delle riforme economiche, sociali, civili, della battaglia politica e culturale, e su quello dell'ordine pubblico, della prevenzione e della repressione.

Rispetto della Costituzione

Noi riteniamo perciò — ha aggiunto Natta — che le misure adottate dal '76 a oggi sul piano legislativo (e non sono del resto molte) siano state responsabilemente calibrate, non abbiano superato la soglia costituzionale ma anzi si siano mosse nel rispetto delle garanzie della Costituzione. Questi orientamenti non vanno modificati. Non solo bisogna escludere qualsiasi ipotesi di leggi eccezionali, ma le stesse misure legislative che abbiamo ritenuto opportuno adottare (e quelle che il governo ha adottato in questi mesi sul terreno operativo: Natta ha accennato all'incarico speciale e temporaneo affidato al gen. Dalla Chiesa) valgono in rapporto ad uno stato di emergenza e allo stesso tempo non possono essere intese come alternative all'esigenza di riformare e di far funzionare in pieno le strutture e gli strumenti normali dell'organizzazione dello Stato.

Gli altri interventi della seduta di ieri

La conclusione del dibattito prevista nella tarda mattinata di domani dopo una replica del ministro Rognoni

La conclusione del dibattito prevista nella tarda mattinata di domani dopo una replica del ministro Rognoni

ROMA — È prevista per la tarda mattinata di venerdì, dopo la replica del ministro del Terrore, il ministro Rognoni, la conclusione del dibattito parlamentare sull'affare Moro. La Camera dovrebbe votare un documento unitario dei partiti della maggioranza, nel quale si tenterà di sintetizzare le indicazioni fondamentali venute in queste tre giornate di discussione su come fronteggiare l'attacco eversivo e il fenomeno del terrorismo. Nella prima giornata di dibattito sono intervenuti rappresentanti della Dc, del Pci, del Pli, degli indipendenti di sinistra, dei radicali, di Dp, dell'Svp e dei due tronconi dell'estrema destra. Per ogni suo previsto tra gli altri gli interventi dei socialisti, socialdemocratici, repubblicani e quello del neopresidente del gruppo democristiano Giovanni Gallo. La linea ferma tenuta di fronte al tragico attacco di via Fani dal governo e dalla maggioranza è stata difesa ieri dal dc Ermio Pennacchini, che si è detto convinto della necessità di richiamarsi alla sostanza del documento approvato in maggio dal Parlamento a proposito del caso Moro. Non si fa certo un buon servizio alla stabilità democratica dell'Italia — ha detto il parlamentare democristiano — se si lavora per ingrandire il fragile castello delle ipotesi e delle insidie, che servono solo a riaprire inutili polemiche retrospettive. Pennacchini si è quindi soffermato sulla necessità di rendere più forti, di fronte alla scalata del terrorismo, gli apparati dello Stato che sono in prima linea nella lotta contro la criminalità. Infine, a proposito della richiesta di alcuni gruppi (Pli, Dp, Ds) di una inchiesta parlamentare (ipotesi scartata ieri, nel rapporto Rognoni), Pennacchini ha detto di non essere pregiudizialmente contrario, a condizione che esistano garanzie sufficienti contro il rischio di una sovrapposizione di competenze tra Parlamento, polizia, magistratura. L'indipendente di sinistra Cesare Terrano va si è soffermato sulla natura dell'attacco terroristico portato dalle Brigate rosse con la strage di via Fani e l'uccisione di Moro. Il disegno — ha detto — era evidente: colpire la stabilità della nostra democrazia e le basi della convivenza civile in Italia. Se i terroristi non sono riusciti a raggiungere questi obiettivi è perché hanno dovuto fare i conti con la fermezza e la serietà delle forze democratiche, che non hanno in nessun momento ceduto al ricatto delle Br. Non c'è dubbio — ha soggiunto Terrano — che l'attacco di via Fani ha rappresentato il culmine della strategia terroristica; ma è anche certo che questa strategia non si ferma all'attacco del 16 marzo e all'assassinio del presidente della Dc. Per questo si deve ora affrontare la lotta contro l'eversione e le organizzazioni terroristiche con la stessa fermezza con cui ci si è comportati durante le tragiche giornate del sequestro Moro. Gli attacchi più pesanti alla condotta te-

Respetto della Costituzione

La realtà, dura e allarmante, è quella delle sopraffazioni violente, delle rapine mascherate da espropri, della distruzione di beni della collettività e dei privati, delle manifestazioni degeneranti nella illegalità e nel sangue. Altro che strazio della Costituzione! Lo strazio, quello reale e frequente, è delle norme elementari della convivenza civile, delle regole democratiche nel confronto delle idee e nella lotta sindacale e politica; lo strazio è nelle prove di imprevidenza, di incapacità, di confusione, di inefficienza degli organi e dei poteri pubblici; lo strazio è nelle impunità, nella fuga o nella sparizione del Freda, nelle benedette sentenze nei confronti degli Alibrandi; lo strazio è nei processi che durano da dieci anni!

Respetto della Costituzione

« Vogliamo chiedere invece — ha continuato con forza il compagno Natta — in quale altro paese un'aggressione delle proporzioni e della gravità di quella che abbiamo avuto in Italia nel '77-'78 sarebbe stata affrontata non dico senza rovesciare, ma senza rimettere in discussione un programma e una linea di democratizzazione. E tuttavia le resistenze, i ritardi ci sono stati: ne sono prova i travagli intorno alla riforma di Ps, alla rifondazione e alla ripresa dei servizi segreti, all'innovazione profonda dell'ordinamento giuridico sia civile che penale

Riunito ieri sera il Consiglio della RAI-TV

ROMA — Ieri sera si è riunito il Consiglio di amministrazione della RAI per un primo esame del progetto delle entrate per il prossimo anno (e quindi una valutazione delle uscite). C'è una scadenza da rispettare — il preventivo deve essere pronto entro il 31 ottobre — ma la decisione è stata ritardata dalla tormentata vicenda della pubblicità sulla quale la Commissione parlamentare di vigilanza ha deciso soltanto la settimana scorsa. Sono state accolte — come è noto — solo parzialmente le inchieste della RAI che per il '79 potrà contare sui 15 miliardi in più di introiti in consiglio è andato avanti fino a tarda notte.

Modifiche della legge Reale

Riforma dei servizi d'informazione

Modifiche della legge Reale: esse sono state decise dai partiti della maggioranza, e già varate dal Senato. Abbiamo affrontato un referendum per noi peggiori ai ricatti dei gruppi ostruzionistici. E ora? Rognoni non ha detto nulla di proposito, ma — ha detto Natta — bisogna onorare ad ogni costo l'impegno assunto di fronte all'opinione pubblica, e battere i falsi garantisti il cui unico obiettivo, prima e dopo il referendum, è quello di impedire che siano corretti gli aspetti più dubbi e controversi di quella legge. Riforma di Ps: abbiamo tutti concordato sui punti essenziali del provvedimento; ma le dilazioni, i ripensamenti, la riproposizione continua degli stessi problemi non sono piovuti dal cielo? E non sono certo venuti dai comunisti. Riforma dei servizi d'informazione: un atto rilevante, ma è passato un anno e non si può certo dire che, in particolare per servizio interno (il SISDE), l'organismo sia stato ancora portato ad efficienza operativa. E la stessa fatica e lentezza nel decidere, nel realizzare, si verificano nel campo della giustizia e nel settore penitenziario, mentre restano aperti i grandi problemi del rinnovamento dei codici. Il giudizio del Pci è dunque chiaramente critico: per parlar schietto — ha osservato Alessandro Natta — non ci siamo. I comunisti — ha continuato, avviandosi alla conclusione — sono convinti della necessità e del valore di una strategia e di una direzione unitaria nella politica di difesa dell'ordine democratico che preveda anche il coordinamento delle polizie insieme ad una diversa e più rigorosa organizzazione della polizia giudiziaria alle dipendenze della magistratura. L'orientamento seguito in questi ultimi tempi è stato quello di una accentuazione del compi-

Advertisement for Gondrand, featuring a truck and text: 'i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti'. Services include: - Servizi ferroviari e camionisti diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S., Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti. - Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S. - Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca, Leningrado, Kiev, Lipsia, Poznam, Brno, Plovdiv, Bucarest, Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'impiego di personale specializzato. - Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti. - Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti. Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani. Sede sociale: Milano - Via Pontaccio 21 - tel. 874.554 - telex 26659. Presente in 88 paesi in Europa, 277 sedi di Gruppo in Europa (indirizzi su Fagline Gialle 88).

Advertisement for RAI-TV, listing board members: Direttore ALFREDO REICHLIN, Coordinatore CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore generale ANTONIO ZOLLO. Includes contact information for RAI-TV and a small advertisement for Giuseppe Sacchetti.

Il dibattito sulle scelte strategiche dei prossimi contratti

Lama: possiamo ancora essere coerenti con la linea dell'Eur

Articolo su Rinascita - Manovra sugli orari - Salario e professionalità

ROMA — Il numero di questa settimana di Rinascita pubblica un articolo di Luciano Lama sul sindacato, la strategia dell'Eur, i contratti. A proposito del dibattito sindacale e politico sulla linea dell'Eur, Lama afferma che «c'è chi si dà per vinto senza combattere e anche, perché non dirlo, chi vende la pelle dell'orso senza averlo ucciso».

Ma nel sindacato — riprende Lama — le forze essenziali non si arrendono di fronte alle difficoltà ed hanno organizzato un movimento di lotta per ottenere risultati sulle priorità fondamentali: l'occupazione e gli investimenti nel Mezzogiorno. La Federazione unitaria presentando al governo le proposte specifiche sul Mezzogiorno «ha dato prova di saper cogliere il significato più profondo di queste lotte per rompere gli indugi e le aspettative di un dibattito sulla programmazione economica nazionale e sul piano Pandolfi».

Grande tema di dibattito sono i contratti, «ci si domanda — sottolinea Lama — legittimamente, anche se da molte parti con malizia, se ciò che già è stato preannunciato da alcune grandi categorie, specie dai metalmeccanici, corrisponda o no alla linea dell'Eur. Dico subito che per buona parte delle rivendicazioni contrattuali esiste, a mio giudizio, un'area indefinita: a seconda delle scelte che i lavoratori faranno il contenuto delle piattaforme diverrà coerente o contraddittorio con la linea dell'Eur».

Lama fa degli esempi: «Orario di lavoro — Chi considera — scrive — battuto o non crede più alla strategia delle riforme e della programmazione è portato ad affrontare nell'ambito contrattuale e solo in quello il problema dell'occupazione. Di qui un'impostazione generalizzata delle rivendicazioni sull'orario che in verità nasconde la rinuncia a considerare gli investimenti e l'allargamento delle basi produttive per far lavorare di più. Ma questa posizione è puramente illusoria. Se vogliamo, invece, che la manovra sull'orario implichi aumento dell'occupazione, occorre che la questione sia valutata a livello aziendale o di gruppi omogenei di imprese per far diventare l'orario uno degli strumenti che insieme con la mobilità, la qualificazione profes-

Dentro la fabbrica degli anni settanta

Una riduzione generalizzata dell'orario non terrebbe conto dei mutamenti dell'organizzazione produttiva e del mercato del lavoro - Potere sindacale

ROMA — Guido Carli va vantando che l'industria italiana ha saputo riconvertirsi da sola ritrovando, nell'adattamento «spontaneo» alle nuove condizioni interne e internazionali, un nuovo dinamismo. Questa affermazione serve senza dubbio al presidente della Confindustria per dare un fondamento oggettivo al suo neo-liberismo, tuttavia coglie un aspetto sul quale ancora troppo poco il movimento operaio ha riflettuto. Cosa è successo nel mondo della produzione di merci a mezzo di merci? Con quale realtà oggi i sindacati si trovano a fare i conti? Vedere più da vicino i processi che si sono innestati dentro la «lunga crisi» degli anni '70 può essere anche un modo per calare nel concreto la discussione sui prossimi contratti.

Possiamo farci aiutare in questa nostra carrellata sulla fabbrica degli anni '70 da Ferdinando Chiaromonte, sociologo del lavoro che si occupa di questi problemi nell'ufficio studi della CGIL. Proprio presso la ESU, la casa editrice della CGIL, egli ha pubblicato un libro estremamente attuale ed aggiornato al quale vogliamo fare riferimento; va detto che a questi stessi temi nell'estate scorsa la maggiore confederazione italiana ha dedicato un seminario nella scuola di Arciccia. Emergono, in sostanza, quattro tipi di trasformazioni, che occorre passare in rassegna sia pure schematicamente:

1) «La divisione del lavoro tra gli uomini» è cambiata in alcune aziende «pilota», introducendo embrioni di organizzazione che possono tendere a superare il Taylorismo, attraverso una ricomposizione delle mansioni, l'introduzione del lavoro ad «isola» o, comunque in équipe, la possibilità di ruotare e di cambiare il proprio posto di lavoro arricchendo la professionalità. Sono state proprio le lotte operaie ad indurre a prime concrete applicazioni alla Fiat, all'Onuetti, alla Pirelli, all'ANIC, all'Italsider. Il limite di fondo è che si tratta di eccezioni. Non è possibile, quindi, calcolare ancora gli effetti generali che esse potranno produrre sulla

condizione operaia e sul modo di lavorare. Anche perché parallelamente, in settori «arretrati», si è assistito ad una applicazione spinta del Taylorismo; 2) la divisione del lavoro tra l'uomo e la macchina: qui sono avvenuti i mutamenti più massicci. L'industria ha investito negli ultimi anni quasi esclusivamente in nuovi macchinari, con lo scopo di buttar fuori manodopera «eccedente». Non a caso nelle grandi aziende del 3% dal '73 ad oggi. La produttività potenziale è aumentata, il tempo di lavoro necessario per produrre un'unità di merce è diminuito. Il caso più eclatante è l'introduzione su larga scala dell'automazione.

Nelle linee di montaggio, nelle presse, nelle officine meccaniche, soprattutto delle aziende automobilistiche sono stati applicati i robot che svolgono lavori di verniciatura e saldatura (sono noti quelli della Fiat a Mirafiori e Rivalta, ma vengono usati ormai anche all'IVECO, all'Alfa Romeo, alla Lancia). Ma oggi sono a disposizione macchine a controllo numerico che possono, guidate da un computer, far funzionare torni, fresatrici, alesatrici, trapani, tutte attrezzature che, fino a poco tempo fa, potevano essere azionate solo dall'uomo. E si badi che una di queste macchine costa appena 50-60 milioni. E' accessibile, quindi, anche al piccolo industriale.

di qui, fino verso al lavoro nero vero e proprio. Le conseguenze sulla condizione operaia sono evidenti: frammentazione dei lavoratori, tendenza ad emarginare fette sempre crescenti della classe, ad isolare e accerchiare chi lavora nella grande azienda. Aumentano le figure sociali «marginali»: spesso momenti di decomposizione affiorano anche tra gli operai «protetti», in quanto essi tendono a partecipare sempre più, con il secondo lavoro, a questo «mercato parallelo».

Gli effetti sulla classe operaia

Gli effetti individuali sulla classe operaia in termini di qualifica sono contraddittori: da un lato aumenta la professionalità di una ristretta fascia (gli uomini addetti alla preparazione dei computers) e dall'altro cresce il numero degli operai addetti ad un controllo passivo e puramente esecutivo; 3) la divisione del lavoro tra l'uomo e la macchina: qui sono avvenuti i mutamenti più massicci. L'industria ha investito negli ultimi anni quasi esclusivamente in nuovi macchinari, con lo scopo di buttar fuori manodopera «eccedente». Non a caso nelle grandi aziende del 3% dal '73 ad oggi. La produttività potenziale è aumentata, il tempo di lavoro necessario per produrre un'unità di merce è diminuito. Il caso più eclatante è l'introduzione su larga scala dell'automazione.

La «media teorica» delle 40 ore

4) la durata e la distribuzione del tempo di lavoro: da un lato è aumentata, negli ultimi anni, lo straordinario utilizzato sempre più come strumento per rendere elastico l'orario di lavoro. Le 40 ore settimanali, così, stanno diventando una «media teorica» tra le punte che hanno già ottenuto riduzioni dell'orario contrattato (i cicli continui chimici e siderurgici, ma anche la FIAT) e aziende o settori in cui si lavora fino a 48 ore la settimana. Su questa realtà si innesta una vera e propria offensiva politico-culturale lanciata dal Censis-Fondazione Agnelli, ma fatta propria dalla Confindustria, sulla flessibilità del lavoro (orario elastico, turni, uso della Cassa integrazio-

ROMA — Tutti gli aeroporti italiani sono chiusi dalle 8 di stamane per 24 ore. Di conseguenza anche il traffico aereo rimarrà bloccato. La misura è da mettersi in relazione con lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco, proclamato dalla Federazione unitaria di categoria, che comporrà — come afferma un comunicato — la garanzia di «tutti i servizi di soccorso», ma la sospensione di quello di «prevenzione nelle sedi aeroportuali». Saranno pertanto agibili solo gli aeroporti nei quali i servizi antincendio sono gestiti dall'aeronautica militare.

Oggi chiusi tutti gli aeroporti

I vigili del fuoco sono stati costretti a scendere in lotta dopo che da tre anni attendono di poter chiudere la richiesta aperta con il governo e che si incontra sulla necessità di una riforma del Corpo che lo metta in condizione di far fronte ai compiti che è chiamato ad assolvere. Si sollecita la presentazione di un disegno di legge per la ristrutturazione dei servizi antincendio aeroportuali e per l'istituzione di ruoli di supporto tecnico e amministrativo. In questa direzione muovono anche le altre richieste che riguardano l'adeguamento degli organici, la rivulgarizzazione degli straordinari e dell'indennità di rischio, l'attuazione del contratto statali di cui i vigili del fuoco fanno parte.



Scioperi alla Fiat brasiliana

SAN PAOLO — Salario e diritti sindacali: su questi obiettivi scioperano dalla sera del 22 ottobre 12 mila metallurgici brasiliani e 9 mila della Fiat, 2.500 della FMB (gli stabilimenti di fusione della Fiat) e 700 della Krupp. I lavoratori chiedono la immunità per le commissioni interne e la riassunzione degli operai licenziati per sciopero. Sul salario: aumento del 20 per cento degli indici ufficiali che scattano il primo novembre in relazione al tasso d'inflazione (il padronato ha offerto aumenti fra il 3 e il 12 per cento); un salario minimo di 150.000 lire e la retribuzione dei giorni di sciopero. La mobilitazione dei 12.000 metalmeccanici è l'inizio di una azione di lotta più vasta che coinvolgerà tutti i lavoratori del settore.

NELLA FOTO: metalmeccanici brasiliani all'ingresso di uno stabilimento.

I chimici rilanciano consigli e unità

Da oggi a Milano la conferenza d'organizzazione della Fulc - Analisi critiche

ROMA — Dopo Brindisi la Fulc affronta un altro appuntamento qualificante, quello della conferenza nazionale di organizzazione, da oggi a Milano. Nel vivo dell'emergenza, particolarmente accentuata nel settore chimico, ma anche di fronte a una scadenza impegnativa qual è quella contrattuale, questa categoria si apre a un dibattito e a una analisi critica della propria organizzazione, per attrezzare le proprie strutture unitarie alle scelte di politica sindacale affermatesi, non senza travaglio, a Brindisi prima, nel Consiglio generale sul contratto dopo.

«Debo dire con molta franchezza», commenta Sandro Degni, della segreteria nazionale — che il gruppo dirigente della Fulc, nella elaborazione delle tesi da proporre al dibattito, ha individuato attraverso un'analisi anche impietosa, i motivi reali che sono alla base del ristagno dell'unità e gli strumenti che, per la loro parte, possono favorire un effettivo rilancio». Un'analisi critica, dunque, che però talvolta appare tutta dentro le difficoltà che la Federazione CGIL CISL UIL deve superare», afferma Danilo Beretta, segretario generale della Fulc. «Mi pare, schematizzando molto, da sottolineare in primo luogo la caduta di autonomia e di partecipazione, che determina una condizione in cui è difficile distinguere, nei momenti caldi, tra scelta pragmatica e deviazione dalla linea strategica». In secondo luogo è da valutare, secondo Beretta, «la separazione tra il momento della trattativa e quello della lotta, che fa cadere le tensioni necessarie al perseguimento degli obiettivi, ne offusca i contenuti, ne riduce la credibilità e suscita intemperie chiaspore dalle scelte di lotta rispetto alle quali, in

Ricapitalizzata l'Alfa Sud

ROMA — Il comitato di presidenza dell'IRI ha espresso parere favorevole sulle proposte di ricapitalizzazione dell'Alfa Romeo da 150 a 250 miliardi di lire e dell'Alfa Sud da 80 a 100 miliardi, dopo la sanatoria di tutte le perdite segnate a consuntivo a fine ottobre 1978.

Sciopera l'industria oggi in Sicilia

Numerose manifestazioni a cui aderiscono disoccupati e studenti

PALERMO — La Sicilia scende in lotta oggi per una svolta meridionalista. Lo sciopero generale dell'industria investirà l'intero settore regionale in crisi. In coincidenza con l'estensione del lavoro (da 24 a 4 ore nelle varie province e categorie) si svolgeranno numerose manifestazioni. La principale è quella di Palermo, cui hanno aderito anche i giovani disoccupati e gli studenti e che si articolerà in un comizio del segretario confederale Sergio Garavini ed in un corteo. A Gela è programmato uno sciopero generale ed un concentramento degli operai della provincia di Caltanissetta. Le altre manifestazioni provinciali più importanti sono programmate: nel Siracusano di fronte allo stabilimento Liquichimica di Augusta che gli operai già da tre giorni sono tornati ad occupare anche per riparare i gravi danni provocati da un nubifragio; a Milazzo per il Messinese; a Campofranco per la provincia di Agrigento; a Catania, Enna e Ragusa il 7 novembre i sindacati hanno programmato anche uno sciopero generale dei lavoratori della terra.

Contratto dei braccianti: discussione aperta

Si sono riuniti gli esecutivi delle tre organizzazioni — Contenuti positivi

ROMA — Confronto serrato nella Federazione dei sindacati braccianti (Federbraccianti-Cgil, Fisa-Cisl e Uilba-Uil) sulla piattaforma per il contratto. La positiva convergenza sui contenuti politici della piattaforma è stata confermata ancora ieri nella riunione congiunta dei tre esecutivi. Divergenze di posizioni si sono manifestate mentre scrivevamo il confronto è ancora in corso) sulla struttura contrattuale, in particolare sulle sedi di contrattazione della retribuzione. Su questo punto è stata anche affacciata, da parte della Fisa, l'ipotesi di differenziare le posizioni nell'ambito della piattaforma.

Seicento licenziamenti minacciati ad Ottana

Lo hanno annunciato Montefibre ed ENI durante una riunione all'Industria

ROMA — Montefibre ed ENI hanno annunciato il licenziamento di 600 lavoratori della «Chimica e Fibre del Tirso» di Ottana, in Sardegna. L'annuncio è stato dato, ieri, da Belloni, dirigente della Montefibre durante l'incontro, che si è svolto al ministero dell'Industria, tra sindacati, dirigenti dei gruppi chimici e il ministro Donat Cattin. La reazione dei sindacati è stata dura: hanno chiesto il ritiro delle misure decise da ENI e Montefibre e il rispetto del precedente accordo, che prevedeva la cassa integrazione dei lavoratori in attesa della ripresa produttiva delle aziende: nel quadro delle indicazioni del piano di settore. Anche il ministro dell'Industria, interrompendo la trattativa ha invitato i dirigenti dei due gruppi chimici a ritornare sulla decisione ed a revocare i licenziamenti. Sempre il ministro della Industria Donat Cattin ha poi informato che il 31 ottobre prossimo giornata in cui si svolgerà uno sciopero nazionale del settore chimico, riprenderanno le trattative con i sindacati di categoria per discutere i problemi connessi alla ripresa produttiva e al risanamento dei complessi della Liquechimica e della Pozzi Ginori.

ALLEGRO! Perché con 3.730.000* lire su strada puoi ancora acquistare una 1100 come AUSTIN ALLEGRO. E così equipaggiata: Austin Leyland GARANZIA INTEGRALE LEYLAND

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

Entro dicembre il piano triennale Occupazione e Sud al primo posto

E' questa la richiesta ribadita dal PCI nell'incontro di ieri tra maggioranza e governo - Giovedì prossimo discuteranno delle questioni monetarie europee - Note polemiche tra PSI e PRI

ROMA — Sulle questioni di politica economica è di nuovo concentrato il massimo della attenzione e della iniziativa delle forze politiche, anche in vista di due scadenze importanti e ravvicinate: il piano triennale da varare entro la fine dell'anno; il vertice di Bruxelles di dicembre sulla area monetaria europea (sulle cui trattative Pandolfi e Baffi riferiranno oggi pomeriggio al Senato).

Ieri, i rappresentanti dei partiti della maggioranza hanno discusso a lungo con i ministri Morino, Pandolfi e Scotti e con il sottosegretario Evangelisti, la impostazione del piano triennale, che dovrà essere pronto — è stato questo un accordo unanime — entro la fine dell'anno. Per definire i contenuti del piano, il governo avrà periodiche consultazioni con i partiti della maggioranza, sia delle parti sociali. E già il 2 novembre prossimo il governo dovrebbe presentare ai partiti sia l'orientamento da portare al vertice di Bruxelles, sia un primo abbozzo di piano, il quale tenga conto del dibattito che, nella maggioranza e con i sindacati, è stato avviato con la presentazione del documento Pandolfi e, poi, con l'illustrazione in Parlamento del-

la Relazione previsionale e programmatica e del bilancio statale per il '79. Il richiamo al dibattito che ha preso l'avvio dal documento Pandolfi non è casuale: in questo dibattito, forze politiche (i comunisti inasistiti) e sindacati hanno denunciato la mancanza, nel testo del ministro del Tesoro, di indicazioni precise e concrete a proposito di un robusto rilancio degli investimenti. Mancava, cioè, nel testo di Pandolfi, una salutare credibile e convincente misura di risanamento finanziario e con il sottosegretario Evangelisti a fare fronte alle due questioni più acute di questo momento: la occupazione, il Mezzogiorno. Questa salda- tura continua ad essere il punto debole della impostazione di politica economica del governo e lo si è visto anche ieri.

Ritardi e squilibri

Dalla esposizione fatta dai ministri Morino e Pandolfi tra i capitoli nei quali si articolerebbe il piano sono, appunto, risultati, ci ha dichiarato il compagno Barca, « i ritardi e squilibri tra la poli-

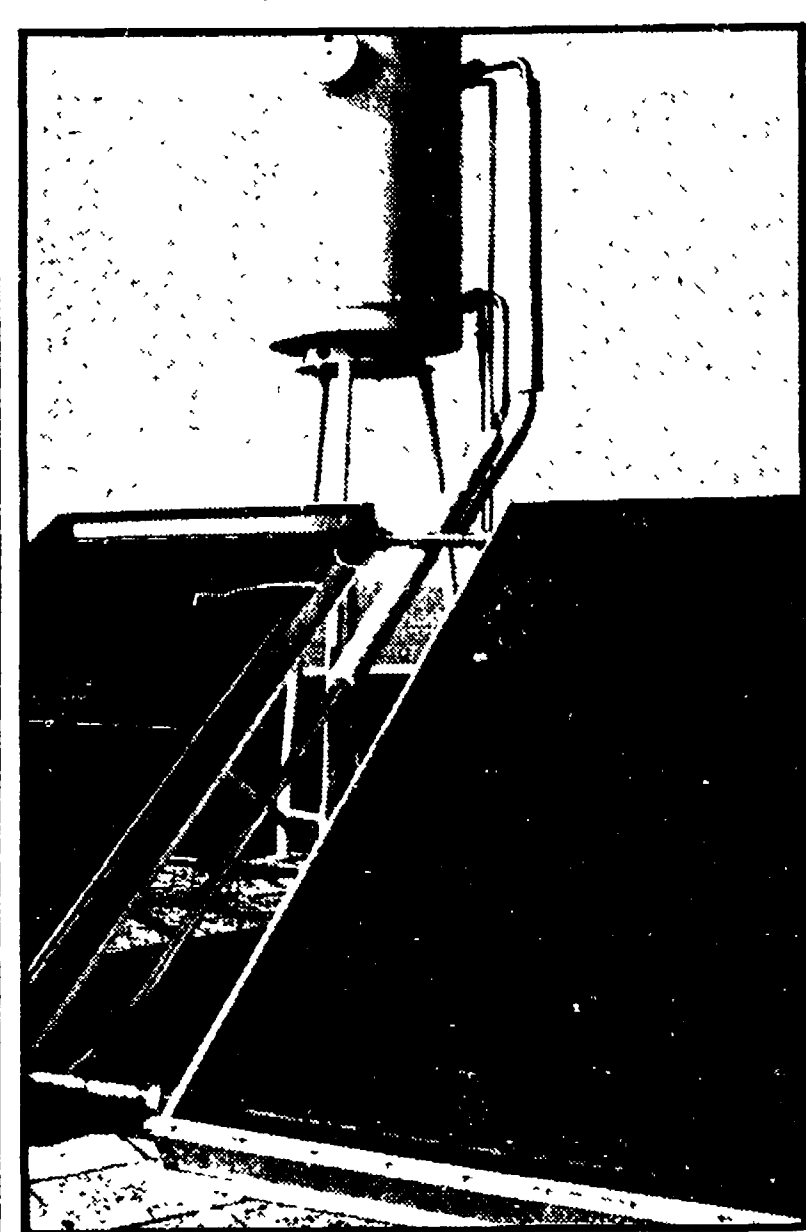
tica finanziaria, le azioni programmatiche, le procedure di controllo ». In sostanza, ci sono più cifre e più analisi delle varie compatibilità finanziarie che scelte programmatiche. Il che può aprire la strada ad una discussione che richiama quanto è già avvenuto tante altre volte: tutta la attenzione e la polemica si concentrano sulle cifre e sulle percentuali, mentre passano del tutto in secondo piano le decisioni concrete, e circostanziate, da adottare per fare fronte in maniera rapida e credibile alle questioni più urgenti.

La posizione degli altri partiti

E le altre forze politiche? I socialisti hanno insistito sull'esigenza di un maggior coordinamento tra i ministeri economici e di una politica « basata sul segno contestuale fra operazioni rigorose di natura programmatiche con particolare riferimento al Mezzogiorno », aggiungendo che le critiche alla « unilateralità del documento Pandolfi » e la sottolineatura della necessità di una politica di impegno produttivo hanno un obiettivo costruttivo: « la emergenza deve diventare una politica ». Cicchitto ha polemizzato con la posizione repubblicana di fronte al Sistema monetario europeo (lo si accetta lo Sme o il Pri esce dalla maggioranza), che ha accusato di volere precipitare una crisi di governo « per

impazienza elettorale ». I repubblicani, da parte loro, anche nell'incontro di ieri hanno voluto fare la parte dei più rigidi sostenitori del piano Pandolfi (che come tale, non esiste per ammissione dello stesso ministro del Tesoro) e dei più preoccupati di « una attenuazione della politica economica antiflazionistica ». In questa chiave essi stanno sviluppando la polemica sia contro le piattaforme contrattate in sede di governo, sia contro le riserve, ormai molto diffuse, a proposito di un ingresso senza adeguate garanzie dell'Italia nell'unione monetaria.

Si ha l'impressione che il Pri voglia forzare i termini del dibattito economico facendo prevalere, cosa del resto non nuova nella sua visione, un criterio di estrema rigidità finanziaria sull'impegno per la definizione di una strategia di politica economica che risponda all'esigenza di sviluppo del paese.



LE VASCHE SOLARI

Al convegno organizzato dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto israeliano Weizmann sulle applicazioni della ricerca nell'innovazione nell'agricoltura e nello sfruttamento dell'energia solare è stato argomentato dominando. Grazie alle novità tecnologiche e scientifiche l'agricoltura di Israele ha raddoppiato le esportazioni ogni cinque anni. Nel campo dell'energia solare il prof. Arthur Shavit ha illustrato un sistema di grandi vasche dove con l'aggiunta di sali si può concentrare il calore solare della giornata (da 88 gradi centigradi a 30 di superficie) in modo da usare l'acqua calda per alberghi, abitazioni, aziende agricole. NELLA FOTO: pannelli e boiler sopra una abitazione singola

Lettere all'Unita

La lotta degli operai e quella di « barella selvaggia »

Caro direttore, le lotte dei lavoratori per la difesa dei propri diritti e per l'acquisizione di una condizione di lavoro più giusta e umana hanno da sempre prodotto problemi, disagi, scontri anche drammatici, che sono sfociati a volte in una maggiore e più coerente coscienza politica o addirittura in una nuova organizzazione della società, ma in alcuni casi anche, in un logorameo delle forze popolari e lavoratrici e quindi in un disastro. Schematizzando al massimo, credo si possano ricordare innumerevoli esempi fra loro particolarmente significativi, anche se fra loro profondamente diversi, ma che hanno portato tutti allo sconforto dei lavoratori e alla supremazia nella società delle forze borghesi e padronali, insaprendo così lo sfruttamento dei lavoratori. Basta pensare a come De Gaulle batté il colpo di mano in Francia, a come i camionisti in Cile, per non andare più indietro all'anarcosindacalismo italiano, si sono portati in Italia come supporto del fascismo.

LETTERA FIRMATA dal Collettivo femminista di Varsi (Pavia)

Critica i « Fondi » per le pensioni di certe categorie

Caro direttore, la riforma della Previdenza sociale era ormai improcrastinabile ed è giusto che il nostro partito e i sindacati abbiano dato il loro assenso e si battano per una maggiore giustizia sulle pensioni. Ma quel che preoccupa è il fatto che certe categorie, come « santuari » intoccabili come il Fondo di previdenza per i giornalisti; e la discriminazione di cui è ancora più pesante ed intollerabile quando si pensa che anche il Fondo di previdenza dei dipendenti della Camera e del Senato non sarà toccato dalle nuove disposizioni di legge.

ORAIO CONTE (Milano)

L'altro è bugiardo; noi, invece, « trionfalistici »?

Alla redazione dell'Unita. Dall'Unità del 20-10-78: « Forte partecipazione a Roma e Milano... ». Dal Quotidiano dei lavoratori del 20-10-78: « Confluenza e scarsa partecipazione di studenti ai cortei della FGCI... fallito lo sciopero polveroso ».

Due titoli per un avvenimento, lo sciopero nazionale degli studenti medi per la riforma dell'insegnamento, FGCI, PDUP, MLS. Due posizioni chiaramente discordanti politicamente che però dovevano avere un elemento in comune: una corretta informazione.

Dall'Unità: «... Vi sono molti insegnanti alcuni arrivati al concentramento con le loro classi... ». Dal QdL: «... Da notare infine la massiccia partecipazione degli insegnanti al singolare striscione di un misterioso (?) Sindacato Scuola ».

Per chi giovedì 19 ottobre era in piazza, sarà facile scorgere il « trionfalismo » dell'Unità e la scarsità d'informazione e le bugie del Quotidiano dei lavoratori.

G. PREVITALI, studente e lavoratore della scuola (Milano)

Un circolo di cultura in alternativa al bar

Caro Unità, siamo i compagni della sezione PCI-FGCI di Simala (un paesino di circa 600 abitanti vicino ad Ales nella provincia di Oristano). La realtà in cui noi viviamo ed operiamo è estremamente dura (gran parte degli abitanti è emigrato); avanzano i processi di disgregazione, aumento del corporativismo, il qualunquismo e il consumismo prodotti come ben sappiamo dalla disastrosa gestione politica del paese. Le cui maggiori responsabilità ricadono sulla Democrazia cristiana.

Da tre anni organizziamo la festa dell'Unità e le elezioni del gruppo scuola ci hanno riconfermato (sia pur con qualche difficoltà) nella direzione amministrativa del Comune, sistema di compagni socialisti. In questo mese siamo organizzando la nostra sezione in un locale che abbiamo preso in affitto e che formerà da circolo culturale. Per questo ci rivolgiamo a tutti i lettori dell'Unità e ai compagni socialisti di tutto il paese, perché ci inviiate materiale utile per la nostra formazione e per il lavoro culturale che intendiamo svolgere (e da tener presente che a Simala non arrivano neppure i giornali nazionali e non esiste alternativa al bar).

GIOVANNI ORRU, e i compagni della Sezione PCI, via Repubblica 40 (Simala - Oristano)

Montedison: anche un socio tedesco?

Bastogi non sottoscriverà nuove azioni

MILANO — Mentre l'attenzione era tutta rivolta al socio arabo, la Montedison ha finito per ritrovarsi un altro azionista, con in mano un pacchetto di azioni di pari, se non maggiore consistenza? La Bastogi — uno degli azionisti maggiori azionisti privati — ha rinunciato a comprare la propria quota di nuove azioni e ne ha ceduto i diritti. Si tratta di 64 milioni di diritti d'opzione, pari a oltre 12 miliardi di quote di capitale. Di per sé è una quota minore del 10% acquistato dal socio arabo (per l'esattezza circa un terzo).

Ma nessuno può ancora sapere quanti diritti d'opzione questo nuovo compratore abbia già acquistato o intenda acquistare tra quelli ad altri azionisti ancora in mano ad azionisti privati, piccoli o grandi. Né si è in grado di sapere quante azioni questo nuovo misterioso compratore abbia rastrellato nei mesi scorsi, quanto su tutte le piazze del mondo c'era — tra le altre — la Montedison che uno disposto a pagare anche 280 lire l'uno (le nuove azioni sono in vendita a 175 lire).

Ma è altrettanto evidente il pericolo che ciò verrebbe a rappresentare per la sorte, non solo della Montedison ma dell'intera industria chimica italiana. Si tratta quindi di una faccenda da chiarire al più presto, facendone emergere la portata reale dal torbido dei giochi di Borsa e delle operazioni verticose che si addensano attorno al gruppo e al suo aumento di capitale.

C'è il credito, ma il « cavallo non beve »

La nota congiunturale della Cariplo Tremila miliardi rimasti nelle banche

MILANO — Le principali « spie » della congiuntura — mano a mano che vengono scoperte — diverse altre fonti sembrano confermare che le cose vanno « meglio » nel '78. E al tempo stesso confermano una serie di contraddizioni acute che permangono malgrado le tendenze positive — ad esempio sul piano degli investimenti e dell'occupazione — ed altre contraddizioni latenti sui piani dove i progressi sembrano più « tangibili » (cambi, riserve valutarie, rallentamento dell'inflazione).

L'ISTAT ha reso noto il dato definitivo della produzione industriale di luglio: « termini reali il fatturato ha avuto un incremento dell'11,5 per cento sul luglio '77. Un altro indicatore, quello elaborato dalla Cariplo in collaborazione con l'ISCO — che va più avanti di tre dati ISTAT — termini reali il fatturato ha avuto un incremento dell'11,5 per cento sul luglio '77. Un altro indicatore, quello elaborato dalla Cariplo in collaborazione con l'ISCO — che va più avanti di tre dati ISTAT — termini reali il fatturato ha avuto un incremento dell'11,5 per cento sul luglio '77. Un altro indicatore, quello elaborato dalla Cariplo in collaborazione con l'ISCO — che va più avanti di tre dati ISTAT — termini reali il fatturato ha avuto un incremento dell'11,5 per cento sul luglio '77.

Il governo ha sottolineato Napoleone Colajanni, è sostanzialmente inadempiente rispetto alle disposizioni della legge per la riconversione (su questo concetto sono ritornati tutti gli intervenuti), soprattutto per la parte relativa ai piani plurimennali: il materiale presentato a Montecitorio, per sofferme a tale lacuna, non è soddisfacente per quanto riguarda le previsioni e i fabbisogni finanziari. Mancano valutazioni circa l'autofinanziamento e la natura degli investimenti.

E quanto dovrà misurare Bisaglia: solo una migliore conoscenza dei dati (alcuni sono stati forniti alla Presidenza della Commissione dagli Enti di gestione, ma sono a parere di Colajanni, insufficienti) e la definizione di compiuti piani triennali possono porre fine al sistema delle erogazioni una tantum, che è stato ed è tuttora la norma.

Ma già andando a vedere la ripartizione di questo « ottimismo » medio tra i diversi settori, si rilevano i punti più deboli: più consistenti sono i recuperi per aziende produttrici di beni di consumo e semilavorati, mentre l'attesa « permance » per le aziende produttrici di beni di investimento. Da un paio d'anni a questa parte, negli indicatori Cariplo-Iso sono scomparsi (per pudore?) le previsioni relative all'occupazione. Ma quello che si può ricavare da diverse altre fonti è tutt'altro che rassicurante: i tassi di disoccupazione si mantengono sopra il 7 per cento e nella sola Lombardia c'è una media mensile di 56 milioni di ore di cassa integrazione (pari a circa il 2 per cento del monte-ore lavorate nella regione).

In questo quadro le banche — che invece continuano ad essere piene di soldi — scalpitano e fanno notare (nello stesso bollettino della Cariplo) che il credito è rimasto di oltre 3.000 miliardi « al di sotto » del massimo consentito dal contingentamento. Insomma, l'acqua c'è, ma « il cavallo non beve ».

Rivincita dell'uomo sull'impresa?

E' la proposta delle cooperative industriali i cui rappresentanti di trentasei paesi sono riuniti a Roma - Le relazioni di Jeremy Bray e Romano Prodi - Salvare o no le aziende in crisi?

ROMA — I 400 partecipanti alla conferenza mondiale su « Sviluppo e cooperative industriali » promossa dall'Alleanza cooperativa internazionale sono stati salutati ieri in Campidoglio dall'assessore Olivio Mancini, dal presidente della Commissione centrale per la cooperazione Enzo Badioli, dal ministro del Lavoro — cui fanno capo le competenze in questo campo — Vincenzo Scotti. Il ministro ha detto che « si sta lavorando per arrivare a formulare al più presto proposte di azione sia a livello legislativo che amministrativo » sulla scorta delle indicazioni della Conferenza nazionale per la cooperazione, la stessa cosa aveva però detto decorsi mesi fa il suo predecessore al ministero, Tina Anselmi, al congresso della Lega cooperativa.

Roger Korine, presidente dell'ACI, e Antonio che dirige il Comitato per il settore produzione e lavoro (e presiede la conferenza) hanno detto che la conferenza si propone di far circolare le esperienze — sono rappresentati organismi di 37 paesi

— e di promuovere iniziative in risposta alla crisi economica ed ai bisogni immensi dei paesi in via di sviluppo. Di qui i contributi che portano ai lavori i rappresentanti di due organismi mondiali, l'Ufficio Internazionale del Lavoro e l'Organizzazione dell'ONU per lo sviluppo industriale-UNIDO.

I lavori, che andranno avanti fino a sabato nella sala convegni del Midas Hotel, sono entrati nel vivo al pomeriggio. Mancano i giornalisti che accompagnano numerosi, di solito, un qualsiasi convegno della Confindustria. I presenti amministrano centinaia di imprese, vasti apparati di uomini e di produzione, ma non suscitano negli organi di informazione la minima parte dell'interesse di una conferenza stampa del presidente della FIAT. Eppure i protagonisti sono anche qui « interessanti » come personaggi, nel senso che di rado ripetono frasi fatte, parlano poco di se stessi come « bottega » e hanno mezzi modesti ma non si considerano estranei ai problemi di tutti nell'organizzare una impresa di produzione.

Jeremy Bray, primo relatore, è un matematico, ha avuto incarichi di dirigente nell'Imperial Chemical Industry, è ora deputato del Labour Party, di cui è deputato eletto a Motherwell. Egli ci descrive un paese avanzato come l'Inghilterra che vive, come in tutti gli altri paesi capitalistici avanzati, il dramma più moderno e più disperante: « la produzione tende ad agglomerarsi in centri ad altissima produttività. Fuori di questi centri, il resto del paese risente sempre più dell'alto livello di disoccupazione ». Così il Giappone come l'Italia, come in parte vaste plaghe degli Stati Uniti. Ed il « resto » che si emargina è la maggioranza della popolazione.

Ed aggiunge: « I sindacati, così come sono organizzati ora, possono esercitare una certa pressione sui salari e sui governi ma non sono organizzati in modo da esercitare una pressione adeguata sulle decisioni prese dalle imprese riguardo alla ricerca, agli investimenti, ai prodotti e ai prezzi. Il problema non può essere risolto solo con l'azione del governo o dei sindacati. Una volta perso il posto, i lavoratori sono deboli e disorganizzati ».

Lo scopo delle cooperative industriali è qui: occupare lo spazio oltre il sindacato, evitando la debolezza del disoccupato e l'assenza di potere di scelta che precede la disoccupazione o l'emarginazione; organizzare la produzione anche direttamente, dal basso, senza aspettare sempre i governi. I lavoratori autogestiscono l'impresa perché i loro bisogni attuali richiedono un mutamento radicale del ruolo dell'impresa, da cui pretendono « una politica d'ampio respiro che preveda la qualificazione, la flessibilità, la redistribuzione del lavoro e del tempo libero, l'occupazione a lungo termine, i quali tutti hanno riflessi immediati sui salari. Aumentare la pressione per allargare il concetto di impresa e dei bisogni umani ».

Qui scoppia la prima polemica perché « è molto difficile, al giorno d'oggi, che una fabbrica chiuda senza che qualcuno non proponga di farla diventare una cooperativa ». Questo avviene in Inghilterra, in Francia come in Italia. Nessuno però sembra d'accordo perché « questo è eroico, ma ha quasi tagliato le gambe ad ogni possibilità di far emergere su vasta scala delle cooperative industriali ». Il salvataggio carica sui lavoratori una eredità negativa, li trova impreparati, privi di un patrimonio tecnico-gestionale. Eppure, anche Bray riconosce che « una volta che una persona ha perso il posto di lavoro è difficile costruire una nuova struttura di rapporti umani ». Bray riconosce inoltre che il fatto che la continuità dell'occupazione diventi l'obiettivo primo (dell'impresa) ha delle implicazioni rilevanti per tutta la strategia della socie-

tà. Ed infine dice che nell'industria il criterio deve essere imparare facendo ». Tuttavia né Bray né il secondo relatore, il prof. Romano Prodi, hanno discusso partendo da questo fatto le politiche congiunturali e di intervento dei governi verso l'industria. Strana reticenza, specie da parte di chi conosce l'esperienza italiana di uno Stato ultrainterventista in un paese piagato da frequentissime crisi occupazionali. Prodi sembra frenato nelle sue valutazioni anche dal fatto che il sistema cooperativo adattato a imprese di dimensioni non grandi — ha parlato di « poche centinaia di addetti » — è di un ruolo nelle vaste aree « interstiziali » della grossa industria, oltre che di un sistema cooperativo che partecipa in modo congruo al capitale. Non ha fornito dati, però, sulla esperienza italiana. Il presidente dell'Associazione produzione e lavoro, Vito Capranelli, aveva detto che « i giornalisti in preparazione di questa conferenza, che i cooperatori riportano direttamente il 18 per cento del capi-

itale investito più il 5 per cento sotto forma di deposito, tutto il 22 per cento, contro il 13-14 per cento apporato dagli azionisti nelle 800 imprese medio-grandi italiane analizzate da Mediobanca. Quanto a capitale, i cooperatori si autofinanziano dunque più dei privati. Quanto alle dimensioni le imprese di costruzioni a gestione cooperativa sono le uniche ad avere una media di oltre 160 addetti con punte di 1500 in alcune imprese. Tutti d'accordo, quindi, sulla necessità assoluta dell'efficienza, verificata in ogni modo ed in ogni aspetto. Sul resto la polemica è aperta. Perché, come ha detto anche Prodi, all'impresa cooperativa ciò che devono assicurare le « istituzioni » è un sistema di banche che non è altro che la parità sul mercato.

I lavori della conferenza sono seguiti da delegazioni delle maggiori organizzazioni politiche e sociali. Quella del PCI è composta da Tullio Vecchioli (capo-delegazione), Umberto Cardia e Guido Cappelloni.

I termini del problema sono stati, d'altronde, delineati con chiarezza dallo stesso compagno Colajanni nella sua relazione introduttiva. Il presidente comunista ha chiesto un voto favorevole al provvedimento, perché, stante la attuale gravissima situazione (su questo concetto sono ritornati tutti gli intervenuti), soprattutto per la parte relativa ai piani plurimennali: il materiale presentato a Montecitorio, per sofferme a tale lacuna, non è soddisfacente per quanto riguarda le previsioni e i fabbisogni finanziari. Mancano valutazioni circa l'autofinanziamento e la natura degli investimenti.

E quanto dovrà misurare Bisaglia: solo una migliore conoscenza dei dati (alcuni sono stati forniti alla Presidenza della Commissione dagli Enti di gestione, ma sono a parere di Colajanni, insufficienti) e la definizione di compiuti piani triennali possono porre fine al sistema delle erogazioni una tantum, che è stato ed è tuttora la norma.

INDUSTRIA OPERANTE NELLA PREFABBRICAZIONE CIVILE cerca TECNICI part-time
per presentazione e introduzione presso imprese, studi professionali e progettisti di sistema costruttivo prefabbricato, nelle seguenti località e provincie: MILANO, PIACENZA, LODI, CREMONA, TORINO, NOVARA, BERGAMO, BRESCIA, VERONA.
Scrivere dettagliando attuali impegni, disponibilità di tempo ed esperienze a:
UNICOOP - Via Fosdondo, 4 - CORREGGIO (RE)

MOSTRA D'OLTREMARE - NAPOLI
SALONE ITALIANO FERRAMENTA UTENSILERIA COLORI CASALINGHI
SIFUC
27 - 30 OTTOBRE 1978
RISERVATO AGLI OPERATORI ECONOMICI

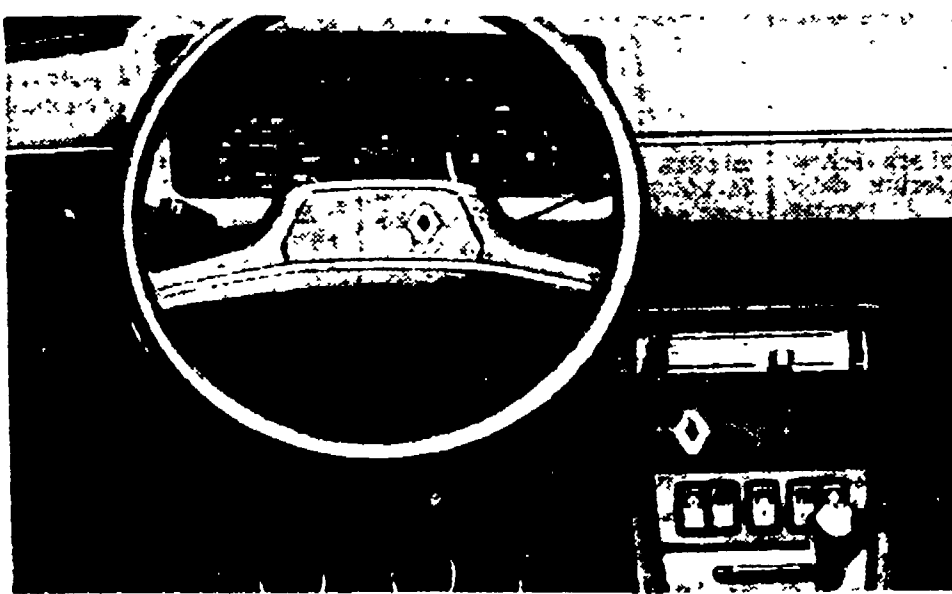
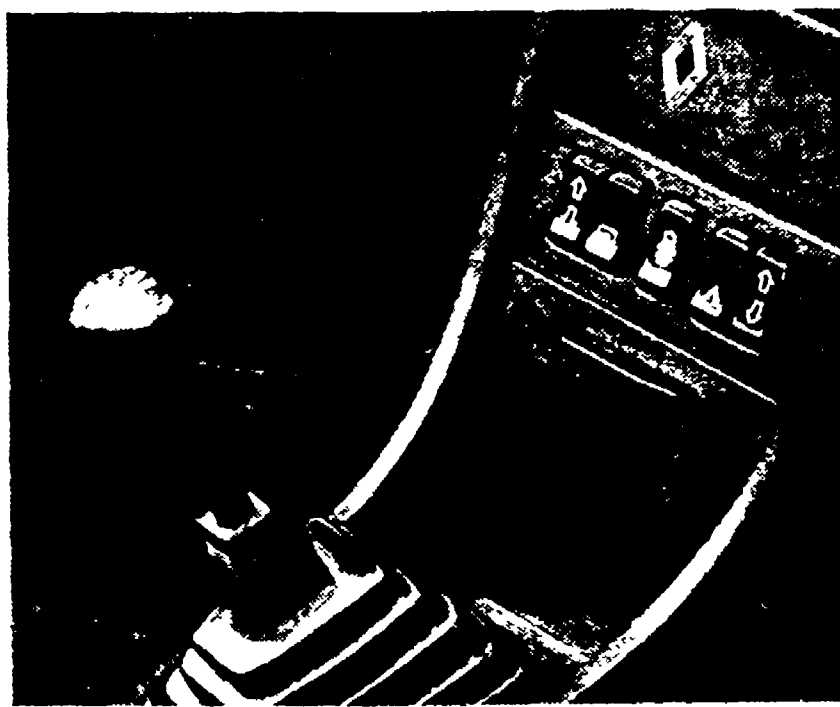
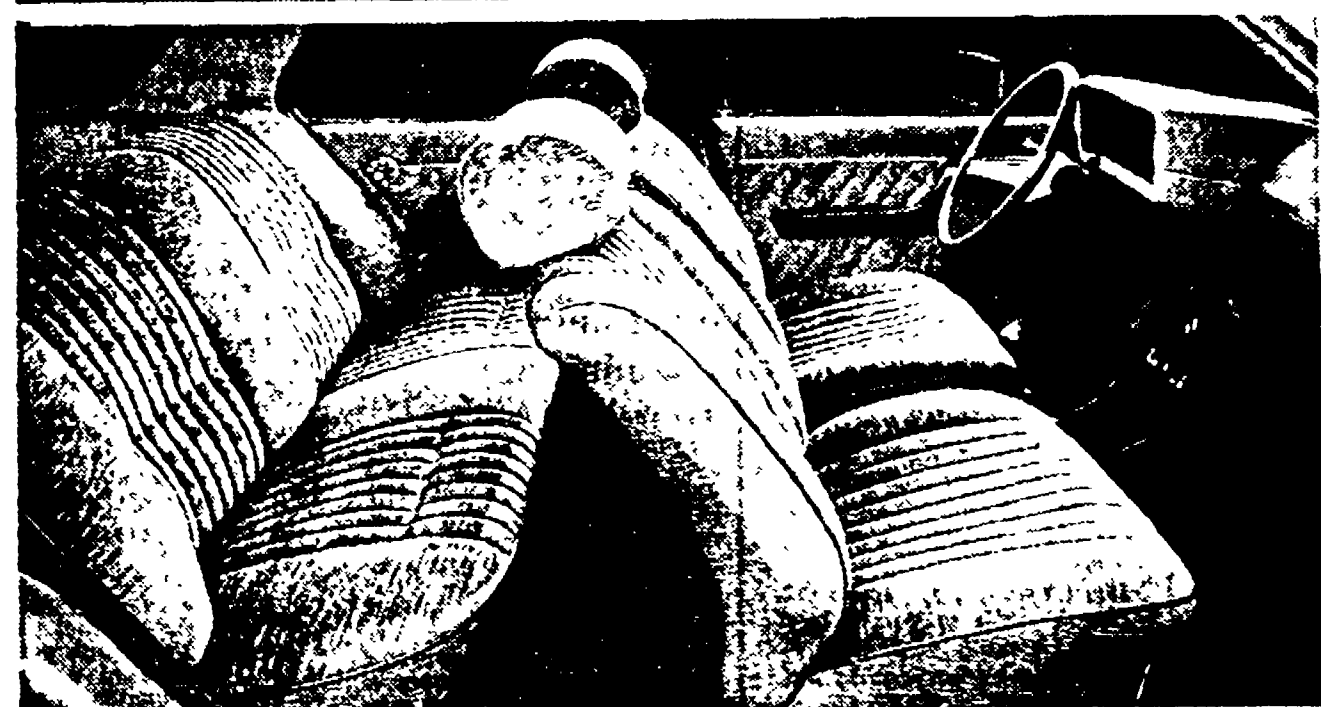
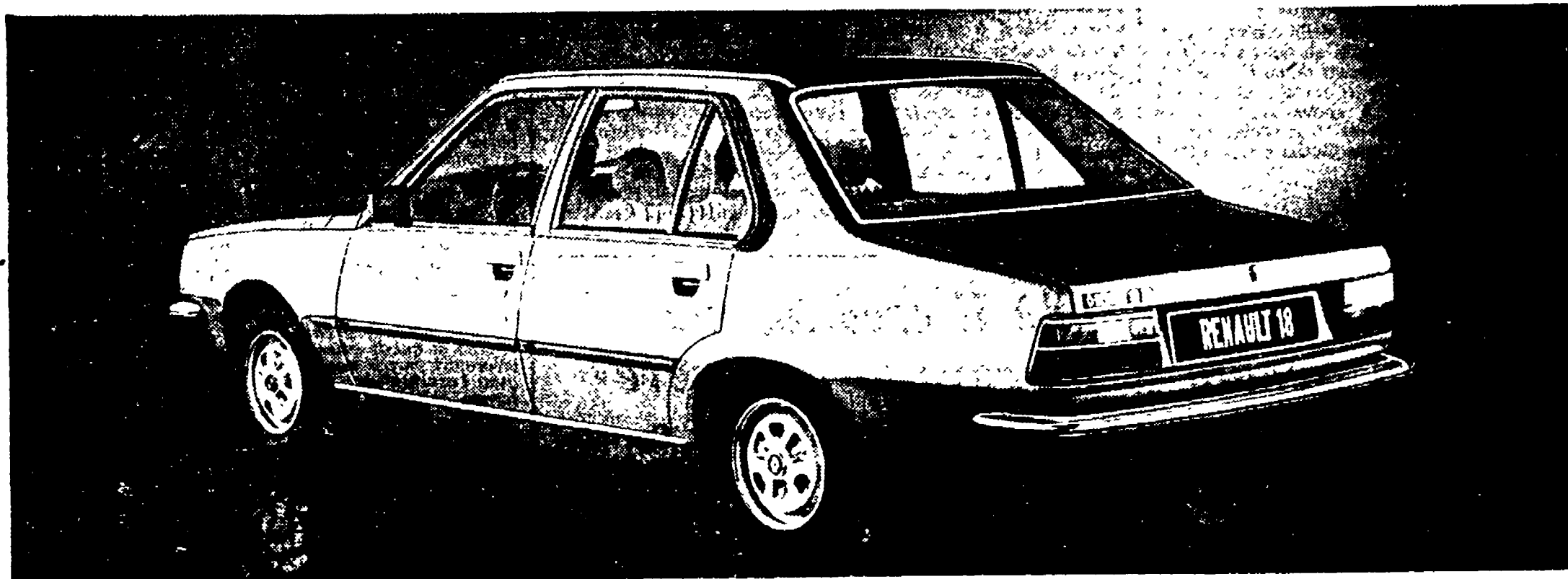
Stress. Se non ti permette di concentrarti come una volta: TAI-GINSENG



La Renault 18 è disponibile in due cilindrate e quattro versioni: 1400 cc (TL e GTL) e 1600 cc (GTS e GTS Automatica).

Renault 18.

Per le nuove esigenze internazionali



In tutto il mondo gli automobilisti hanno maggiori esigenze. Renault ha concepito la Renault 18 proprio per rispondere alle nuove esigenze internazionali.

Il confort della Renault 18 è ottimale per 5 persone adulte. Lo garantiscono le speciali sospensioni e la struttura dei sedili totalmente anatomici.

Grazie al coefficiente di penetrazione nell'aria più basso della categoria e al motore estremamente brillante e elastico, la Renault 18 è nel contempo veloce e sobria. Il cambio a 5 velocità (versione GTS) esalta il piacere della guida. Eccezionale l'equipaggiamento.

Le versioni GTL e GTS offrono di serie: alzacristalli elettrici anteriori, sistema elettromagnetico di chiusura e apertura simultanea delle porte, lava-tergiferi, poggiatesta regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, retrovisore esterno regolabile dall'interno, orologio al quarzo, faretto di lettura, predisposizione per l'autoradio.

La sicurezza è potenziata dalla trazione anteriore, dalla scocca ad assorbimento d'urto interamente in acciaio con speciale trattamento antiruggine Zincometal e dalla completa affidabilità di tutti gli organi meccanici.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 18 (1400 e 1600) in quattro versioni

Per avere maggiori informazioni sulla Renault 18 spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 18.

Nome _____

Via _____

Città _____

NU 18



Nella terza giornata del congresso della stampa

Pescara: confronto diretto fra politici e giornalisti

Al centro del dibattito il ruolo e la funzione dell'informazione - Divergenze sul problema dell'INPGI - Tobagi alla guida di una ambigua corrente sindacale

Dal nostro inviato PESCARA - Al congresso dei giornalisti i nodi stanno venendo al pettine scoperti la «grana dell'INPGI»... hanno parlato i rappresentanti dei partiti, si è entrati nel vivo delle questioni poste dalla relazione di Ceschia, è stata tenuta a battesimo la terza corrente del sindacato (ma i suoi promotori, già etichettati col nome di «tobagisti» essendo il loro leader Walter Tobagi, inviato del Corriere della Sera, scongiurano di chiamarla una «tendenza»), si è superato la soglia delle modifiche statutarie. Non c'è che cercare di ricostruire la giornata fino al momento in cui l'abbiamo potuto seguire.

Lo statuto - le modifiche sono state approvate con votazioni quasi plebiscitarie dopo una faticosa intensa tra i capi delegazione - una istituzione della figura del vice segretario ma dà mandato alla giunta esecutiva di nominare uno o più, a seconda delle necessità. Poi, mentre si preparavano a parlare il compagno Quercioni e Bodrato (DC) è stato distribuito un ciclostato: «Proposte sindacali per una stampa democratica». Porta tredici firme di altrettanti giornalisti dell'area milanese, nessuno delegato al congresso, tra i quali Tobagi, appunto, da qualche settimana presidente dell'Associazione lombarda grazie all'alleanza messa insieme da appartenenti a una «area socialista» e dalla componente conservatrice.

Lo stesso Tobagi parlando con alcuni giornalisti ha spiegato il senso dell'operazione: non pensa ad una alleanza formale con la minoranza conservatrice di «autonomia», ma accetterà le adesioni di chiunque condividerà il programma messo a punto dal suo gruppo: a Milano ha chiesto i voti di tutti perché diventasse presidente gli consentiva di venire a parlare al congresso. E perché non sarebbe potuto venire? Perché - ha dovuto ammettere - una votazione (quindi un fatto democratico) aveva escluso lui e i suoi amici dalla lista dei candidati. Come costoro non c'è male. Ma allora - gli è stato chiesto - dopo aver parlato ti dimetterai se interverrà al congresso era il tuo unico scopo? E Tobagi: «Beh, insomma, vedremo... Tanto ad aprire il prossimo si vota comunque». A questo punto c'era ben poco ancora da capire e la conferenza s'è sciolta.

Un ruolo importante

Il documento del gruppo Tobagi - due adesioni risultano cancellate per defezioni avvenute in «zona Cesarini» - è una somma di problemi e argomentazioni affatto nuove perché molte di esse trovano ampio spazio nella strategia della corrente di Rinnovamento e nella stessa relazione di Ceschia. In più c'è un elogio del centro-sinistra (avrebbe aperto la strada al pluralismo nell'informazione), un attacco alla legge che dovrà regolamentare le emittenti private, un invito a riportare i problemi della categoria nel chiuso di un rapporto esclusivo tra giornalisti e imprese editoriali. Insomma

un pasticcio condito con reminiscenze montaliane e proposizioni pescate qui e là nelle recenti posizioni espresse dal PSI in materia di informazione. Tobagi ha smentito che il suo gruppo sia ispirato in qualche modo dalla segreteria del PSI. Colpisce tuttavia la coincidenza tra la sortita dei «tobagisti» e l'attacco che lo stesso Mazzelli ieri sera ha rivolto alla relazione di Ceschia e colpevole a giudizio dell'esponente socialista di avere denunciato con pari forza gli attacchi alla libertà di informazione che, in forme diverse, si manifestano sia all'Est che all'Ovest.

E siamo giunti agli interventi dei rappresentanti dei partiti. Ha affermato che la stampa gioca un ruolo importante nella sfida che impegna tutto il paese: uscire da una crisi terribile non con una sconfitta della democrazia ma con un suo rafforzamento. Se i giornalisti sapranno preservare la loro unità, l'autonomia politica e sindacale, avranno costruito una solida garanzia per se stessi e per tutta la collettività.

Bodrato (DC) è illusorio e pericoloso (è trasparente la polemica con le posizioni del PSD) pensare che le cose andrebbero meglio rovesciando l'attuale equilibrio tra presen-

za privata e presenza pubblica nell'informazione. Ha parlato anche Puletti a nome del PSDI. L'esponente socialdemocratico, e prima di lui Quercioni e Bodrato, si sono soffermati sulle posizioni dell'INPGI. L'istituto che gestisce la previdenza dei giornalisti, sostenendo la possibilità di una soluzione che garantisca la legittima esigenza dei giornalisti e la necessità di risanare l'intero sistema previdenziale.

La difesa dell'autonomia

Proprio sul problema dell'INPGI il congresso ha vissuto i momenti più infuocati. Nella sua relazione il segretario nazionale Ceschia aveva motivato in modo convincente la difesa dell'autonomia per l'antico istituto dei giornalisti. Stmane la presa di posizione dei sindacati, opinabile quanto si vuole ma del tutto legittima, contraria alla ipotesi di mantenere in vita l'INPGI, ha suscitato diverse reazioni. Murialdi e Ceschia per il sito, Moretti per l'istituto, hanno diffuso una dichiarazione comune per ribadire la validità dell'intesa sancita anche nella legge di riforma dell'editoria e che consente di mantenere in vita

Antonio Zollo

Nella riunione del comitato a Firenze

Sollecitata dalle Regioni la 3ª rete TV

Si chiede un incontro con la commissione parlamentare - Documento sulla riforma

Dalla nostra redazione FIRENZE - Piena attuazione della riforma della RAI, sblocco della terza rete da parte della commissione di vigilanza, effettivo decentramento del sistema radiotelevisivo: queste le principali indicazioni scaturite dal comitato di coordinamento interregionale per la RAI-TV svoltosi ieri a Firenze. È stata inoltre chiesta alla commissione parlamentare di vigilanza una riunione urgente - da tenere entro il mese di novembre - per cercare di arrivare in tempi brevi all'inizio delle trasmissioni regionali della terza rete.

Il documento conclusivo della riunione, votato all'unanimità, conferma quindi gli orientamenti emersi dal recente incontro delle Regioni tenuto a Courmayeur e rappresenta un punto fermo per rimettere in movimento il fronte della riforma. Ma le Regioni sono andate oltre i semplici pronunciamenti: infatti la sollecita attuazione dell'effettivo decentramento del sistema radio televisivo nel suo complesso (quindi non riferito solo alla terza rete) viene indicata come la strada per privilegiare la riorganizzazione della azienda secondo i criteri più confacenti alla natura di servizio pubblico della concessione. Per questo le Regioni hanno chiesto che, mentre si sviluppa il processo di decentramento, «trovino subito spazio per ampiezza e collocazione, sulle prime due reti, programmi ideati e prodotti secondo i principi e le modalità realizzative del decentramento».

Presto all'esame del Senato le trattative per il Concordato

ROMA - Il presidente del Senato Fanfani in apertura di seduta dell'assemblea ha parlato ieri della elezione del cardinale Wojtyla a Pontefice. Il sen. Fanfani ha quindi annunciato che «nelle prossime settimane il Senato esaminerà lo stato delle trattative in corso per la revisione del Concordato con la Santa Sede».

La questione dell'INPGI è vitale e non deve meravigliare che il congresso vi dedichi tanto spazio e tante energie. Si spera però che il prosieguo del dibattito consenta di riprendere il discorso su altri problemi scottanti posti da Ceschia e già ripresi in alcuni interventi dell'altra sera. Ricordiamo, tanto per citare, la disoccupazione e le nuove tecnologie: il 10 per cento della categoria è senza lavoro; l'uso selvaggio del computer minaccia altre fasce oltre a mettere in discussione il ruolo stesso del giornalista.

Resta da dire di una protesta del congresso per il visto negato al nuovo corrispondente del Corriere a Mosca e dei contatti, delle riunioni che si susseguono a ritmo serrato. Le voci sono tante e chi riesce a verificarle è bravo. Di certo si può dire che la maggioranza dei socialisti si è rifiutata di seguire l'iniziativa di Tobagi e altre manovre scissioniste: che la maggioranza di Rinnovamento appare abbastanza solida.

Riguarda il Codice penale di pace e l'ordinamento giudiziario

La riforma della giustizia militare ha compiuto i primi passi al Senato

Modificazioni profonde all'attuale legislazione per adeguarla al dettato costituzionale - Due disegni di legge governativi all'esame delle commissioni Giustizia e Difesa - Relazione di Iannarone

ROMA - La riforma del Codice penale militare e dell'ordinamento giudiziario militare, ha preso l'avvio al Senato. Le commissioni Giustizia e Difesa del Senato, riunite ieri in seduta congiunta, hanno iniziato l'esame generale dei disegni di legge presentati dal governo, insieme a quello dei senatori Anderlini e Pasti per la istituzione di una commissione di indagine e di studio sugli stessi problemi. Dopo un breve dibattito, nel corso del quale hanno preso la parola i compagni Tropeano, Giglia Tedesco Tatò, Guarina e Pasti - che ha sottolineato la necessità di eliminare, con la riforma, almeno al vertice dell'ordinamento, qualsiasi riflesso di tipo gerarchico - è stato deciso di rinviare la discussione generale a mercoledì 22 novembre.

L'iter parlamentare della riforma dei Codici e dell'ordinamento giudiziario militare, aveva preso l'avvio la scorsa settimana con le relazioni del compagno Iannarone e del De Carolis. Ma vedremo quali soluzioni vengono indicate nel disegno di legge governativo, sulle cui grandi linee concordano tutte le forze politiche della maggioranza.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO - Cardini fonamen-

tali sono la indipendenza e l'autonomia del giudice militare. Punti specifici più importanti sono: 1) la istituzione di un Tribunale di appello e quindi l'introduzione del giudizio di appello, sempre negato ai militari; 2) la presidenza tecnica del Tribunale militare; 3) il riordino del Tribunale supremo in Sezione specializzata della Cassazione. Sulla soluzione data nel progetto governativo a questo problema, il compagno Iannarone ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo (proposte pressoché analoghe sono contenute nel progetto di legge presentato alla Camera dal PCI), sottolineando tuttavia l'opportunità che i ricorsi contro le decisioni dei tribunali territoriali vadano ricondotti alla Cassazione, unico giudice di legittimità.

Molto importanti sono state giudicate le innovazioni che vengono suggerite per i collegi giudicanti. Oltre alla presidenza tecnica, si prevede di affidare la podestà disciplinare ad un organo collegiale e non al Procuratore generale militare, secondo la opportuna distinzione tra funzione giudicante e funzione repressiva. È prevista inoltre la istituzione di una «Commissione per il personale» della giustizia militare, a proposito della quale il com-

pagno Iannarone ha sostenuto l'opportunità di prevedere - come avviene per il Consiglio superiore della magistratura ordinaria - la nomina di membri designati dal Parlamento, allo scopo di assicurare un più stretto legame fra strutture militari e società civile.

CODICE PENALE - Le modifiche più incisive, rispetto al vecchio Codice tuttora in vigore, che risale al 1941, riguardano la revisione dei reati nella loro struttura e nella entità delle pene, che si è ritenuto di parificare al Codice penale comune, con l'eccezione di quelle fissate per alcuni reati specifici, come ad esempio l'insubordinazione. Un istituto del tutto nuovo è quello del perdono giudiziale.

L'urgenza di adeguare il nuovo Codice penale militare di pace al dettato costituzionale, è stata sottolineata dal compagno Iannarone, onde evitare - ha detto - che si accentui la divaricazione fra ordinamento militare e ordinamento generale dello Stato. C'è anche bisogno di una migliore definizione del concetto di reato militare, attendendosi scrupolosamente alle indicazioni contenute nella Costituzione repubblicana, secondo cui va delimitata l'applicabilità della giurisdizione

militare ai soli appartamenti alle Forze armate, limitatamente al periodo del servizio attivo e per fatti che ledono gli interessi e la disciplina militare.

s. p.

Il compagno Pietro Amendola compie 60 anni

ROMA - Il compagno on.le Pietro Amendola, presidente al Codice penale comune, ha compiuto oggi 60 anni. In questa occasione i compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer gli hanno inviato questo messaggio: «È con grande affetto che ti inviamo l'augurio di tutto il partito e nostro personale in occasione dei tuoi 60 anni che ti trovano attivo in un campo oggi importante alla testa dell'organizzazione nazionale e di massa degli italiani. Con tutta la tua vita, dal momento in cui a 19 anni ti sei iscritto al partito, hai testimoniato, davanti al tribunale speciale del carcere, nella Resistenza, nel lavoro di partito e nel Parlamento la tua fede nella libertà e nei grandi valori della democrazia e del socialismo. Ti abbracciamo». Agli auguri del partito si aggiungono quelli dei compagni e fratelli della redazione dell'Unità.

La soppressione dell'ENAL

e di altri 21 enti inutili è un avvenimento di rilevante importanza: è il risultato di lunghe e dure battaglie, è un successo grande di tutte le forze democratiche. Finalmente, il Parlamento dà concretamente avvio a quel processo di assetto dello Stato, da più parti auspicato da anni, con un primo importante passo nell'applicazione di quanto disposto dal DPR del 1977, che ha trasferito le funzioni di molti enti nazionali alle Regioni e ai Comuni. Auguriamoci che il processo continui, con sollecitudine, diventando operante entro poche settimane. L'associazione-cultura, e in prima linea l'ARCI che di questa battaglia è stata uno dei protagonisti, e prima la sua particolare soddisfazione per la soppressione dell'ENAL. Con questo atto si viene a chiudere una epoca per quanto riguarda l'ordinamento giuridico nel campo associativo. Ma la battaglia democratica continua e l'obiettivo generale è quello di creare un nuovo rapporto fra lo Stato centrale,

Scompare un «carrozzino» che ha ostacolato lo sviluppo democratico

Con la fine dell'arcaico ENAL fase nuova in campo associativo

regionale, locale) e tutto l'associazione (quello di base, comprendente tutti e non solo le grandi associazioni). Nel corso di questi vent'anni abbiamo visto l'opinione pubblica e al movimento culturale le strutture. L'inesistenza culturale, il radicamento precostituito dell'ENAL, la sua anomala struttura e la sua funzione di ostacolo allo sviluppo del libero associazionismo. In tale battaglia abbiamo sovente trovato come alleati i sindacati, le forze culturali, grandi contingenti di associazioni composti i lavoratori dell'ENAL, storicamente il nostro campo era soprattutto quello di non porre solo i problemi dell'associazionismo organizzato, ma di andare verso una concezione

democratica, partecipativa e decentrata dello Stato che fosse tale da garantire a tutte le forme associative condizioni di sviluppo democratiche. L'obiettivo dell'abbandono dell'ENAL non ha, perciò, mai avuto un scopo concorrenziale. Abbiamo sempre distinto, a livello teorico e operativo, l'Ente in quanto tale dalle associazioni e circoli ad esso affiliati. Vogliamo anzi sottolineare come questi, in forza della loro conformazione associativa, potranno continuare ad esistere in qualità di organismi autonomi e liberi, con la possibilità, se lo vorranno, di aderire alle associazioni nazionali esistenti. Ecco perché ribadendo una prospettiva che va al di là

di un semplice superamento dell'ENAL, le associazioni si devono impegnare per vigilare sull'applicazione della legge di soppressione e ciò per assicurare che nessuno, sottobanco, operazioni di quelle forze sottogovernative che, per sconfitte, non intendono mollare l'osso. Richiameremo, ogni qualvolta se ne renderà necessario, il Governo e la Magistratura al dovere di far osservare la legge. Fin d'ora chiediamo che il Consiglio dei ministri interverna affinché l'ENAL non promova - come sembrano lasciar intendere talune notizie - la creazione di strutture di affiliazione a cittadini e circoli, per il 1979. Simili abusi si configu-

rebbero come «atti eccedenti le operazioni di liquidazione» dell'Ente che, come stabilisce la nuova legge, deve concludersi entro il 31 marzo 1979. Con la legge 382 e il DPR 616 erano state trasferite alle Regioni e ai Comuni le funzioni in materia di promozione sportiva e ricreativa, di promozione culturale ed educativa. Ma tutto ciò rischia di essere vanificato per mancanza di fondi e di strutture. Con la soppressione dell'ENAL ed il passaggio dei suoi beni e delle sue strutture ai Comuni e alle Regioni si completa la fase di trasferimento, ed inizia quella di costruzione di un rapporto tra Stato ed associazionismo, su basi nuove

partendo dal livello locale fino a quello nazionale.

Si apre perciò un nuovo capitolo praticamente tutto da scrivere, anche se le sue premesse sono state poste. E fra queste premesse una di fondo sta nel fatto che per la prima volta, proprio partendo dalla soppressione dell'ENAL, è avvenuto l'incontro tra le forze politiche e quelle dell'associazionismo democratico. Questo incontro deve continuare poiché, scelta quella commissione tra enti associativi pubblici e privati che tanto danno ha provocato, si deve costruire un'articolazione del tutto nuova della configurazione giuridica dell'associazionismo nel nostro Paese. In sostanza si tratta di gettare le basi per una profonda riforma legislativa di principio e di sostegno dell'associazionismo che dia ad ogni associazione il diritto di esistere liberamente secondo le proprie scelte ideali e culturali.

Arrigo Morandi Presidente dell'ARCI



Oggi in edicola con un sondaggio L'Espresso - Doxa

LA COPPIA GIOVANE

Mille scene da matrimoni italiani

Il tema della coppia è al centro delle conversazioni di quest'autunno. Il film di Ingmar Bergman, trasmesso a puntate dalla TV è un successo al quale pochi credevano. Vediamo perché.

Ma L'Espresso ha voluto verificare in concreto il comportamento e le opinioni degli italiani sui rapporti uomo-donna. Perciò è stato realizzato un approfondito sondaggio su un vasto campione rappresentativo di tutta la popolazione adulta. Ne emergono dati imprevisti.

I lettori sono chiamati a collaborare a questa inchiesta rispondendo a un questionario di quattro pagine, pubblicato su L'Espresso in edicola questa settimana.

L'Espresso ti dice chi, cosa e come mai.

L'IMMAGINAZIONE A STRISCE

I fumetti a scuola, infine

Pochi giorni fa Hugo Pratt, il noialismo autore di Corto Maltese, è tornato dall'Angola: un viaggio interessante, senza dubbio, che molti vorrebbero fare; ma non è questo il punto. Pratt era stato invitato ufficialmente per studiare le possibilità di creare una vera e propria scuola per disegnatori di fumetti a scopo didattico. La cosa è rimasta a una fase interloquatoria; ma neppure questo è il punto. L'intera vicenda è proprio tuttavia un quesito nuovo, ma d'altra parte mai davvero risolto: il fumetto può essere un mezzo didattico importante?

Qualche tempo fa c'era un certo entusiasmo a rispondere appassionatamente, e tutti insieme. Si era intorno al '65; la riscoperta e la rivalutazione del fumetto avevano pochi anni di vita, il clima era per forza di cose trionfalistico. In tutta Italia si trovavano maestri e professori giovani, e per lo più democratici, disposti a giurare sull'efficacia del fumetto, per spiegare ai fanciulli latino e matematica, storia e scienze naturali, grammatica e filosofia. In mancanza di strumenti a corolla o fiato, anche la musica, in assenza di palestre, anche la ginnastica. Si trattava però di annunciatori programmatici, sostenute da un fideismo assoluto; mancava tuttavia una vera sperimentazione. Il passaggio dalla fase delle affermazioni teoriche alla fase della verifica pratica è rivelato meno fideista e automatico del previsto.

Intendiamoci bene, non si vuole affatto sostenere che il fumetto vada espulso da tutte le scuole della Repubblica in ogni sua forma e applicazione. Prima di tutto bisogna distinguere tra un uso, diciamo così, « attivo » e un uso passivo del fumetto. L'uso attivo, soprattutto da parte dei ragazzi delle elementari, va incoraggiato. Per cui fanno benissimo le nostre più vivaci e intraprendenti a spingere gli allievi a servirsi di un mezzo espressivo a loro più naturale del linguaggio alfabetico puro. Sembrerebbe un po' stupido che con un fumetto con frasi lapidarie rinchiusi in nuvolette l'inglobamento delle campagne piuttosto che i tradizionali pensieri ai scolari si esprimessero in caratteri e parole ottocentesche.

Le perplessità nascono invece davanti alla proposta di ridurre a fumetti le varie materie scolastiche nella convinzione che tale operazione sia passibile in ogni caso e che presenti infiniti vantaggi sui metodi didattici tradizionali. Ma vediamo un po': sono comparsi, ad esempio, alcuni manuali di matematica a fumetti, di storia, di grammatica e filosofia. In mancanza di strumenti a corolla o fiato, anche la musica, in assenza di palestre, anche la ginnastica. Si trattava però di annunciatori programmatici, sostenute da un fideismo assoluto; mancava tuttavia una vera sperimentazione. Il passaggio dalla fase delle affermazioni teoriche alla fase della verifica pratica è rivelato meno fideista e automatico del previsto.

Intendiamoci bene, non si vuole affatto sostenere che il fumetto vada espulso da tutte le scuole della Repubblica in ogni sua forma e applicazione. Prima di tutto bisogna distinguere tra un uso, diciamo così, « attivo » e un uso passivo del fumetto. L'uso attivo, soprattutto da parte dei ragazzi delle elementari, va incoraggiato. Per cui fanno benissimo le nostre più vivaci e intraprendenti a spingere gli allievi a servirsi di un mezzo espressivo a loro più naturale del linguaggio alfabetico puro. Sembrerebbe un po' stupido che con un fumetto con frasi lapidarie rinchiusi in nuvolette l'inglobamento delle campagne piuttosto che i tradizionali pensieri ai scolari si esprimessero in caratteri e parole ottocentesche.

L'opera di Verdi a Pisa

«Boccanegra» scolastico ma decoroso

Notro servizio

PISA — La presentazione di un'opera quale il Simon Boccanegra di Verdi da parte di un teatro che non gode di opulenti appannaggi ministeriali è un gesto di indubbio coraggio. Specialmente se — come ha fatto il Comune di Pisa — la difficile non sempre felice sul piano drammatico (musicale) partitura verdiana è stata affrontata con la migliore buona volontà di realizzazione. Non certo un'impresa facile, ma un'operazione di cui si può dire che ha fatto onore a Pisa, acquistata (questo sì) il sapore della riscoperta, quasi una novità.

Lo si è notato dalla presenza di un pubblico di pubblico, meno massiccio che nella Fanciulla del West. E attendiamo con curiosità il Ventaglio di Raimondi (melodramma) dato quest'estate a Baragola in forma di saggio) con il quale si concluderà il ciclo pisanese, per registrare l'impatto con la città, che lo ignora totalmente come lo ignorano moltissimi « addetti ai lavori ». Un avvio buono per il futuro di quello che dovrà diventare a partire dalla prossima stagione di un impegno — il teatro di produzione regionale. Ma un avvio che attende — al di là di un'oculata e, appunto, coraggiosa programmazione — un'azione sempre più massiccia di coinvolgimento del pubblico, sia nella periferia e, soprattutto, converrà rafforzare la politica scolastica e il legame con le classi lavoratrici (sindacati, associazionismo, etc.) in modo che il Verdi sia sentito un punto di riferimento nella vita culturale cittadina, collegato anche con l'Università.

Il Simon Boccanegra — dato, ovviamente nella versione definitiva dell'81 — si avvaleva di un'ottima regia di Giuseppe Maria Martinelli, un giovane dal gesto non imperioso e sufficientemente coeso, ma tuttavia capace di evitare brutti scivoloni. La scolarità dell'andamento si è fatta sentire sul piano interpretativo, in mancanza di un'azione di respiro, dialogo non sempre felicemente risolto fra palcoscenico e orchestra, qualche incertezza negli attacchi, ma, come dicevamo, i tre atti (più prologo) del lunghissimo Simon Boccanegra sono susseguiti con decoro e buona professionalità, soprattutto per merito di una sobria regia (Walter Cataldi Tassoni), calata in una tradizionale scenografia da onesto artigiano: la Genova medievale, che fa di cornice alla sinistra vicenda del doge Boccanegra, della figlia Amelia, dei pretendenti Gabriele e Paolo e del vecchio padre Jacopo Fiesco, poteva essere un qualsiasi città, in essenza, un'immagine di un'epoca, e non un'immagine di un'epoca.

Settimana di musica sacra a Monreale e a Palermo

ROMA — Il programma della XXIII Settimana di musica sacra di Monreale è stato illustrato ieri a Roma dai dirigenti dell'Azienda autonoma di turismo di Palermo e Monreale e dal direttore artistico, Girolamo Arigo. Il ciclo degli spettacoli, che avranno inizio il 4 novembre nel Duomo di Monreale, sarà aperto dall'Orchestra e dal Coro della Radiotelevisione di Crocchia diretti dal maestro Antonio Wit. Il programma il Requiem tedesco di Brahms. Il concerto sarà dedicato a Papa Giovanni Paolo II.

Il programma della manifestazione, che chiama nella città di Monreale un pubblico di un concerto giornale: esso coinvolgerà anche alcune cattedrali di Palermo (cattedrale di Santa Caterina). La Settimana si chiuderà il 17 novembre con l'oratorio La Creazione di Haydn eseguito dall'Orchestra e dal Coro del Teatro Massimo di Palermo.

Vita nuova per il « Gerolamo »

Cerca il rilancio il più piccolo dei teatri milanesi

Dalla nostra redazione

MILANO — Il Teatro Gerolamo di Milano è uno dei più piccoli d'Italia: ha duecento posti, la metà dei quali distribuiti in altezza lungo i caratteristici palchi che lo fanno assomigliare a una Scala in miniatura. Legato da sempre alla tradizione teatrale « minore » meneghina, il Gerolamo non ha attraversato, negli ultimi anni, un buon periodo: un teatro così piccolo presenta degli indubbi problemi di gestione: le spese di manutenzione e il personale sono quelli di un teatro « vero », il pubblico, per forza di cose, è un po' meno « vero », date le dimensioni minuziali della struttura.

Quest'anno il Gerolamo, dopo la ventennale, generosa ma sfortunata gestione di Carlo Colombo, cerca il rilancio: affidato alla gestione dello scrittore Umberto Simonetta, nominato direttore artistico all'unanimità dal consiglio di amministrazione, il mini-teatro di Milano si affaccia alla nuova stagione con un programma interessante e ambizioso, che prevede la produzione di quattro opere di teatro satirico. « Vorremmo cercare — ha detto Simonetta nella paradossale vicenda di un milanese che si accorge d'improvviso di vivere in un ghetto di immigrati di colore: c'era un sacco di gente, so-

prattutto giovani, di Simonetta, musiche e regia di Giorgio Gaber, con Ombretta Colli e Maurizio Micheli: « come si potrebbe creare un idolo musicale per giovani », ovvero la composizione satirica del « giovanilismo ». Quest'ultimo spettacolo sarà ospitato dal Teatro di Roma. Lo spettacolo ospite, di particolare prestigio, è in « prima mano » il nuovo spettacolo-recital di Copi, il noto autore - disegnatore - attore franco-argentino. Numerose le iniziative collaterali che confermano il tentativo di fare del Gerolamo un punto di riferimento culturale per un numero di cittadini il più vasto possibile: « I solisti al Gerolamo », una serie di concerti di musica da camera con giovani interpreti; « Eleccra del comico », cinque lavori sperimentali che saranno rappresentati al termine della stagione ufficiale; « Musicalità contemporanea », breve rassegna dedicata a giovani musicisti contemporanei; « Milano e il cinema », in collaborazione con la Cinecittà, rassegna di film ambientati a Milano o con protagonisti milanesi; « Teatro a Milano », mostra fotografica in collaborazione con gli archivi dei quotidiani milanesi, allestita nel miniteatro; « Incontri milanesi », colloqui (a ingresso gratuito) con i nomi più noti dello spettacolo lombardo.

Maldestra autodifesa del ministro Pastorino

Poca chiarezza, molto autoritarismo

Nell'intervista rilasciata ieri al quotidiano La Repubblica, il ministro dello spettacolo, Pastorino, tenta di difendersi dalle molte accuse mossegli in questi giorni, e dalle parti più diverse, per la sua politica nel campo della musica.

Lo fa maldestramente, dicendo anche cose gravi. Per esempio, nel tentativo di togliersi di dosso i lepidi sospetti di avere agito fin qui con spirito di parte, ne proietta dalla parte della maggioranza governativa, affermando di avere « dato incarico al Consiglio di amministrazione del Teatro di Genova di procedere alla nomina di Ragazzi (Pci) a sovrintendente », come se al ministro dello Spettacolo competesse-

ro di questi poteri nei confronti dei consigli di amministrazione degli Enti lirici, quali sono invece del tutto autonomi e che comunque non sono nemmeno titolari (nemmeno autonomamente) all'incarico, che Pastorino vorrebbe loro conferire.

In altre parole, può darsi che lo vorremmo, ma il giornalista avesse capito male, ma non sarebbe nemmeno la prima volta che il ministro Pastorino non si fa capire: è già questo non sarebbe cosa tranquillante. Senonché c'è qualcosa di più: un'evidente ignoranza della legge « 800 » vigente. Ciò però è forse addirittura meno preoccupante della chiara attitudine a sistemi autori-

« Roma in musica », nuova iniziativa patrocinata dal Comune

Jazz programmato da quattro club

Folkstudio Music Inn Murales e Ziegfeld organizzano i concerti al Teatro Tenda

ROMA — Con una brevissima conferenza stampa — alla quale era presente anche Roberto Nicolosi, direttore culturale del Comune di Roma — il Music Inn, il Folkstudio, la Cooperativa Murales e lo Ziegfeld Club hanno presentato ieri mattina un programma di attività concertistiche che promuovono iniziative in contemporanea (ricordiamo a questo proposito l'assurdo episodio verificatosi nello scorso luglio, quando Carlo Bley si esibì a Villa Borghese mentre Archie Shepp e Max Roach suonavano alla Mole Adriana). Inconcludente, in concreto, a farsi strada sul piano operativo il concetto di coordinamento, di lavoro comune, programmato sia pure nella più totale autonomia di ogni singola associazione, e ci pare un fatto di una certa importanza.

L'iniziativa fa seguito anche al notevole successo ottenuto lo scorso anno con la esperienza del Lunedjazz, ma è bene precisare che non si tratta solo di un'adesione delle altre tre associazioni al tipo di lavoro avviato nella passata stagione dal Music Inn. Roma Musica (questo è il titolo della nuova iniziativa) costituisce piuttosto l'evoluzione di quell'esperienza, una precisazione, e al tempo stesso un ampliamento, dei suoi contenuti di promozione culturale e di aggregazione sociale.

Il programma musicale si presenta, per i primi mesi, piuttosto intenso e non privo di interesse, e prevede concerti di Louis Hayes (11 ottobre), Dexter Gordon (6 novembre), Champion Jack Dupree e Francis Kuipers (13 novembre), Rolsin Dubb e Veronique Chahot (20 novembre), Art Blakey (27 novembre), Anthony Braxton e Frederic Rzewski (4 dicembre). Per la sua promozione, gli organizzatori hanno sollecitato esplicitamente il sostegno della stampa romana, alla quale viene chiesto di assolvere alla necessaria e funzionale informazione e sensibilizzazione del pubblico, in un'area di espressione musicale che, notoriamente, occupa uno spazio ancora marginale nei grandi mezzi di comunicazione di massa.

Keit Richards condannato per l'eroina

TORONTO — Keith Richards — il noto chitarrista del Rolling Stones — è stato condannato ad un anno di libertà condizionata e ad esibirsi in un concerto di beneficenza a favore dei ciechi canadesi. Nell'udienza preliminare del processo, suo carico Richards si era confessato colpevole.

Sid Vicious in clinica psichiatrica

NEW YORK — È finito in clinica psichiatrica il cantante punk Sid Vicious, che lunedì aveva tentato di suicidarsi tagliandosi le vene dei polsi. L'artista è affidato agli psichiatri sino a quando gli passerà definitivamente la voglia di togliersi la vita.

In scena la « Passione » di Penderecki

VARSAVIA — Il gruppo del Teatro Wielki di Varsavia metterà in scena La Passione secondo San Luca, una delle composizioni più famose di Krzysztof Penderecki. La Passione è nel repertorio di quasi tutti i cori, ma finora non è stata mai presentata in versione scenica. La rappresentazione di Varsavia viene allestita sotto la guida di Jacek Kasprzyk, un giovane direttore violoncellista del concerto « Herbert von Karajan ». Responsabile della messa in scena e delle scenografie sarà Andrzej Majewski.

Advertisement for DORA MORONI featuring a photo of her and text: 'le prime foto di DORA MORONI tornata alla vita'. Includes 'TV' logo and 'in edicola'.

PROGRAMMI TV

Rete 1

- 12.30 ARGOMENTI - Cineteca - La guerra d'Etiopia
13.30 EURO NOVE - Programmi giornalieri di scambio fra le TV europee
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
17.15 UN MESTIERE DA RIDERE
18.15 ARGOMENTI - (C) - Progetto Tevere
18.30 10 HERTZ - Spettacolo musicale
19.15 TG CRONACHE
19.20 ROTTAMAZIONE - Telemilano (C) - « La gara »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 SCOMMETTIAMO? - Teleguiz a premi condotto da Mike Bongiorno
21.45 DDL - Appuntamenti con il cinema
22.00 TRIBUNA POLITICA - (C) - Incontro stampa: DN-PSI
23.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C)

Rete 2

- 12.30 TEATROMUSICA - (C) - Settimanale di notizie dello spettacolo
13.00 UN'ORA PER I BAMBINI - « I bambini di Parigi »
17.00 TV2 RAGAZZI - Paddington - Disegno animato
17.05 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli anni Trenta
17.30 I RAGAZZI E LA STORIA - Telemilano (C)
17.50 PICCOLE MERAVIGLIE DELLA GRANDE NATURA - (C)
18.00 IL GRANDE GIOCO - (C) - 70 anni di scoutismo internazionale
18.30 DAL PARLAMENTO - (C) - TG2 Sportsera
18.50 DUE DI UNO - (C) - DUE DI UNO emigrati
19.10 TOM E JERRY - Cartoni animati (C)

- 19.20 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - Cartoni animati (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 BARNEY MILLER - Telemilano (C) - « Ondata di caldo »
21.10 LA GATTA RACCONTA - (C) - Incontro con Mathilde Carré - A cura di Leandro Castellani e Catherine Spaak
22.00 PUNTI VERDI - (C) - Concerto della « Premiata Forzomaggiore »
23.20 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

Ore 18: Telegiornale; 18.05: Martellino e il giro del mondo Monello e il nonno; 18.20: Il signor Tau; 19: Telegiornale; 19.15: Tutto è bene quel che finisce bene; 19.45: L'isola dei palloncini; 20.30: Telegiornale; 20.45: Dietra di una montagna fredda - Film con Ghislaine D'Orsay; Regia di Nelo Risi; 22.25: Questo e altro; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Il testimone deve tacere - Film - Regia di Giuseppe Pajani con Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino, Aldo Gluffrè; 22.05: Cinenotes; 22.30: Rock sloveno 77; 23: Ginnastica.

TV Francia

Ore 13.50: Typhoid e Tourneron; 15: A rimpiattino; 15.55: L'invito del giovedì; 17.25: Finestra su...; 17.55: Recre e A 2; 18.35: E la vita; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.35: Le grand échiquier; 23.15: Telegiornale.

TV Montecarlo

Ore 18.50: Telemilano; 19.25: Parolianno; 20: Telemilano; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Che donna! - Film - Regia di Irene Cumings con Rosalind Russell, Brian Aherne; 22.30: Chrono; 23: Notiziario; 23.10: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7: 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte, stanotte; 7.20: Lavoro (flash); 7.30: Stanotte, stanotte; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istan stanotte; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mese; 12.05: Vol ed io; 13: 14.05: Musica; 14.30: Un racconto di Bernard Malamud; 15.05: E. si... con noi; 16.40: Incontro con un vip; 17.05: Operetta di via del Pratiello; 17.45: Chi, come, dove e quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero; 19.35: Orchestre nella sera; 20.10: Graffia che ti passa; 20.35: Flash back; 21.05: Opera-quiz; 21 e 30: Il comunista; 22: Combinazione suono; 23: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio; 7.55: Un

altro giorno; 8.45: Il grano in erba; 9.32: Il signor Diamante; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala P; 11.32: Cero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, no, no è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 17.30: Spedite GH2; 17.55: Spazio 13; 18.33: Maschile femminista; 21.05: La lotta per la Barbara di Lawrence; 22.30: Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 18.45; 20.45; 23.55; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donne; 10.55: Musica operistica; 11.55: Mary Barton; 12.10: Long Playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musicale; 17: Storie con i grandi; 17.30: Spazio tre; 21: Niobe regina di Tebe, e musica di A. Steffani.

OGGI VEDREMO

La gatta racconta...

La gatta, l'originale televisivo in tre puntate di Paolo Levi e Leandro Castellani che si è concluso ieri sera, si proponeva di ricostruire la vita di Mathilde Carré, una ragazza francese che nel pieno della seconda guerra mondiale aveva allestito una rete spionistica a favore degli inglesi, per poi diventare complice dei nazisti una volta catturata. Il regista Leandro Castellani e l'interprete Catherine Spaak dibatteranno questa sera la vicenda della loro singolare eroina, cercando di approssimarne gli aspetti tuttora oscuri a trasmissione terminata. Di particolare interesse, le interviste alla autentica Mathilde Carré, che vive attualmente a Parigi, e a George Gherra, un cronista giudiziario del primo dopoguerra francese.

Punti verdi

In collaborazione con il Comune e il Teatro di Roma, la RAI ha registrato alcuni spettacoli di maggiore successo dell'Estate romana e fra cui il recital della « Premiata Forneria Marconi » che va in onda stasera. Che cosa ne è, dopo dieci anni di intensa, faticosa e spesso gloriosa attività, della Premiata Forneria Marconi? Nonostante tenda ad accogliersi in sé, oggi più che mai, tutte le possibili sollecitazioni musicali, il sestetto lombardo non fa che moltiplicare rock and roll. Lungi dal poter



Catherine Spaak nell'ultima puntata della «Gatta»

sembrare riduttiva, quest'impressione molto è confortata dal moderno entusiasmo del pubblico. Ben venga, dunque, una rock and roll band italiana per il gaudio dei giovanissimi che sono cresciuti orfani dei Beatles, e che hanno forse bisogno di vivere di più la musica prima di problematizzarla ancora.

« Passione » di Penderecki

VARSAVIA — Il gruppo del Teatro Wielki di Varsavia metterà in scena La Passione secondo San Luca, una delle composizioni più famose di Krzysztof Penderecki. La Passione è nel repertorio di quasi tutti i cori, ma finora non è stata mai presentata in versione scenica. La rappresentazione di Varsavia viene allestita sotto la guida di Jacek Kasprzyk, un giovane direttore violoncellista del concerto « Herbert von Karajan ». Responsabile della messa in scena e delle scenografie sarà Andrzej Majewski.

Alla vigilia della riapertura del Brancaccio

Proietti - «Gaetanaccio» pensa già a Petrolini

I molti progetti dell'attore per l'ex cinema recuperato alle scene - Manifestazioni musicali, scuola di percussione e un laboratorio teatrale



All'Abaco «L'ultima notte di Ifigenia»

Visitano Euripide con un grande spreco di simboli

ROMA — Riapertura di stagione all'Abaco, dove la Compagnia di sperimentazione «Alpha Teatro» ripropone l'ultima notte di Ifigenia di Caterina Merlino per la regia di Ugo Tognazzi, entrambi impegnati nello spettacolo anche quali interpreti. Com'è facilmente intuibile già dal titolo, siamo in zona rivisitazione tragica, e Euripide delle due Ifigenie, in Aulide e in Tauride — come già a suo tempo fece Goethe.

Insomma una sorta di family life in cui gli archetipi euripidei fungono da ecopiani della memoria, accati come in una seduta spiritica in chiave teatrale. Che dire di una spettacolo del genere? Innanzi tutto che con la sperimentazione ci sembra abbia ben poco da spartire: tutt'al più si potrebbe parlare di assai di scultorei nato-avanguardia. Il tutto quindi si riduce ad una fredda operazione intellettuale, spettacolarmente abbastanza dignitosa (registicamente vi sono alcuni momenti di accattivante teatralità), ma sostanzialmente datata. «Già vista». Vero che, come ci è stato precisato, si tratta di una specie di work in progress (sulla locandina è infatti scritto, a mano, un curioso «Prima Parte»), per cui lo spettacolo è suscettibile di aggiunte e mutamenti. Ma francamente, così com'è strutturato, non ci è parso molto «aperto». Da rilevare, prima di concludere, la buona provvidenza di Breccolini che al di là delle perplessità suscitate dalla rappresentazione, conduce il suo feu de messera in una graziosa Ifigenia (Lidia Breccolini) perennemente in camicia notturna, chiaramente pre-mortuaria, che habbo e mamma, troppo «affettuosamente», stringono in prigione, complice una tetra cameriera-infermiera (ad interpretarla un attore, Fabio Eleni), in un grande leitone simile a un catafalco, posto al centro della scena tutta parata a nero.

Assistiamo dunque, in un'atmosfera all'inizio vagamente medievale e alquanto ragiante, con gran spreco di simboli più o meno ovvi, prima alle bizzze e successivamente ai turci di una graziosa Ifigenia (Lidia Breccolini) perennemente in camicia notturna, chiaramente pre-mortuaria, che habbo e mamma, troppo «affettuosamente», stringono in prigione, complice una tetra cameriera-infermiera (ad interpretarla un attore, Fabio Eleni), in un grande leitone simile a un catafalco, posto al centro della scena tutta parata a nero.

Gli sviluppi della rappresentazione, in un crescendo di violenza familiare, ruotano, sempre più vorticosamente, attorno ai rapporti di amore-odio e di odio-amore, stabilizzati, sin dal tonitruo, in un'atmosfera di violenza familiare, ruotano, sempre più vorticosamente, attorno ai rapporti di amore-odio e di odio-amore, stabilizzati, sin dal tonitruo, in un'atmosfera di violenza familiare...

«Ligabue» alla TV sovietica

ROMA — Ligabue, il film realizzato per la televisione da Salvatore Nocita sarà trasmesso anche dalla TV sovietica. Insieme con il Ligabue i funzionari televisivi sovietici hanno visionato a Roma e proposto l'acquisto dello sceneggiato Una donna, tratto dall'omonimo romanzo di Sibilla Aleramo, il film di Monty Python, il film di Franco Zeffirelli, il film di Franco Zeffirelli, il film di Franco Zeffirelli...

Bartolomei sequestra «Exhibition Star»

L'AQUILA — Il procuratore generale presso la Corte di Appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, ha sequestrato, volente per tutto il territorio nazionale, del film Exhibition star. Il film era in programmazione in una sala cinematografica di Pescara.

PRIME - Cinema

Il guaio di guardare le donne

IL VIZIETTO — Regista: Eduard Molinaro — Dalla commedia di Jean Poirot «La cage aux folles». Interpreti: Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Gialdru, Carmen Scarpitta — Satirico — Coproduzione franco-italiana, 1978. Il titolo originale suonerebbe in italiano La gabbia dei matti; e assai meglio si sarebbe adattato a questo film che vede Ugo Tognazzi e Michel Serrault agitarsi come folli in mezzo ad altri stravaganti. Siamo a Saint Tropez; Renato e Albin gestiscono un famoso locale di travestiti; di cui Albin è anche la vedette. La loro unione dura esattamente da vent'anni ed è felice, pur tra liti e scaramucce, più che comprensibili in una coppia. Albin, certo, è geloso perché Renato ha il «vizietto» di guardare le donne. Anzi, una volta, da uno di questi «travestimenti», è nato un figlio, Laurent, al quale Albin

ROMA — La commedia di Gaetanaccio sta per andare in scena: la «prima» è fissata per sabato 28. Siamo, quindi, alla stretta finale. Luigi Proietti, protagonista e regista, nonché direttore artistico del Teatro Brancaccio riportato alla sua funzione d'origine, e Luigi Magni autore del testo si sono intrattenuti ieri con i giornalisti per parlare, non tanto dello spettacolo, quanto delle future attività che si svolgeranno in questo spazio recuperato alle scene.

Ma qualcosa di Gaetanaccio occorre pur dire. Era, costui, un burattinaio; si chiamava Gaetano Santangelo ed era nato nel 1782; morì cinquant'anni dopo, nel 1832, sembra di tesi. Di lui si conserva tutto il materiale di lavoro, tra cui Roberto Lerici, Ugo Gregoretti, Vincenzo Cerami, Spettacoli e iniziative dovrebbero tenere in funzione il Brancaccio anche durante tutta l'estate, o quasi. D'altra parte, la grande cupola apribile permetterebbe di godere gli spettacoli senza soffrire il caldo.

Lasciamo Proietti e i suoi attori, tra cui Luisa De Santis, Daria Nicolodi, Sandro Merli, Lombardo Fornara, Nino Bignardini, Riccardo Billi, alle prese con Gaetanaccio e la sua commedia con musiche; il rivedremo tra qualche giorno sul palcoscenico.

Mirella Accioniamessa

NELLA FOTO: Luigi Proietti spiega una scena a Daria Nicolodi.

Polemico comunicato della Cooperativa Tuscolano

Il Laboratorio di Prato minaccia di sciogliersi

Ronconi e i suoi collaboratori denunciano gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del programma 1978-79

ROMA — La Cooperativa Tuscolano ha emesso un comunicato per tracciare un bilancio dell'attività svolta nell'ambito del Laboratorio teatrale di Prato e per denunciare le gravi difficoltà che si frappongono alla realizzazione del programma 1978-79.

pratesi; proiezioni cinematografiche con l'intervento, fra gli altri, di Gillo Pontecorvo e Pio Baldelli; produzione di un documentario sul Laboratorio con la regia di Jancso; ricerche e studi per una possibile rappresentazione della Vita è un sogno di Calderón de la Barca; produzione e rappresentazione delle Baccanti di Euripide (80 recite); di Calderón di Pasolini (40 recite); della Torre di Hofmannsthal (25 recite); produzione per la RAI-TV della Torre per la televisione.

Ma — si afferma nel comunicato — «la proposta giace dal luglio scorso "allo studio" degli Enti locali e delle forze politiche, che si sono dimostrate ancora una volta incapaci di affrontare tempestivamente i problemi della cultura, spesso strumentalizzata per scontri che riguardano problemi di natura ben diversa. Tale incapacità reale o di comodo sta deliberatamente annullando ogni possibilità di ripresa del Laboratorio, facendo finta — continua testualmente il comunicato — che non ci siano leggi, regolamenti, tempi tecnici ed organizzativi da rispettare. In questa situazione il Laboratorio di progettazione teatrale, pur dubitando della tempestività degli accordi fra gli enti interessati e le forze politiche, comunica di attendere le decisioni del prossimo Consiglio comunale di Prato, che sarà tenuto il 9 novembre, prima di dichiarare il proprio scioglimento».

Iniziativa dei critici per la legge sul cinema

ROMA — Il Sindacato dei critici cinematografici (SNCCI), per presentare i risultati della assemblea straordinaria dedicata ai problemi della legge sul cinema, svolgerà sabato e domenica scorsi a Roma, promosse un incontro cui sono invitati, oltre ai critici e ai giornalisti, tutti i rappresentanti delle ca-

tegorie cinematografiche e degli organismi politici e culturali interessati ai problemi del cinema. Nel corso dell'incontro che si svolgerà a Roma alla libreria «Il Leuto» domani alle ore 11.30, verrà distribuito il documento conclusivo della assemblea.



Il Teatro Regionale Toscano al Valle

Il «borghese» molieriano arriva domani a Roma

ROMA — Da domani, venerdì, il Teatro Regionale Toscano presenta al Valle il borghese gentiluomo di Molière, regia di Carlo Crcchi, che interpreta anche la parte principale. Lo spettacolo, allestito a Firenze già durante la stagione '76-77, ha toccato in seguito, nella regione e fuori, numerose piazze, anche estive, ma è nuovo per la capitale. Cecchi definisce il testo (la cui versione italiana è stata curata da Cesare Garboli), e la rappresentazione che egli ne dà, «una farsa, all'interno della quale si muove un personaggio drammatico». Le repliche romane del Borghese gentiluomo continueranno fino a giovedì 9 novembre. NELLA FOTO: un momento dell'azione teatrale.



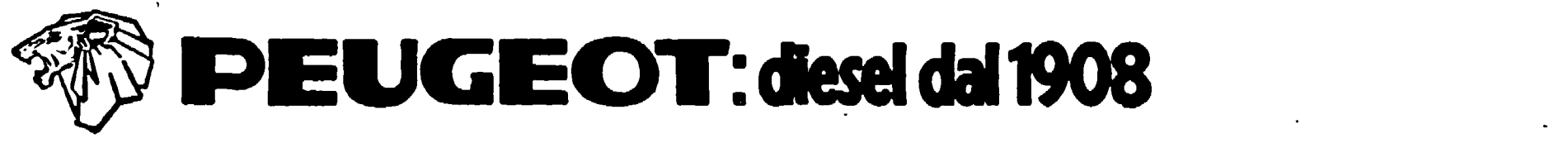
...tant'è che ti accorgi di essere su un diesel solo quando vai a fare il pieno.

i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot. In più sono diesel.

- Diesel Peugeot, il più moderno motore di media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza di oltre un milione di esemplari circolanti. I rapporti più favorevoli: consumi-rese, peso-potenza, motore-struttura della vettura. E il più integrato, completo omogeneo. L'iniezione differenziata (D), brevetto Peugeot, aumenta la silenziosità del motore migliorando il comfort di guida. Il diesel Peugeot è il più qualificato motore a gasolio che garantisce sicuro investimento e la massima convenienza d'esercizio.
- | | |
|-----------------------------|------------------------------------|
| 304 Peugeot 1357 cc berlina | 304 Peugeot 1357 cc break |
| 504 Peugeot 1948 cc berlina | 504 Peugeot 1948 cc break |
| 504 Peugeot 2304 cc berlina | 504 Peugeot 2304 cc fam. (7 posti) |

Diesel Peugeot, la scelta più appropriata in una vasta gamma di cilindrata e versioni: 1357 (°) 1948 2304 cc (°) berline, berline lusso, break, familiari, tutte a pronta consegna. IVA 18% su tutti i modelli diesel Peugeot. Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata. Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili) (°) la versione Peugeot 304 1357 cc è la meno tassata in Italia.



Verso una difficile «normalità» gli ospedali della capitale

Assistenza garantita anche al Policlinico
Nasce un comitato per la tutela dei malati

Notevolmente calate nel nosocomio universitario le adesioni allo sciopero ad oltranza indetto dagli «autonomi»
Ripreso il lavoro alla cucina centrale - A Monteverde l'organismo per la salvaguardia dei diritti dei degenti

Discussa in giunta l'attuazione del regolamento

Si entra nella «fase operativa» per i nuovi poteri alle venti circoscrizioni

La relazione di Bencini - Come superare le difficoltà - Se il decentramento non può funzionare per mancanza di spazi



L'incontro all'Avorio con Petroselli

I giovani manifestano per la libertà e la pace nel mondo

Per tutto il giorno, dalle cinque del pomeriggio fino a mezzanotte e dopo, hanno riempito la platea del cinema Avorio: migliaia di giovani, quasi tutti del quartiere (Pignone e Porta Maggiore) hanno partecipato ieri alla «veglia internazionale» organizzata dal Pci di Porta Maggiore, nel cinema da poco trasformato in sala d'essai.

I più colpiti dalla «barcolla selvaggia», scendono in campo. Dopo quasi un mese di disagi, in cui sono stati costretti a vivere, i malati, i familiari dei degenti, hanno deciso di dire la loro sulla difficile situazione che vivono gli ospedali romani. Ne è nato un «comitato di cittadini per la tutela e il diritto alla salute». Per ora l'esperienza è limitata alla XVI circoscrizione. Ma c'è da credere che il «comitato» allargherà ben presto il suo «campo di azione».

Il «comitato» chiede il diritto all'assistenza continuativa, qualificata. Chiede il diritto a poter prendere visione dei regolamenti dell'ospedale, il diritto di chiedere spiegazioni sugli eventuali motivi di carenze e disfunzioni. O, ancora, cambiando interlocutore, chiede il rispetto della «dignità umana» del ricoverato, da parte del personale, chiede il diritto a una assistenza senza dover elargire manco o compensi straordinari. Nessuna «guerra tra poveri», dunque, nessuna posizione esasperata: i degeni chiedono, e vogliono realizzare con il sostegno dei lavoratori, un servizio sanitario che sia tale. Vogliono che le legittime aspirazioni del personale non ricadano su chi negli ospedali è costretto a starci.

Un appello alla responsabilità nelle forme di lotta che molti ospedali hanno già accolto, prima ancora che diventasse «ufficiale», se così si può dire. Molti dipendenti, gran parte dei quali nei giorni scorsi aveva partecipato alle violente agitazioni, indette dai vari «collettivi», fin da ieri sono rientrati nei reparti, nelle corsie. Così è stato un po' in tutti gli ospedali della capitale; così è stato anche al Policlinico, ormai da molto tempo nel «mirino» degli «autonomi».

Allo sciopero a oltranza, indetto due giorni fa dal «collettivo» dopo l'intervento delle forze di polizia, ieri ha aderito il 30 per cento dei dipendenti. C'è da dire che questa percentuale è quella delle assenze quotidiane che si registrano negli ospedali, ormai da diverso tempo.

Situazione tranquilla anche al San Camillo, dove si era tentato di «esportare» l'agitazione selvaggia. Ieri la direzione sanitaria ha concesso un permesso per una assemblea, indetta al di fuori delle organizzazioni sindacali. A conti fatti, solo duecento

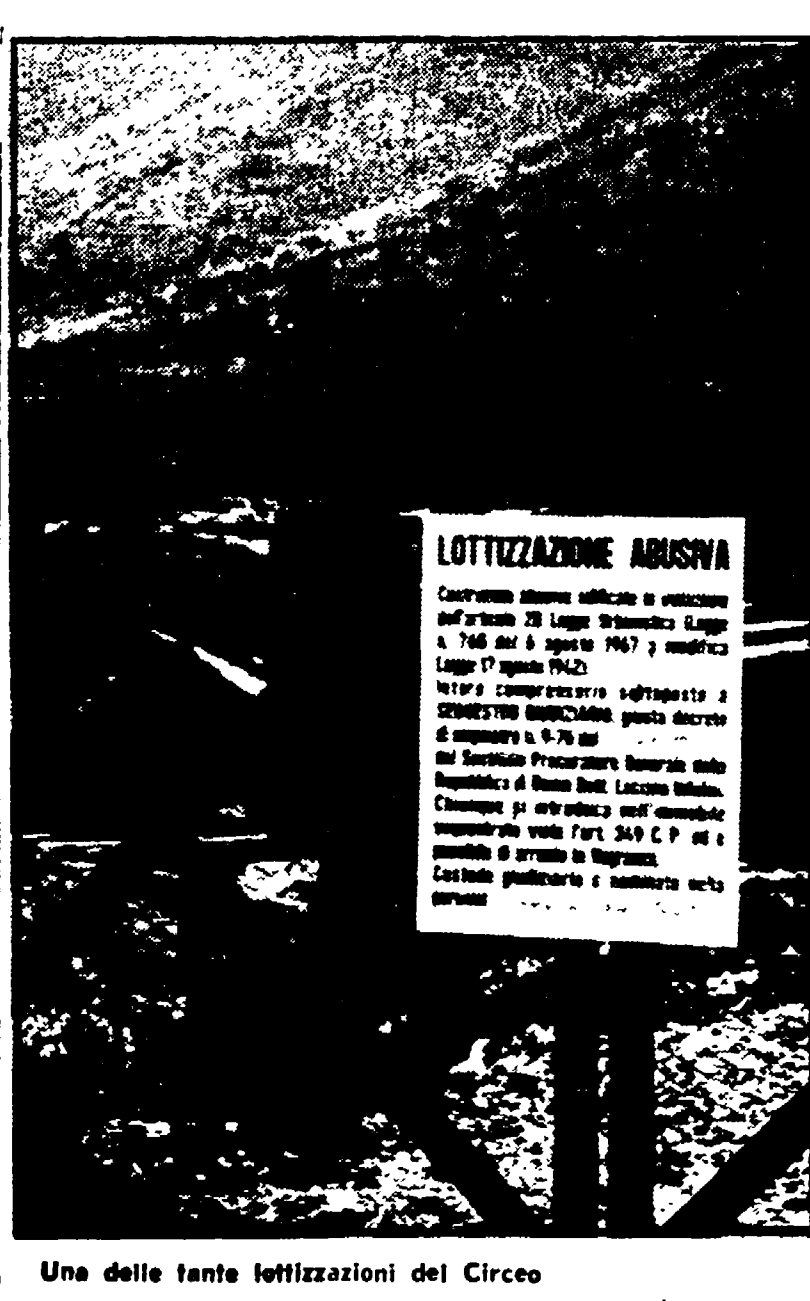
Pollicinico. Il documento dopo avere analizzato le cause delle carenze all'ospedale e avere denunciato come antidemocratici i metodi del «collettivo», invita i lavoratori «a respingere con fermezza le provocazioni di una esigua minoranza di facinosi e si impegna a operare affinché vengano rimosse al più presto le cause che rendono difficile la situazione nel più grande nosocomio della capitale».

Incredibilmente reintegrati tutti gli amministratori responsabili dello scandalo
E adesso con un colpo di spugna si vuole cancellare il sacco edilizio che ha deturpato S. Felice Circeo?

La decisione è stata presa dal giudice istruttore Archidiacono - Come si è potuta applicare l'amnistia a reati che ne sono esclusi? - Un consiglio comunale ancor più squalificato e non rappresentativo che in passato

Un colpo di spugna e il «sacco» del Circeo è cancellato? Niente più reati, niente più colpevoli, lo scempio edilizio più disastroso e clamoroso di tutto il Lazio? Sembra proprio di sì, a giudicare almeno dal fatto che tutti e sette gli amministratori di S. Felice allontanati dai loro uffici perché implicati nello scandalo hanno potuto far ritorno tra i banchi del consiglio comunale. Il magistrato che conduce l'inchiesta, il giudice istruttore Ottavio Archidiacono, ha deciso, infatti, di revocare la sospensione provvisoria dai pubblici uffici decisa a suo tempo. I personaggi in questione sono l'ex sindaco Angelo Pasciuti, l'ex assessore Enzo Schisani, il democristiano Fernando Bonafaccia, i socialdemocratici Aristeo Cavallieri e Pietro Fabrizio e altri due, il titolo è Giampaolo Cresci (amico di Fanfani) e Tarcisio Di Cosimo.

La decisione è ben più che sorprendente, le sue motivazioni non molto chiare. Sembra, infatti, che il giudice abbia affermato di aver preso il provvedimento in base all'amnistia approvata nell'estate scorsa. Una simile dichiarazione mai si concilia con la lettera e con lo spirito di quella legge. Molti infatti tra i sette sotto accusa erano imputati del reato di interesse privato in atti d'ufficio (oltre a quelli



Una delle tante lottizzazioni del Circeo

I lavoratori occupano oggi il Comune di Sora

Assemblea della I circoscrizione su equo canone e artigianato

I lavoratori del mobilificio «Tomassi» occupano questa mattina il Municipio di Sora per protestare contro l'insubordinazione padronale che da un anno impedisce di risolvere positivamente la vertenza per la ristrutturazione dell'azienda.

Documenti contro l'imposizione dell'occupazione

Risposta alle prevaricazioni degli autonomi al XXIII liceo

Al XXIII liceo scientifico sulla Tuscolana il movimento (cioè Dp e autonomi), continua la sua guerra per imporre a tutti i costi l'occupazione dell'istituto: ieri mattina, ha organizzato un «corteo interno» nei corridoi della scuola che si è risolto in un'insurrezione nelle varie classi. «O partecipate alle nostre assemblee, oppure ve ne andate, qui non potete stare».

Cinque deflagrazioni a pochi minuti l'una dall'altra

Nella notte una catena di attentati

Catena di attentati. L'altra notte, in varie zone della città, Bersaglio delle esplosioni una sezione del nostro partito del quartiere Portuense-Villini, la sede romana del settimanale tedesco «Stern», un autosalone della «Opel», un negozio di articoli sportivi, la casa di un infermiere del Policlinico, l'ex-sede di «Comunione e liberazione», un bar. Quest'ultimo attentato è stato rivendicato dalle «squadre proletarie combattenti» che hanno definito il locale «ritrovo di spacciatori di eroina».

Profanata dai fascisti la lapide a Walter Rossi

Piazza Walter Rossi

Ignobile gesto fascista l'altra notte a piazza Walter Rossi. Giunti nella piazza ad ora piuttosto tarda, quando erano ormai certi di non essere visti, alcuni squadristi si sono accinti a colpi di martello contro la lapide di Walter il giovane ucciso dai fascisti più di un anno fa. La lapide (nella foto) è stata spaccata in due. Gli squadristi sono fuggiti subito dopo aver compiuto la brutata. Quando sul posto sono arrivati gli agenti di polizia, ormai non c'era più nessuno

«Raid» squadrista a Civitacastellana

Presi di mira la redazione romana di «Stern», un autosalone «Opel», la casa di un infermiere del Policlinico, due negozi e l'ex-sede di «Comunione e Liberazione»

Raid fascista ieri notte a Civitacastellana. I provocatori hanno appiccato il fuoco ad un camioncino parcheggiato in piazza Marconi, di fronte alla sede della locale Camera del lavoro; hanno distrutto l' insegna della CGIL, ricoperto con vernice spray i muri scritte «Basta alla mafia», e 10-100-1000 Walter Rossi», dicevano alcune delle frasi veggiate - di svastiche e imbrattato la bacheca del sindacato. La sigla con la quale è stata «firmata» questa grave azione è quella del FIAN.

Per l'Olimpiade del 1980

L'Italia a Mosca con 350 atleti

Dichiarazioni di Carraro in visita nella capitale sovietica a capo di una delegazione del CONI - Il problema dell'ammissione della Cina e le « esigenze » di Pechino - La preparazione degli alloggi e delle attrezzature per i Giochi - « Il più confortevole Villaggio Olimpico »

Dalla redazione

MOSCA — « OK » italiano per le Olimpiadi moscovite dell'80: nella capitale sovietica si è conclusa, con pieno successo, la visita della delegazione del nostro Comitato olimpico composta dal presidente Franco Carraro, dal vice presidente Primo Nello, dal segretario generale Mario Pescante e da Tullio Paratore responsabile dell'ufficio relazioni e stampa - ha detto Carraro ai giornalisti sovietici che lo hanno bombardato di domande. « Hanno una concezione di grande valore della quale sono risultati con evidenza gli enormi passi avanti compiuti dal Comitato olimpico che sta preparando i Giochi dell'80 ».



Franco Carraro

Carraro - che insieme ai suoi colleghi ha visitato impianti sportivi e vari « centri » dove saranno alloggiati atleti e turisti - ha espresso « piena soddisfazione » per quanto sta realizzando a Mosca.

Ha detto, in particolare, che, rispetto alle due ultime edizioni dei Giochi, il villaggio che sta sorgendo nella capitale « può già essere definito il più comodo e confortevole ». Ha detto che, ai sovietici del successo riportati ed ha confermato che tutti gli obiettivi che il Comitato Olimpico Internazionale ha posto all'URSS sono in avanzata fase di raggiungimento. Gli esponenti del CONI sono restati impressionati anche dalle gigantesche costruzioni: la pista per le gare ciclistiche, il palazzetto di basket, il « palazzo » per vari sport in costruzione in una vecchia zona del centro, il « palazzetto » di Lusski.

Soddisfazione italiana, quindi, ed orgoglio dei sovietici. I rapporti di casa hanno accolto con estremo interesse (ed attenzione) la delegazione del CONI ed hanno più volte ribadito che tra l'URSS ed Italia è più che mai necessario rafforzare i legami sportivi con scambi di atleti, traferiti e delegazioni di varie discipline. Sembra che su questa strada si svilupperanno ulteriori contatti. È questo anche in vista delle prossime « Spartachiadi » del popolo dell'URSS. I sovietici, a loro volta, hanno invitato l'Italia a partecipare alla manifestazione con una sua compagine: i rapporti del CONI hanno confermato di aver accettato l'invito

di circa 350 atleti. Ultimo argomento: il turismo. I sovietici stanno facendo le cose in grande costruendo (anche con aiuti stranieri) alberghi e ristoranti di vario livello. Un complesso di eccezionali proporzioni è in fase di realizzazione ad Izmaitovo, un quartiere di Mosca, dove sorgono un albergo capace di 10 mila posti. Altra zona interessata allo sviluppo turistico è al nord dell'Esposvostopol con 4 mila posti. Presto, inoltre, nei dintorni della capitale - e precisamente in un complesso interurbano di Ivankino, nella regione di Kimki - sarà un'area di 40 ettari - su un'area di 100 ettari - un villaggio di Ivankino, un villaggio giovanile attrezzato anche con sale cinematografiche, piscine, palestre. A tutto questo si aggiungerà il « Hotel Cosmos » che, situato di fronte al parco dell'Esposvostopol, sarà in grado di ospitare 3500 turisti.

« Le folla » di tifosi che si accalcano ai Giochi per l'80, per ora, è nota solo a grandi linee. L'Italia - tramite alcune agenzie convenzionate con il CONI - dovrebbe ottenere 2025 mila posti da coprire in tutto il periodo dei Giochi con una serie di turni che riguarderanno Mosca e le altre città olimpiche, cioè Leningrado.

« Le compagnie turistiche di tutto il mondo - che hanno precisato a tal proposito il vice direttore per il turismo straniero Guskov - inizieranno dal prossimo anno a prenotare alberghi e hotel, studi e zone olimpiche. Sono in programma precisi tour che prevedono pernottanze a Mosca del 15-18 giorni. Gli ospiti potranno seguire le gare all'aperto saranno interessate, nello stesso tempo, a visitare le zone olimpiche. Abbiamo in cantiere circa 30 itinerari che comprendono oltre 100 città. Così si potrà passare dallo stadio « Lenin » della capitale alle rovine dell'antica Scanzano, dal girone eliminatorio di football a Kiev alle zone siberiane del lago Bajkal. Abbiamo organizzato anche gli automobilisti che toccheranno città della Russia, dell'Ucraina, dell'Asia, della Georgia e Armenia. In sintesi: alle Olimpiadi dell'80 c'è posto per tutti, per i turisti e per i tifosi ».

Carlo Benedetti



Traversaro-Rossmann titolo mondiale in palio

FILADELFA — Il campione d'Europa del mediomassimo, l'italiano Aldo Traversaro, combatte il prossimo 5 dicembre contro il pugile polacco, il campione del mondo (versione WBA), l'italo-americano Mike Rossmann. Il campione del mondo è figlio di una americana (combatte con il suo nome) e di Jimmy Diplano, italiano. Il combattimento è stato organizzato da Bob Arum, presidente della Top Rank Inc., la stessa che ha organizzato diversi match di Muhammad Ali, alias Cassius Clay. Per Rossmann ci sarà una borsa di 100.000 dollari, mentre a Traversaro ne andranno soltanto 20 mila, ma gli sarà offerta l'occasione di conquistare il titolo mondiale. Nella foto: TRAVERSARO.

Il tecnico cerca di puntellare il reparto più discusso

Lazio: Lovati prova oggi correttivi al centrocampo

Ieri non si sono allenati Wilson e Cordova che lamenta una ferita sulla tibia sinistra e che potrebbe saltare l'incontro con i lanieri - Quattro giovani primavera aggregati alla prima squadra

ROMA — Roberto Lovati chiede aiuto e rinforzi alla mancanza di alternative. Ieri intanto è proseguita a ritmo sostenuto la preparazione. Come tutti i mercoledì si è lavorato sul piano atletico e si è curata la tecnica individuale. Alla seduta non hanno preso parte Wilson e Cordova, entrambi a riposo precauzionale. Per Wilson si tratta soprattutto di riposo supplementare (il capitano è ormai da un anno che gioca al calcio senza un attimo di riposo). Per « Cicco » Cordova, invece, si tratta di riposo precauzionale. Il capitano lamenta una ferita lacrale continua alla regione tibiale della gamba sinistra. Non è un malanno di grave entità, però è anche evidente che se il giocatore sarà costretto a saltare gli allenamenti, non è escluso che salti la partita in corso con la Vicenza.

COPPA DELLE COPPE: nel fango i nerazzurri s'impongono di misura

Sconfitto il Bodoe (2-1) l'Inter passa il turno

Si è giocato su di un campo al limite della praticabilità, dopo l'abbondante nevicata di martedì - Espulso Pasinato per una scorrettezza - I gol di Altobelli (rigore) Scanziani e Hansen

BODOE: Abrahmsen; Pedersen I., Klausen; Pedersen E., Markvold, Olsen; Berg, Farstad, Schlang (dal 75' Kjetil), Hansen, Andreassen (dal 78' Meby). INTER: Bordon; Canuti (dal 75' Gole), Fedele; Pasinato, Fontolan, Bini; Orlandi, Marini, Altobelli, Scanziani, Muraro. ARBITRO: Foote (Svezia). RETI: nel 1° tempo al 40' Hansen, al 2° tempo al 12' Scanziani.

Dal nostro inviato

BODOE — La giornata è poi andata avanti e il plumbeco che lasciano intendere il peggio. Lo stadio è una piccola costruzione con pretese vagamente civettuole. Per riempire pochi spalti hanno chiuso per l'occasione le scuole. Air di festa pesante, dunque, con gente allegria ma non molto entusiasta di tipo né, in qualche modo, preoccupata del risultato. Il campo di gioco è un rettangolo di terreno faticoso nella candida cornice della neve appena rimossa. Su quella neve si « scaldano » l'inter prima si scaldano tra la curiosa attenzione

del pubblico non abituato forse a « preliminari ». Le formazioni sono quelle annunciate: in partite del genere evidentemente non c'è spazio per i pruriti tattici pur tanto in vista. Quel che è certo è che il Bodoe, nel primo tempo, dopo il match deve prendere l'aereo, e poi finalmente l'avvio. Sulla riva sinistra del campo, in un'area di 10 metri, si è calata la neve. Il Bodoe, eccetto Bordon e Bini con qualche buona azione, è rimasto inerte. Il Bodoe, eccetto Bordon e Bini con qualche buona azione, è rimasto inerte. Il Bodoe, eccetto Bordon e Bini con qualche buona azione, è rimasto inerte.

rimbalzo della palla. Hansen mette incredibilmente a segno il gol del vantaggio norvegese. Gli applausi e gli stolti del pubblico si possono a questo punto anche capire. Ci pensa l'arbitro comunque, al 45' concedendo un rigore per una spallata di E. Pedersen a Muraro, in area: lo batte Altobelli ed è 1-1. L'inizio della ripresa sembra indicare il cliche del primo tempo, ma al 2° tempo Hansen potrebbe raddoppiare il vantaggio. Il Bodoe, eccetto Bordon e Bini con qualche buona azione, è rimasto inerte.

re la partita ha detto. Lo deve avere capito anche il pubblico che, piano piano, si avvia a guadagnare la strada di casa. Su quel terreno, d'altra parte è anche comprensibile che siano in molti ad essere arrivati, ormai, agli spiccioli. Entra Klette al 38' a rimpiazzare Bohang, ma solo solo detagli, poi, tra gli applausi dell'ospite pubblico norvegese, l'ultimo fischio, e via, dunque, di gran fretta, verso l'aeroporto.

Due turni di squalifica all'interista Bini

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Bini dell'Inter e per un turno Boccia dell'Atalanta in serie B a turno a Scania del Foggia. La Samp è stata multata di 1.225.000 lire mentre Monza e Rimini dovranno pagare mezzo milione a testa.

Il Giappone mondiale ginnastica a squadre

STRASBURGO — Il Giappone è confermato campione mondiale a squadre di ginnastica maschile. I giapponesi hanno battuto di meno di un punto i loro tradizionali avversari sovietici, mentre il terzo posto si è classificata la RDT. L'Italia si è classificata al 18° posto con punti 335,20.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● PALLAVOLO — Da oggi a sabato si disputerà a Chieti la 1. coppa internazionale di pallavolo. Vi parteciperanno l'Automobilisti di Leningrado, l'Accademia dello sport di Leningrado, il Pannuolodense e i Napoletani di Chieti. ● GINNASTICA — Dall'8 al 10 dicembre si svolgeranno a Cagliari i campionati nazionali assoluti di ginnastica artistica maschile e femminile. ● PUGILATO — Matthew Flanklin, campione d'ordemaster del peso mediomassimo, ha difeso con successo il titolo battendo a Filadelfia per KO l'undicennale ripresa lo sfidante Alvaro « Yasul » Lopez. ● TENNIS — L'italiano Gianni Occhipio ha battuto a Basilea il romeno Ion Tiriac per 6-4, 6-3 nel primo turno dei campionati internazionali della Svizzera. ● TENNIS — Adriano Panatta ha ottenuto altri due successi al torneo di Tokio. Nel singolare ha battuto per 6-2, 6-4 Nagura e nel « doppio », insieme a Warwick ha sconfitto i giapponesi Tanabe e Niyakari per 6-3, 6-4. ● AUTOMOBILISMO — L'irlandese John Watson ha prevalso in Coppa Europa su un'auto di Watkins Glen abbassando il record della pista col tempo di 1:10.4, superando di sei decimi il secondo primato di Andretti.

Nell'amichevole disputata ieri all'Olimpiade di fronte a dieci mila spettatori

Meritato successo della Cina su una Roma inconcludente (2-0)

Presentata ieri alla stampa la nuova squadra

Obiettivo scudetto per la Perugia Jeans

ROMA — « Dopo anni di campionati senza grandi successi, quest'anno, sulla scia del campionato scorso, puntiamo con massima decisione allo scudetto ». Il presidente della Perugia Jeans, Luciano Accorri, ha detto in una conferenza stampa, tenutasi nella sede della società, che la nuova squadra, presentata ieri alla stampa, è composta da giocatori di grande classe. « Il nostro obiettivo è lo scudetto », ha detto Accorri. « La Perugia Jeans gioca in un campo di 100 metri di lunghezza, con un campo di calcio di 100 metri di lunghezza. Abbiamo una squadra forte, capace di poter raggiungere il nostro obiettivo ».

I due gol segnati da Li Fu Pao all'11' del 1. tempo e al 20' della ripresa - Infortunato Boni - Rocca rimasto a terra per un colpo alla testa ha poi ripreso a giocare - Molto nervosi i giallorossi

ROMA: Conti (nel s.t. Tancredi); Chinellato, Rocca (dal 38' del s.t. Chiarantini); Boni (nel s.t. Spasini); Spasini, Peccenini, Maggiora (nel s.t. Scarnecchia); Di Bartolomei, Pruzzo, De Nadai (nel s.t. Borrelli), Ugolotti. CINA: Fu Sheng; Hsiang Heng Sing, Liu Chih Tai; Lin Lo Fang (nel s.t. Liu Chi), Liu Chin Piao, Chi Sang Pin; Yang Yu Min (dal 18' del s.t. Sheng Hsiang Fu), Ho Chia (dal 22' del s.t. Liu Li Fu); Wang Feng, Wang Chang Tai, Yung Chi Heng. ARBITRO: Angeletti di Terni. MARCATORI: all'11' del p.t. e al 20' del s.t. Li Fu Pao. ROMA — Con una « doppietta » di Li Fu Pao la Cina ha battuto ieri la Roma all'Olimpiade di fronte a dieci mila spettatori che non hanno mancato di applaudire i meriti della squadra cinese e di disprezzare le incredibili insufficienze della squadra di casa. È stato un secco 2-0 che avrebbe potuto non irritare il pubblico, se al pari di quanto hanno cercato di fare i cinesi, i giocatori giallorossi si fossero dimostrati impegnati alla ricerca di un gol e quindi disponibili per disputare una partita destinata a divertire il pubblico e ad accrescere l'affiatamento della squadra in vista del prossimo impegno di campionato che la vedrà scendere sul campo di Catanzaro. Invece la squadra di Giagnoni ha puntato molto sull'agostino, nell'occasione alquanto fuori luogo, tra l'altro perden-

do anche il confronto sul quel piano. La squadra cinese ha confermato il suo livello tecnico, se possibile, anche più confuso. Mentre il pubblico esultava ormai i segni dell'insufficienza per lo spettacolo della squadra giallorossa, al 20' ancora Li Fu Pao metteva a segno il gol del 2-0. Entrato da poco in sostituzione di un compagno Sheng San Fu effettuava un lungo cross dalla sinistra trovando puntuale la testa del compagno, che Rocca forse infortunato, lasciava indisturbato per l'incolpevole Tancredi non c'era niente da fare. Probabilmente dopo questa partita la Roma dovrà di nuovo accantonare Boni infortunato. Per un momento c'è stata anche l'illusione che per Rocca rimasto a terra in seguito ad un colpo ricevuto alla testa, ma il giocatore ha ripreso uscendo più tardi soltanto perché esausto per aver lavorato in una squadra che aveva poche possibilità di assecondarlo e nella quale si sono forse salvati - oltre a lui - Peccenini e Spasini. I cinesi rientrano oggi al loro paese, il ritorno è risultato ottenuto con la Roma non è l'unica soddisfazione che si sono presi durante la tournée in Europa. C'è da credere che presto si presenteranno assai più temibili, visto che sono già molti i lati positivi del loro gioco.

Eugenio Bomboni

roller TRENTENNALE advertisement with image of a caravan and text: « SCONTO LAMPO » Per festeggiare i suoi trent'anni, Roller ti offre il nuovissimo Raphael 203 Max (posti-letto 5+3), con uno sconto-lampo favoloso. Vieni a trovarci, nei punti di assistenza e di vendita. Vi sono agevolazioni inaspettate anche sugli altri modelli. Roller. Il maggior produttore di caravan, di altissima qualità, in Italia. Uno dei maggiori in Europa. I roller si producono anche in Benelux e in Spagna. Un quarto dei caravan venduti in Italia è Roller. Roller. Sull'elenco Alfabetic del telefono alla voce Roller. Cento punti di vendita e di assistenza in Italia. 274 in Europa. STABILIMENTO E FILIALE CALENZANO, Firenze Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141 FILIALE DI ROMA Via dei Monti Turchini, 420 / Telefono 4384831 (proseguimento di Via Lanciani) FILIALE DI MILANO Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484 FILIALE DI TORINO Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

Negative reazioni alle proposte economiche del presidente Usa

Respinto l'emendamento Bas

Per «rinvivare» i rapporti bilaterali

Carter parla, il dollaro cade

L'«ultimo boia» francese non va ancora in pensione

Gromiko da ieri a Parigi in visita ufficiale

Su numerosi mercati, la moneta USA ha toccato i livelli più bassi dalla fine della guerra - La Casa Bianca prospetta il contenimento dei salari e dei prezzi per la lotta all'inflazione e alla disoccupazione - Ma può bastare una «mezza austerità» nella società degli sprechi per eccellenza?

La Camera discuterà però in primavera la eventuale soppressione della pena di morte

Il ministro degli esteri sovietico sarebbe latore di un invito a Giscard d'Estaing

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — La risposta sul mercato internazionale dei cambi è stata immediata: nuova, forte caduta del dollaro. A Tokio, e in altri mercati asiatici quali Singapore, la moneta americana ha toccato il livello più basso dalla fine della seconda guerra mondiale. In Europa il fenomeno si è rivelato meno drammatico ma ugualmente assai sensibile. Tre elementi hanno contribuito ad accentuare la perdita di fiducia del dollaro che da circa un anno e mezzo rimane il fatto dominante dell'economia mondiale.

Primo, il giudizio di insufficienza sul piano monetario e contro l'inflazione, ufficialmente presentato martedì notte ma di cui da qualche giorno si conoscevano le grandi linee, che si è aggiunto all'insoddisfazione provocata dal piano energetico approvato dal Congresso americano prima del suo aggiornamento; secondo, la possibilità che nel corso della riunione dell'OPEC, in dicembre ad Abu Dhabi, il prezzo del petrolio venga aumentato di una percentuale variabile tra il 15 e il 30 per cento; terzo, il timore sempre più diffuso, corroborato dal parere di numerosi esperti americani, secondo cui nei prossimi due o tre anni sarà difficile evitare una nuova recessione negli Stati Uniti.

Si tratta di tre elementi che insieme formano una miscela esplosiva. E gli effetti non hanno tardato a farsi sentire. Già poche ore dopo la conclusione del discorso di Carter il mercato dei cambi, che nella giornata di lunedì aveva lasciato intravedere una possibilità di stabilizzazione, si è rimesso in movimento verso una corsa pavorosa al ribasso, del dollaro che è sceso di 15 centesimi e oggi è a 44 per cento rispetto al tempo della prima amministrazione Eisenhower.

Vance riferisce a Carter sui colloqui di Mosca

WASHINGTON — Il presidente Carter ha ricevuto ieri alla Casa Bianca il segretario di Stato Cyrus Vance che gli ha fatto un circostanzioso rapporto sulla trattativa SALT e sui recentissimi colloqui avuti a Mosca con il presidente sovietico Leonid Breznev e con il ministro degli Esteri Gromyko.

sieme del sistema si trova a dover affrontare in un momento di crisi che si configura prima di tutto come crisi di sottoproduzione e di assistenza dell'espansione economica e del commercio internazionale. In astratto, certo, misure più rigorose contro l'inflazione, una precisa scelta di priorità tra lotta all'inflazione e lotta alla disoccupazione avrebbero potuto trovare posto nel programma che Carter ha presentato alla nazione americana nella tarda serata di martedì. Ma il fatto è che questo paese è lanciato nel senso di voler ottenere sempre di più dalla società e di dare ad essa sempre meno. E' la dinamica su cui l'America si regge. Nessuna amministrazione può ignorare se non vuole essere condannata alla sconfitta. Carter sembra aver intuito la necessità di un'«austerità» di cui egli parla sempre più spesso. Ma non ha né la forza di imporre né l'autorità morale per ottenere attraverso il consenso. La società degli sprechi, così, si ragomitola su sé stessa e va avanti con un'amministrazione che si accontenta delle mezze misure. Le conseguenze di quest'ultima spirale è l'accretere progressivo della difficoltà di arrivare a misure internazionali concertate di governo della crisi mondiale.

Nel riferire brevemente ai giornalisti Vance ha anticipato che ai colloqui di Mosca ne seguiranno, «in una forma o nell'altra» altri. Resta tuttavia da decidere il livello e quindi pronunciarsi, sia da parte americana che sovietica, sulla opportunità di un «vertice» tra Breznev e Carter. Ma non è neppure da escludere un eventuale nuovo incontro tra Gromyko e Vance possa essere preceduto da una riunione a livello d'ambasciatori che potrebbe tenersi a Ginevra. A proposito dei risultati delle conversazioni di Mosca Vance ha ripetuto: «Le cose sono andate come ci aspettavamo».

Alberto Jacoviello

Dal nostro corrispondente

PARIGI, (A.P.) — L'ultimo boia di Francia non andrà, per ora, in pensione e la legislazione penale francese continuerà a contemplare nei suoi articoli la pena capitale mediante ghigliottina: così ha deciso, ieri notte, la Camera, che ha accettato a grande maggioranza la proposta del governo di votare «in blocco» il bilancio del ministero della Giustizia, respingendo in tal modo l'emendamento del socialista Bas, che tendeva a eliminare dal bilancio stesso la spesa annua destinata alla manutenzione della ghigliottina e allo stipendio del boia.

Dichiarazione di Segre su una nuova conferenza dei PC europei

ROMA — Il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del Pci, interpellato dall'Adnkronos sulla richiesta dei comunisti rumeni di convocare una conferenza dei Partiti comunisti europei, ha dichiarato: «Non ci pare che ci sia alcun bisogno di una nuova conferenza dei PC d'Europa. L'ultima — si è tenuta nel giugno del '76 e da allora non è successo nulla in Europa che richieda un simile incontro».

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è arrivato ieri pomeriggio a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. Domani, dopo una giornata di colloqui con il suo collega francese De Guringaud, egli sarà ricevuto dal presidente della Repubblica Giscard d'Estaing.

Rinvivare un rapporto bilaterale che ha conosciuto periodi migliori di questo o di quello, in primo luogo, eliminare certi punti di attrito che in un passato recente hanno offuscato le buone relazioni franco-sovietiche è quanto si afferma a Parigi — lo scopo essenziale di questa visita.

Tutte le valute europee in rialzo sulla moneta USA

ROMA — La quotazione del dollaro è scesa in Italia da 810 a 805 lire mentre il marco tedesco saliva a 450,90 lire. Il prezzo dell'oro ha superato i 230 dollari l'oncia (6.020 lire al grammo in Italia). In rialzo, sia pure di poco, tutte le altre valute europee. Gli ambienti finanziari europei hanno rafforzato la loro opinione, dopo le dichiarazioni di Carter, che Washington si proponga di diminuire il ruolo internazionale del dollaro sollecitando l'assunzione di più ampi oneri da parte delle monete europee. Suscitano sensazione iniziative dirigistiche, che nessun governo europeo ha finora osato, come quella di condizionare i crediti della Eximbank (banca USA per il credito agevolato all'esportazione), dotata ora di ingenti risorse, all'adempimento di obbligazioni sui prezzi e salari richieste dal governo alle imprese americane.

La bilancia dei pagamenti della Germania occidentale ha invece realizzato anche in ottobre un nuovo forte eccedente. Tuttavia la banca centrale tedesca ha dovuto raddoppiare la creazione di moneta per accogliere le richieste di titoli tedeschi in cambio di dollari. A Tokyo ieri per «fermare» la discesa del dollaro a 180 yen la banca centrale ha acquistato altri 500 milioni di dollari. Gli ambienti monetari favoriscono le previsioni più nere sugli effetti della nuova ondata di svalutazione del dollaro: entro sei mesi si avranno gli effetti inflazionistici anche sugli Stati Uniti, fra questi il rincaro del petrolio.

In una dichiarazione al paese il presidente Eanes ha ricordato che il nuovo governo costituisce l'ultima possibilità per rendere il Portogallo politicamente stabile fino alle elezioni generali in programma per il 1980. Eanes ha anche affermato che il nuovo governo non sarà formalmente nominato fino a quando i partiti non gli avranno assicurato l'appoggio. Dopo la nomina, Mota Pinto dovrà entro dieci giorni presentare all'Assemblea il suo governo e il suo programma.

E' Carlos Alberto Mota Pinto

Nuovo primo ministro designato a Lisbona

Cercherà di formare un governo di coalizione

LISBONA — Un nuovo primo ministro è stato designato in Portogallo. Si tratta di Carlos Alberto Mota Pinto, al quale il presidente della Repubblica Eanes ha affidato, come è tradizione, un precarico in attesa dell'ultima delle consultazioni con i partiti. Per il momento, quindi, resta in carica, per il disbrigo degli affari correnti, il governo del primo ministro Nogueira da Costa.

Turismo. Molto stimato come giurista e costituzionalista, Mota Pinto è considerato come politicamente vicino al presidente della Repubblica. Egli può anche contare in partenza su un appoggio della maggioranza dei partiti portoghesi.

In una dichiarazione al paese il presidente Eanes ha ricordato che il nuovo governo costituisce l'ultima possibilità per rendere il Portogallo politicamente stabile fino alle elezioni generali in programma per il 1980. Eanes ha anche affermato che il nuovo governo non sarà formalmente nominato fino a quando i partiti non gli avranno assicurato l'appoggio. Dopo la nomina, Mota Pinto dovrà entro dieci giorni presentare all'Assemblea il suo governo e il suo programma.

Ieri nella regione basca

Ennesimo attentato alle «guardie civili»

Ucciso a Bilbao un operaio a raffiche di mitra

BILBAO — Non accenna a diminuire l'ondata di terrorismo nella regione basca. La scorsa notte, due guardie civili sono sfuggite per un pelo alla morte nei pressi di San Sebastian: tre uomini armati hanno preso di mira i militari, sparando una cinquantina di colpi, ma fallendo il bersaglio. L'azione terroristica viene attribuita all'ETA militare, che nel solo mese in corso ha già ucciso otto poliziotti.

Socialisti e democristiani si sono già detti favorevoli alla scelta di Mota Pinto come primo ministro.

ha dichiarato che non starà al gioco dell'ETA-militare, che con l'intensificazione del terrorismo mira a provocare l'intervento dell'esercito nella regione basca, per acuire i contrasti e sabotare l'attuazione dell'autonomia. «Non cadremo nella trappola», ha detto Suarez.

Advertisement for BIANCOSARTI tonic aperitif. The ad features a large black and white photograph of a woman smiling and holding a glass of the drink. Text includes 'L'aperitivo vigoroso', 'Mette il fuoco nelle vene', and 'BIANCOSARTI tonico aperitivo'. A bottle of the product is shown in the foreground.

In Toscana un quadro della situazione assai articolato

Ore di attesa negli ospedali Ancora «emorragia» di malati

La risposta a molti quesiti deve venire da Roma - Anche ieri confronto Regione-sindacati - Oggi a Firenze manifestazione nazionale degli scioperanti

La questione degli ospedali parla d'attesa. E' sul tavolo di Roma che si gioca il problema finanziario dei dipendenti ospedalieri e quello della salute dei ricoverati in condizioni d'emergenza. Ed è a quel tavolo, intorno al quale si sono ritrovati ieri sera sindacati, governo e Regioni, che guardano tutti.

Il panorama toscano è ancora composto, frastagliato, articolato. Ancora riunioni, assemblee, incontri. Il dato è proprio questo: attesa, perché tutto si potrà decidere quando sarà chiarita a livello nazionale una linea sindacale che governativa che delle Regioni. Ma attesa tutt'altro che passiva. Per tutta la giornata di ieri è stato un intrecciarsi di incontri.

Al CTO c'è stata una nuova riunione tra i lavoratori in sciopero e i sindacati. L'atmosfera era infuocata, come già l'altro giorno. Ma non si è forse anche se si scontrano posizioni diverse — abbattuto quel muro, quell'ostilità che impediva il confronto?

Riunione anche sindacato. Regione, in mattinata: è stata riconfermata la validità dell'intesa (nazionale) del 20 ottobre. Il presidente della Regione, Leoni, ha fatto presente la necessità di evitare una rottura tra Regioni e governo. Ed è stato deciso di puntare su quell'intesa che prospetta una soluzione di re-

Stamane una riunione dei sindacati regionali

La segreteria della Federazione regionale unitaria ha convocato per oggi alle ore 12 presso la CISL regionale (Via Cittadella 7 Firenze) le segreterie delle federazioni provinciali confederali e della FLO unitamente alle categorie regionali degli altri settori per valutare i risultati dell'incontro Regioni-sindacati e per decidere, alla luce di tali risultati, le eventuali azioni di lotta che si rendessero necessarie.

Una vertenza così difficile, così grave, che coinvolge direttamente l'intera categoria, ma che interessa in prima persona tutti i lavoratori che vedono alla paralisi uno dei servizi essenziali della società, quello sanitario, vivrà probabilmente un nuovo capitolo della sua storia. E tutti stanno lavorando perché questo sia un paragrafo decisivo per la ripresa dei servizi ospedalieri, perché si possa di nuovo assicurare ai cittadini quell'assistenza pubblica indispensabile, perché sia risolto il difficile problema finanziario dei lavoratori di questo ospedale. Intanto perché si vada, in ogni caso, a forme di lotta che non portino tanto danno alla comunità.



Sorge nei campi la nuova Galileo

Già si vedono da lontano le prime colonne di acciaio, le impalcature per il cemento armato, i bracci delle gru che girano con rapidità e un via-vai di camion che caricano e scaricano. Dal Poggio appena sopra il Ponte alla Marina fra Campi Bisenzio, l'Osmanore e l'autostrada, si domina con lo sguardo tutta la piana dove sorgono i nuovi stabilimenti della Officine Galileo. Due mesi fa si era conclusa la prima fase dei lavori e cioè la realizzazione di uno speciale strato di pietrisco schiacciato e pressato su tutta l'area interessata alla nuova fabbrica. Adesso il lavoro in tutto il cantiere è avviato a pieno ritmo.

Quando saranno terminati i lavori? E' possibile indicare una data anche se approssimativa? Secondo i dirigenti e i funzionari della Montedison, che seguono il progetto, se non interverranno ostacoli, il nuovo stabilimento dovrebbe essere completato nel dicembre del '79. Il trasferimento delle Officine di Rifra di avvertire così tra il mese di feb-

braio e il mese di giugno del 1980. Gli stessi tempi di trasferimento sono previsti anche per il settore meccanico-testile. La nuova area di Campi è infatti divisa in due parti: quella dove da poco sono iniziati i lavori di costruzione e l'altra, adiacente, destinata ad ospitare appunto le officine meccanico-testili. Solamente c'è un particolare e non di poco conto: in quest'ultima parte il terreno è già pronto, il pietrisco già pressato, ma ancora nessun cantiere. Ieri mattina prima visita ufficiale del Comune di Firenze e di Campi al cantiere della Nuova Galileo. La delegazione fiorentina, guidata dal sindaco Elio Gabbugliani, era composta dal vice sindaco Colzi e dagli assessori Sestini, Ariani e Bianchi. Per il Comune di Campi era presente il sindaco Roti. La Montedison era rappresentata dall'ingegner Mario Berti, amministratore delegato, dall'ingegner Barocchini, manager del progetto, e dal dottor Santoro. Presenti anche tecnici della società costruttrice Delma di Milano.

Michelangelo: vietato agli insegnanti parlare nelle assemblee studentesche

Il consiglio di Istituto del liceo Michelangelo ha deciso a maggioranza di vietare agli insegnanti di prendere la parola nelle assemblee degli studenti senza una preventiva autorizzazione dello stesso consiglio. Una decisione gravissima che ha suscitato il legittimo dissenso di una parte degli insegnanti (che tra l'altro non hanno perfezionato la votazione) e della sezione sindacale CGIL-CISL-UIL del Michelangelo che in un documento di non considerevole validità la delibera in questione.

Nel documento si rileva come fatto estremamente negativo il tentativo di vanificare il dissenso e di acuire i contrasti cercando di modificare una realtà fatta di collaborazione e di discussione fra insegnanti e studenti, scavalcando, oltre tutto il collegio dei docenti.

Nel documento si rileva ancora, che essendo gli insegnanti del liceo Michelangelo una stessa comunità scolastica, il consiglio di Istituto non ha la benevola minima competenza per stabilire la loro partecipazione o meno con diritto di parola alle assemblee studentesche. E' l'assemblea stessa, semmai, che deve valutare se gli insegnanti chiedono la parola possano intervenire o meno.

Il documento conclude affermando che è da respingere la sezione sindacale di occupare per realizzare tra i docenti rapporti di collaborazione e di evitare contrasti inutili, allorquando si chiarisce ogni controversia con la discussione.

Palazzo Vecchio condivide le indicazioni regionali

La questione degli ospedali al centro del dibattito nella seduta del consiglio comunale. Relazione dell'assessore Papini - Solo in ambito nazionale si può ricercare una soluzione

La situazione degli ospedali cittadini, duramente provati dall'agitazione dei dipendenti che dura ormai da più di due settimane, è stata discussa dal consiglio comunale nella seduta di ieri. E' stato un dibattito che ha assunto un carattere straordinariamente generale, sia per la dimensione nazionale del problema, sia per il momento in cui si è svolto.

Valutazioni e considerazioni conclusive — ha affermato infatti nella comunicazione introduttiva l'assessore alla Sanità, Massimo Papini — non possono essere avanzate quando deve ancora iniziare a Roma il confronto tra governo, rappresentanti delle Regioni e organizzazioni sindacali, che auspichiamo positivo.

Il Comune — ha affermato Papini — si muove in questa vicenda senza alcuna angustia municipalistica, ma tenendo ben ferma la dimensione nazionale sia sul versante politico che finanziario della questione; si è tenuto in stretto contatto con gli ospedali per seguire ciò che accade giorno per giorno, consapevole del grande disagio causato dall'agitazione ai degenzi, alle famiglie, con la interruzione dei servizi, anche quelli più qualificati.

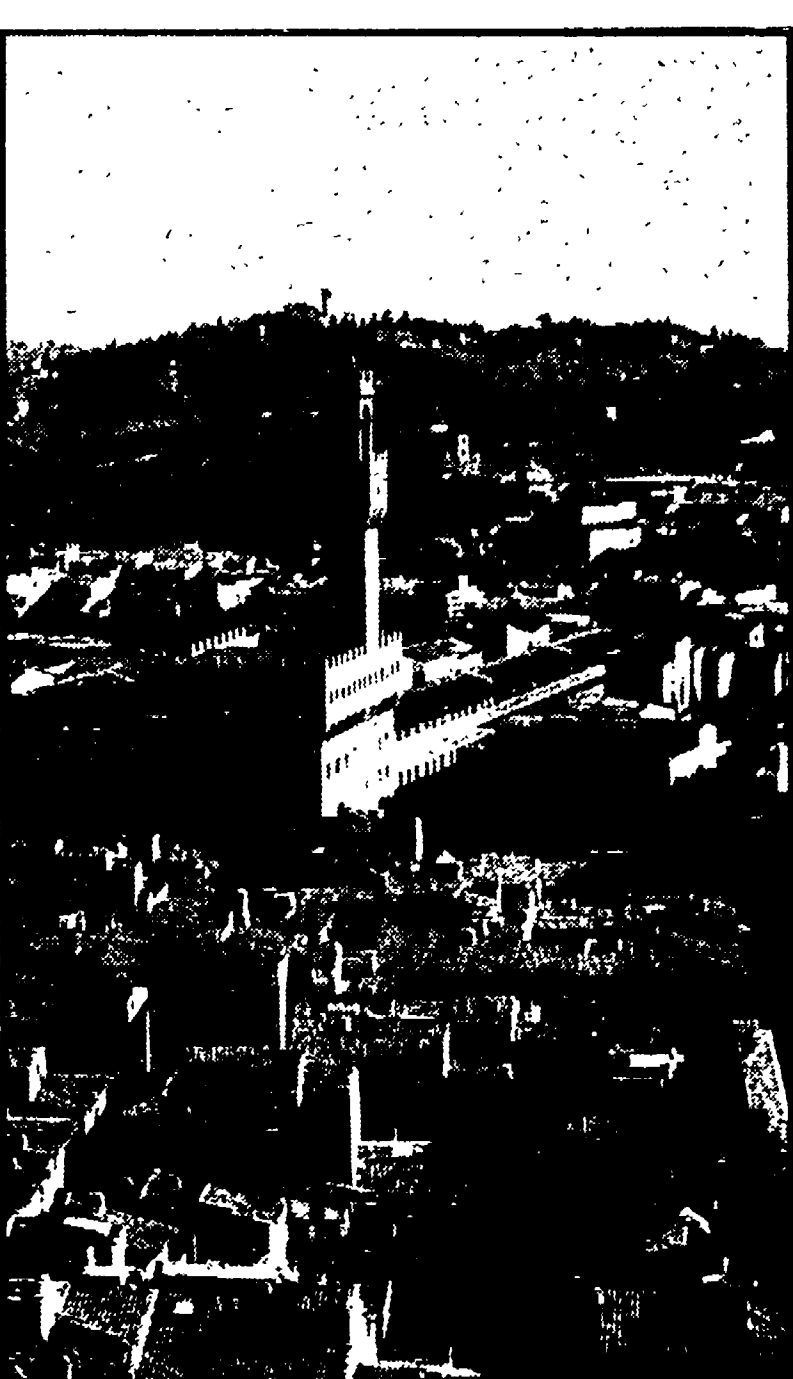
Così, mentre abbiamo sin dall'inizio nutrito serie preoccupazioni per quelle parole d'ordine dell'agitazione che tendevano a mettere tutti sotto accusa facendo di ogni erba un fascio, pur partendo da una situazione di reale disagio dei dipendenti, abbiamo mantenuto in pieno la posizione assunta con grave rischio di impopolarità dalla Regione Toscana, e sostenuto il suo impegno per una soluzione positiva della vertenza in collaborazione articolata ma unitaria con le organizzazioni sindacali.

Valutazioni e considerazioni conclusive — ha affermato infatti nella comunicazione introduttiva l'assessore alla Sanità, Massimo Papini — non possono essere avanzate quando deve ancora iniziare a Roma il confronto tra governo, rappresentanti delle Regioni e organizzazioni sindacali, che auspichiamo positivo.

Il Comune — ha affermato Papini — si muove in questa vicenda senza alcuna angustia municipalistica, ma tenendo ben ferma la dimensione nazionale sia sul versante politico che finanziario della questione; si è tenuto in stretto contatto con gli ospedali per seguire ciò che accade giorno per giorno, consapevole del grande disagio causato dall'agitazione ai degenzi, alle famiglie, con la interruzione dei servizi, anche quelli più qualificati.

Così, mentre abbiamo sin dall'inizio nutrito serie preoccupazioni per quelle parole d'ordine dell'agitazione che tendevano a mettere tutti sotto accusa facendo di ogni erba un fascio, pur partendo da una situazione di reale disagio dei dipendenti, abbiamo mantenuto in pieno la posizione assunta con grave rischio di impopolarità dalla Regione Toscana, e sostenuto il suo impegno per una soluzione positiva della vertenza in collaborazione articolata ma unitaria con le organizzazioni sindacali.

Così, mentre abbiamo sin dall'inizio nutrito serie preoccupazioni per quelle parole d'ordine dell'agitazione che tendevano a mettere tutti sotto accusa facendo di ogni erba un fascio, pur partendo da una situazione di reale disagio dei dipendenti, abbiamo mantenuto in pieno la posizione assunta con grave rischio di impopolarità dalla Regione Toscana, e sostenuto il suo impegno per una soluzione positiva della vertenza in collaborazione articolata ma unitaria con le organizzazioni sindacali.



Una veduta aerea del centro storico di Firenze: una corretta delimitazione dei centri storici per l'equo canone sta molto a cuore al SUNIA

Precisi impegni per l'equo canone

Che cosa chiede il SUNIA alla Regione e ai Comuni

Una legge che va fatta camminare - Il problema della zonizzazione e degli alloggi sfitti - Quali le scadenze più immediate

L'entrata in vigore della legge dell'equo canone richiede soprattutto da parte di Comuni e Regioni uno sforzo perché ci si presenti a questo appuntamento con le carte in regola, e, su questa linea, almeno in Toscana, pare che le cose vadano avanti.

Alla legge stanno guardando proprietari ed inquilini e le associazioni che li rappresentano. Tra queste il SUNIA che dopo un esame su come la situazione si presenta in Toscana, ha diffuso a livello del suo coordinamento regionale un proprio comunicato sui problemi della legge dell'equo canone nonché sulle questioni inerenti le locazioni delle abitazioni nella regione, e su quelli degli sfratti.

In virtù dell'impegno che richiede la nuova legge, che cerca di mettere ordine in una materia così complessa e delicata, il testo del SUNIA approvato alla unanimità dal coordinamento regionale, è stato inviato alla Regione Toscana, all'ANCI regionale, alla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, alle organizzazioni della cooperazione in campo edilizio e alla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (FLC). Il SUNIA, facendosi carico di preoccupazioni soprattutto dei propri rappresentanti, sollecita nei riguardi della Regione Toscana, ai fini della gestione del fondo sociale, istituito dalla legge di equo canone per gli inquilini degli sfitti.

1) I Comuni a munirsi di cosiddetti uffici di abitazione, così come ammesso dalla legislazione in vigore, che consentano il controllo dell'uso delle abitazioni esistenti e di quelle sfitte e, insieme, una più incisiva azione nei confronti della proprietà per la

locazione degli alloggi non occupati da inquilini; 2) invitare gli stessi Comuni a procedere sulla base degli elenchi degli sfratti delle preture, a determinare precisi criteri di necessità ed urgenza per gli sfratti in corso, in modo da fornire risposta, nei limiti del possibile, a questa necessità abitativa secondo precisi criteri di priorità; 3) il SUNIA, infine chiede l'impegno dei Comuni perché premano nei confronti del governo e del Parlamento per il riconoscimento di una parte del potere di occupazione temporanea ed urgente di abitazioni sfitte, per sopprimere alle più immediate necessità dovute agli sfratti in corso; e dall'altra, per il ripristino, anche temporaneamente, di una precisa graduatoria negli sfratti esecutivi, in modo da distribuirne nel tempo la esecuzione.

Per l'AFMS di Scandicci 2 comunicazioni giudiziarie

Il sostituto procuratore della Repubblica di Scandicci Guttadauro ha inviato due comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizzerebbe il reato di peculato: sia Staino che Mezzini dovranno quindi presentarsi al magistrato per chiarire la loro posizione.

La GdF recupera a Caciolle 2 quintali e mezzo di «bionde»

La Guardia di finanza ha scoperto un deposito di «bionde» a Caciolle. In un magazzino sono stati sequestrati due quintali e mezzo di sigarette di contrabbando.

L'operazione è stata compiuta con l'aiuto di una pattuglia della polizia. All'arrivo degli agenti alcuni contrabbandieri impauriti hanno cominciato a lanciare dalle finestre degli appartamenti sovrastanti il deposito clandestino alcune stecche di sigarette.

Una serie di convenzioni con il Comune permetterà agli handicappati l'ingresso nella produzione

Un posto di lavoro contro l'emarginazione

Non più laboratori protetti e assistenza a oltranza - L'amministrazione coprirà gran parte delle spese per l'inserimento nelle aziende

Lavoro: per gli handicappati questo termine significa uscire dal ghetto degli istituti, recuperare una dignità umana e sociale, maturare capacità tecniche, responsabilità, assicurarsi una vita ricca di esperienze e conoscenze. E' un modo, forse il solo, di stringere i contatti con la realtà della vita quotidiana.

Oggi a Firenze, grazie all'impegno delle amministrazioni comunali e provinciali, delle associazioni del settore, delle categorie economiche, questi concetti, più volte affermati nel dibattito che a livello nazionale si è sviluppato su questi temi, escono dalla teoria per trasformarsi in realizzazioni concrete. Nella sua ultima seduta il consiglio comunale ha approvato una delibera che stanza (per il '78) 18 milioni e mezzo da utilizzare per l'inserimento esterno dei giovani che hanno frequentato corsi di formazione speciale.

A traverso una specifica convenzione che ogni operatore economico e ogni azienda potrà stipulare con l'amministrazione i giovani handicappati che hanno seguito fino ad oggi i corsi di via Gasperi potranno completare la loro formazione nel cuore dell'universo produttivo: non più laboratori protetti, assistenza ad oltranza, ma lavoro vero e proprio nell'artigianato, commercio, agricoltura, industria. Qui si farà formazione professionale, per i giovani del centro di via Gasperi e per quelli seguiti da altri enti o associazioni.

L'assessore all'Assistenza sociale, Anna Bucciarelli, coadiuvata dal dottor Vezzoni dell'assessorato, ha illustrato ieri i termini del provvedimento. L'amministrazione si è impegnata a sostenere la spesa complessiva derivante dalla presenza del giovane handicappato nell'azienda (diritto allo studio, assicurazione) per un limite massimo, non necessariamente raggiungibile, di due anni. Verranno effettuate verifiche trimestrali da parte di un comitato di cui faranno parte rappresentanti del Comune, dei sindacati, delle organiz-

zazioni di categoria. Al termine del periodo di formazione o qualora il comitato lo ritenga possibile d'accordo con le parti contraenti la convenzione, l'azienda si impegnerà ad assumere il giovane.

Con questo e altri impegni l'amministrazione comunale si assume in pieno competenza le riserve, fino in tempi recenti, all'amministrazione provinciale, che ha dato il suo contributo per raggiungere questo risultato. Alla delibera e alla convenzione si è arrivati attraverso un approfondito rapporto con gli operatori, gli enti, gli istituti, i centri, le associazioni che si occupano degli handicappati, i sindacati, le categorie economiche, l'ufficio del lavoro.

Molte esperienze di inserimento nel mondo del lavoro — si è detto — sono già in corso in botteghe artigiane e alla divisione «Giardini» del Comune. Lo stanziamento deciso sembra esiguo. Ma il Comune si è detto disponibile a moltiplicarlo in modo incisivo se le prime esperienze

si dimostreranno positive, cioè se il decentramento dell'attività formativa diventerà realmente un momento di passaggio.

E' chiaro che tutta la materia — ha affermato l'assessore Bucciarelli — sta attraversando un momento di transizione, in attesa del decollo dei consorzi socio-sanitari. A questo proposito sono stati già realizzati censimenti delle strutture disponibili del personale, dell'utenza. A Firenze ci sono circa 400 handicappati dai 14 anni in su. Lo sviluppo di questo impegno dipenderà da molti fattori: la disponibilità finanziaria, la volontà delle categorie economiche, dei singoli imprenditori, delle famiglie, degli enti interessati. Fino ad oggi tutti questi elementi si sono integrati in modo abbastanza soddisfacente.

Per i ritardi sulla legge dei patti agrari

La Confcoltivatori incontra i partiti

Delegazioni della Confcoltivatori toscana si sono incontrate ieri con i rappresentanti dei partiti. Tema dell'iniziativa le preoccupazioni per i ritardi nella approvazione della legge sui patti agrari.

Nella mattinata una delegazione è stata ricevuta anche dalla segreteria regionale del PCI. La delegazione — guidata da Oliveri, vice presidente della Confcoltivatori — ha fatto presente la preoccupazione esistente nella categoria dei mezzadri ed in tutto il mondo agricolo per le manovre in corso tendenti a modificare in senso peggiorativo il testo di legge già approvato al Senato.

I coltivatori toscani hanno per questo chiesto l'impegno ed il sostegno delle forze politiche per approvare sollecitamente la legge di riforma dei patti agrari.

Il compagno Rossi, della segreteria regionale del PCI, ha illustrato la posizione dei comunisti e l'impegno a sviluppare una forte azione unitaria che batta le manovre in corso degli agrari e della DC.

Il PCI ritiene — come scaturito dalla riunione della Commissione agraria regionale — di dover promuovere iniziative di confronto tra tutte le forze politiche e a livello degli Enti Locali per giungere finalmente alla definitiva approvazione della tanto attesa legge.

Ospiterà una mostra sull'«età dei Medici»

Sarà restaurata a Livorno Villa Bottini dell'Olio

La rassegna, che fa parte del programma di iniziative promosse dal Consiglio d'Europa, è incentrata sull'assetto urbano e sul porto labronico - Il Comune contribuirà al recupero della struttura

LIVORNO — Un palazzo si riapre. I portoni di villa Bottini dell'Olio, tirati a lucido, si schiuderanno come una volta, per dare modo ai livornesi (e no) di visitare nei locali del palazzetto uno squarcio del passato. Si torna indietro di secoli, al 1500 ed al fulgore dei Medici: una manifestazione che sta coinvolgendo tutta la Toscana. In tutto le città si fruga nel passato per scoprire cosa accadeva nelle zone più diverse nell'epoca d'oro del Granducato.

A Livorno si è puntato su una mostra sull'assetto urbano e sul porto, nodo di vita da sempre per la città labronica. Per Livorno l'occasione è doppia: se da un lato c'è la mostra, «decentrata» rispetto alle iniziative in ponte a Firenze, dall'altra c'è la grande chance della «apertura» della villa e la sua restituzione alla città, restaurata al piano terra, alla facciata esterna ed alle grondaie.

La parte relativa a Livorno del programma di iniziative promosse dal consiglio d'Europa (per la mostra «Firenze e la Toscana dei Medici nel '500») sarà discussa nella prossima convocazione della giunta comunale.

Dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale il consiglio d'Europa organizza esecuzioni divulgative del patrimonio culturale comune alla

popolazione europea. Firenze quest'anno sarà sede della XVI esposizione, prevista per l'autunno '79 e la primavera '80. La Regione Toscana ha proposto l'estensione della manifestazione ad altri comuni della regione, in un'indagine di sociologia culturale. Grosseto, Siena e Livorno.

La mostra sull'assetto urbano di Livorno e sul suo porto è stata proposta dalla soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici, che aveva l'incarico di predisporre una bozza di programma.

La struttura della villa Bottini dell'Olio è stata indicata come sede della mostra, ed è già stato chiesto un primo intervento di restauro al ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

Il Comune, probabilmente, preleverà una voce nel bilancio '79 per il contributo finanziario e cercherà esperti di media per la composizione del comitato tecnico scientifico che realizzerà l'iniziativa.

Sempre per quanto riguarda la presenza dei medici a Livorno, verranno consegnati sabato, ai relatori e a chi ne ha fatto richiesta, gli atti del convegno «Livorno e il Medioevo nella città medicea» la cui pubblicazione è stata curata dall'assessore alla cultura del Comune.

Per i ritardi sulla legge dei patti agrari

La Confcoltivatori incontra i partiti

Preoccupazione del mondo agricolo per le manovre attorno alla riforma - La posizione del PCI

Delegazioni della Confcoltivatori toscana si sono incontrate ieri con i rappresentanti dei partiti. Tema dell'incontro, le preoccupazioni e i ritardi nella approvazione della legge sui patti agrari.

Nella mattinata una delegazione è stata ricevuta anche dalla segreteria regionale del PCI. La delegazione guidata da Olivieri, vice presidente della Confcoltivatori — ha fatto presente la preoccupazione esistente nella categoria dei mezzadri ed in tutto il mondo agricolo per le manovre in corso tendenti a modificare in senso peggiorativo il testo di legge già approvato al Senato.

I coltivatori toscani hanno per questo chiesto l'impegno ed il sostegno delle forze politiche per approvare sollecitamente la legge di riforma dei patti agrari. Il compagno Rossi, della segreteria regionale del PCI, ha illustrato la posizione dei comunisti e l'impegno a sviluppare una forte azione unitaria che batte le manovre in corso degli agrari e della DC tendenti a modificare il testo approvato dal Senato.

Il PCI ritiene — come scaturito dalla riunione della Commissione agraria regionale — di dover promuovere iniziative di confronto tra tutte le forze politiche e a livello degli Enti Locali per giungere finalmente alla definitiva approvazione della tanto attesa legge di riforma che, darebbe una spinta decisiva alla rinascita dell'agricoltura.

La Regione farà tutto il possibile per risanare Arno e zona del cuoio

A che punto è la messa in opera dei due depuratori — Interviene anche la Cassa di Risparmio di San Miniato — Nessuna volontà discriminatrice — Il progetto pilota per il fiume toscano

I complessi problemi della zona del cuoio sono senza più ombra di dubbio all'ordine del giorno. Mentre nella zona le forze politiche e sociali continuano a confrontarsi sui singoli aspetti economici che «ecologici» anche il Consiglio regionale è tornato, nella sua ultima seduta, ad occuparsene. Due interrogazioni intrecciate sono state lo spunto da quale è partito l'assessore Lino Federigi per una ricognizione che è andata ben oltre il Parlamento. Il punto di riferimento che gli erano state rivolte dai due consiglieri (Bisagno per la DC e Guidi per il MSI). Il punto di riferimento è stata la riunione che si svolse il 9 ottobre; riunione che era stata indetta per verificare lo stato di attuazione degli impianti pubblici di depurazione e l'utilizzazione dei contributi regionali concesso per questi impianti.

Ecco come ha detto l'assessore Federigi sul tanto discusso depuratore di Santa Croce: «Quest'opera che è stata completata dalla parva biologica. Occorre che sia definita il problema dello smaltimento dei fanghi. Su questo ultimo punto la giunta di riserbo ha presentato una comunicazione sul seminario organizzato dalla stessa Regione che si è svolto a Pisa sull'esperienza di Lamporecchio. Per completare l'opera la regione, per bocca di Federigi, si è resa disponibile ad un ulteriore intervento finanziario (oltre naturalmente — ha precisato Federigi — al contributo degli stessi imprenditori)».

Per l'altro depuratore, quello di San Miniato, le cose stanno così: la regione, con la stessa legge 22, ha erogato un miliardo e la commissione sta portando a termine l'esame delle offerte dei concorrenti. Anche per questa struttura ci sono altri problemi urgenti. Ha detto Federigi: «Per essere giungenti, gli impianti che guardano specificatamente come e dove edificare gli impianti per l'abbattimento delle sabbie e del fango, la costruzione delle fognature siamo già d'accordo con le amministrazioni comunali. Ed è partendo da questa inalterabile realtà che l'architetto Baldi a nome della soprintendenza ritiene che da parte della prefettura di Santa Croce, per quanto riguarda l'aspetto economico, la responsabilità del problema è da imputare al Comune di San Miniato».

Le richieste della soprintendenza per una futura utilizzazione pubblica, nel quadro della legge 22, di dotare di servizi sociali il territorio, sono state motivate, sia dall'attuale deprecabile gestione favorevole, vanno ricercate nel fatto che il comune dell'Isola del Giglio, il 16 luglio scorso, con una ordinanza del sindaco imponeva ai Clesynsoli stati commessi nella più assoluta buona fede, «senza nessuna volontà discriminatrice».

«Il fatto che desidero sottolineare al di là di quanto è avvenuto a Santa Croce — ha poi precisato l'assessore — è che gli incontri bilaterali o altrimenti articolati non devono essere intesi come mosse rivolte contro questo o contro quello, ma un modo corretto per realizzare il massimo di partecipazione e di concretezza. Né devono essere contrapposti a momenti più larghi e unitari di partecipazione».

L'Arno, questo fiume che puzza ma che è caro alla Toscana, è stato al centro di tutta la relazione dell'assessore.

Nell'ultima parte Federigi ha voluto evidenziare ancora più completamente il progetto di salvaguardia di questo fiume. Il Progetto pilota per l'Arno ha infatti valutato globalmente l'effetto dell'inquinamento e il livello di intervento necessario per assicurare al fiume uno stato accettabile di salubrità.

I singoli interventi verranno ora definiti, nel loro termini operativi, con il piano di risanamento regionale. Saranno interventi decisivi insieme a quelli già attuati o in corso di attuazione nel bacino ad Arezzo, a Firenze e nella Val d'Elba.

m. b.

Una relazione dell'assessore Federigi in consiglio

Minacciato lo «scorporo» della Synthesis

Per ridimensionare il gruppo Olivetti comincia da Massa

Presenterebbero una «eccedenza» di 3500 dipendenti in Italia, oltre i 900 dipendenti di filiali all'estero.

MASSA — I delegati dello stabilimento Olivetti Synthesis di Massa, che parteciperanno all'assemblea nazionale del gruppo Olivetti, in programma a Napoli il 31 ottobre sui temi dello sviluppo produttivo e occupazionale, avranno la piena solidarietà delle forze politiche e sociali, nonché degli enti locali della provincia.

Questo è quanto è emerso da una riunione, nella sede dell'amministrazione provinciale alla quale hanno partecipato il consiglio di fabbrica dell'Olivetti, quello della Dalmine, la FIAM, rappresentanti della federazione unitaria CGIL Cisl Uil, rappresentanti del PCI e del PRI, il sindaco di Massa Silvio Tomlini. Presiedevano la riunione Alessandro Costa, presidente della provincia, convalidato dal presidente del consiglio Zona Industriale Apuna Achille Pardini.

La riunione, che era stata promossa dal consiglio di fabbrica dell'Olivetti, aveva come tema la situazione occupazionale in due delle maggiori aziende della zona, con particolare riferimento al futuro produttivo della Olivetti Synthesis che nelle intenzioni della direzione aziendale dovrebbe essere scorporata dal Gruppo.

Lo scorporo dello stabilimento di Massa, rientra in una politica di largo raggio della direzione aziendale che ha come obiettivo immediato un pesante ridimensionamento dei livelli occupazionali, che, al momento

Hanno ripreso a funzionare Ingegneria, Agraria e Medicina

Sbloccate alcune facoltà dell'università di Pisa

Questa mattina deciderà Lettere e Filosofia - L'assemblea della Sapienza ha delegato ai singoli posti di lavoro le scelte sui metodi di lotta - Una mozione approvata a grandissima maggioranza

PISA — Da ieri la lotta nell'ateneo pisano si sviluppa secondo nuove modalità mentre il movimento dei precari e, non decenti puntualizza i propri obiettivi unitari. Dal blocco di tutte le attività si è passati ad una fase più articolata della mobilitazione. Ieri mattina le facoltà di Ingegneria, Agraria e Medicina hanno ripreso a funzionare, una assemblea a Lingue ha deciso di continuare l'occupazione dell'istituto fino a giovedì, questa mattina è in programma un'altra assemblea nella facoltà di Lettere e Filosofia per decidere il da farsi. Sono questi i primi risultati della decisione presa nell'assemblea generale della Sapienza di delegare alle assemblee dei singoli posti di lavoro le scelte sui metodi di lotta.

L'agitazione degli universitari continua: l'assemblea generale ha approvato a grandissima maggioranza una mozione che chiede il ritorno dell'intera questione «sul terreno della trattativa sindacale».

Questo il testo della mozione: «L'assemblea generale del personale dell'università di Pisa, mentre riafferma i propri obiettivi irrinunciabili del contratto unico e la riforma universitaria, esprime un giudizio negativo sul metodo e sul merito di questo decreto legge. Nel metodo perché lo

strumento del decreto legge, quando verte su materia contrattuale scavalca il movimento dei lavoratori e dei loro organizzazioni sindacali, spostando il terreno decisionale da quello naturale (la trattativa governo-sindacati) a quello degli accordi fra le singole forze politiche. Nel merito perché al di là della apertura di spazi contrattuali soprattutto per il personale non docente è un decreto profondamente contro riformatore.

Infatti vengono negati alcuni principi fondamentali, in parte presentati nel testo approvato dalla commissione pubblica istruzione del Senato.

L'assemblea ha inoltre sottolineato — continua la mozione — che la contrattazione deve essere resa realmente unica e deve superare quindi le gravi contraddizioni contenute in questo senso nel decreto sulla quota della presenza in esso della definizione analitica dello stato giuridico del personale docente di una affermazione solo di principio dello stato giuridico.

L'assemblea ribadisce che la trattativa si dovrà svolgere sotto il continuo controllo ed il contributo di elaborazione della base e che nessun accordo dovrà essere firmato senza la necessaria ratifica da parte della assemblea».

Le autorità locali riunite a Giglio Porto

Discutono sotto la Torre per renderla al pubblico

ISOLA DEL GIGLIO — Una ordinanza di sequestro giudiziario emessa dalla magistratura potrebbe aprire la strada al recupero pubblico della Torre di Giglio Porto. Questa l'indica realtà che l'architetto Baldi a nome della soprintendenza ritiene che da parte della prefettura di Santa Croce, per quanto riguarda l'aspetto economico, la responsabilità del problema è da imputare al Comune di San Miniato».

Le richieste della soprintendenza per una futura utilizzazione pubblica, nel quadro della legge 22, di dotare di servizi sociali il territorio, sono state motivate, sia dall'attuale deprecabile gestione favorevole, vanno ricercate nel fatto che il comune dell'Isola del Giglio, il 16 luglio scorso, con una ordinanza del sindaco imponeva ai Clesynsoli stati commessi nella più assoluta buona fede, «senza nessuna volontà discriminatrice».

Ultime battute al processo di Grosseto

Non la passione ma il denaro avrebbe spinto al delitto la coppia omicida

Viviana Vichi ha ceduto ed ha chiesto di abbandonare l'aula - Giulio Di Pasquale al ritorno dalla Germania avrebbe avuto con sé grosse somme di denaro - Oggi le richieste della pubblica accusa

Dal nostro inviato

GROSSETO — Viviana Vichi ha ceduto. Ha abbandonato l'aula. Rimasta impassibile dall'inizio del processo ha ceduto nera di Castiglione della Pescaia non ha retto alle dure parole della parte civile. Ha chiesto al presidente Missina, all'inizio del dibattimento, di ritornare nella sua cella.

Permesso accordato e l'udienza si è svolta senza di lei.

La terza udienza si annunciava per Viviana Vichi ancora più dura e spietata della precedente durante la quale erano stati rivelati particolari scabrosi, segreti intimi.

La parte civile avrebbe nuovamente affondato il colpo nella piaga e Viviana non ha resistito e ha lasciato l'aula.

Un temperamento appassionato, l'avvocato Stello Cutini ha ricordato alla corte che rappresenta il figlio della ventina, Marco e Cristina. Si sono costituiti parte civile, ha precisato il penalista, contro Sergio Giudici e Alberto De Luca, non contro Viviana Vichi.

Per l'avvocato Cutini non si tratta di un delitto passionale («l'amore c'è ma se Giudici voleva bene alla Vichi non aveva alcun motivo per uccidere il marito: Di Pasquale sapeva della relazione fra i due, lui stesso aveva cercato l'amore in un'altra donna, quindi se Giudici veramente voleva costruirsi un nuovo menage avrebbe potuto cercare altre soluzioni»).

«Il fatto che desidero sottolineare al di là di quanto è avvenuto a Santa Croce — ha poi precisato l'assessore — è che gli incontri bilaterali o altrimenti articolati non devono essere intesi come mosse rivolte contro questo o contro quello, ma un modo corretto per realizzare il massimo di partecipazione e di concretezza. Né devono essere contrapposti a momenti più larghi e unitari di partecipazione».

L'Arno, questo fiume che puzza ma che è caro alla Toscana, è stato al centro di tutta la relazione dell'assessore.

Nell'ultima parte Federigi ha voluto evidenziare ancora più completamente il progetto di salvaguardia di questo fiume. Il Progetto pilota per l'Arno ha infatti valutato globalmente l'effetto dell'inquinamento e il livello di intervento necessario per assicurare al fiume uno stato accettabile di salubrità.

I singoli interventi verranno ora definiti, nel loro termini operativi, con il piano di risanamento regionale. Saranno interventi decisivi insieme a quelli già attuati o in corso di attuazione nel bacino ad Arezzo, a Firenze e nella Val d'Elba.

m. b.

«Il fatto che desidero sottolineare al di là di quanto è avvenuto a Santa Croce — ha poi precisato l'assessore — è che gli incontri bilaterali o altrimenti articolati non devono essere intesi come mosse rivolte contro questo o contro quello, ma un modo corretto per realizzare il massimo di partecipazione e di concretezza. Né devono essere contrapposti a momenti più larghi e unitari di partecipazione».

L'Arno, questo fiume che puzza ma che è caro alla Toscana, è stato al centro di tutta la relazione dell'assessore.

Nell'ultima parte Federigi ha voluto evidenziare ancora più completamente il progetto di salvaguardia di questo fiume. Il Progetto pilota per l'Arno ha infatti valutato globalmente l'effetto dell'inquinamento e il livello di intervento necessario per assicurare al fiume uno stato accettabile di salubrità.

I singoli interventi verranno ora definiti, nel loro termini operativi, con il piano di risanamento regionale. Saranno interventi decisivi insieme a quelli già attuati o in corso di attuazione nel bacino ad Arezzo, a Firenze e nella Val d'Elba.

m. b.

«Il fatto che desidero sottolineare al di là di quanto è avvenuto a Santa Croce — ha poi precisato l'assessore — è che gli incontri bilaterali o altrimenti articolati non devono essere intesi come mosse rivolte contro questo o contro quello, ma un modo corretto per realizzare il massimo di partecipazione e di concretezza. Né devono essere contrapposti a momenti più larghi e unitari di partecipazione».

L'Arno, questo fiume che puzza ma che è caro alla Toscana, è stato al centro di tutta la relazione dell'assessore.

Nell'ultima parte Federigi ha voluto evidenziare ancora più completamente il progetto di salvaguardia di questo fiume. Il Progetto pilota per l'Arno ha infatti valutato globalmente l'effetto dell'inquinamento e il livello di intervento necessario per assicurare al fiume uno stato accettabile di salubrità.

I singoli interventi verranno ora definiti, nel loro termini operativi, con il piano di risanamento regionale. Saranno interventi decisivi insieme a quelli già attuati o in corso di attuazione nel bacino ad Arezzo, a Firenze e nella Val d'Elba.

m. b.

«Il fatto che desidero sottolineare al di là di quanto è avvenuto a Santa Croce — ha poi precisato l'assessore — è che gli incontri bilaterali o altrimenti articolati non devono essere intesi come mosse rivolte contro questo o contro quello, ma un modo corretto per realizzare il massimo di partecipazione e di concretezza. Né devono essere contrapposti a momenti più larghi e unitari di partecipazione».

L'Arno, questo fiume che puzza ma che è caro alla Toscana, è stato al centro di tutta la relazione dell'assessore.

Nell'ultima parte Federigi ha voluto evidenziare ancora più completamente il progetto di salvaguardia di questo fiume. Il Progetto pilota per l'Arno ha infatti valutato globalmente l'effetto dell'inquinamento e il livello di intervento necessario per assicurare al fiume uno stato accettabile di salubrità.

I singoli interventi verranno ora definiti, nel loro termini operativi, con il piano di risanamento regionale. Saranno interventi decisivi insieme a quelli già attuati o in corso di attuazione nel bacino ad Arezzo, a Firenze e nella Val d'Elba.

m. b.

Speculazioni attorno al campeggio di Torre Mozza?

PIOMBINO — Secondo il piano turistico, recentemente approvato dai comuni del comprensorio, il campeggio di Torre Mozza, una località a pochi chilometri a sud del centro di Piombino, dovrebbe arretrare dalla attuale posizione. Ma mentre le amministrazioni comunali compiono questa responsabile scelta nell'interesse di tutti i cittadini, i soliti opportunisti colgono la palla al balzo per compiere una speculazione ai danni della collettività.

Infatti pochi giorni fa è comparso tra gli annunci economici di un giornale anche il seguente «Campeggio zona Polmonia, Torre Mozza, 50 metri dal mare... Costo piazzole 450.000».

L'amministrazione comunale di Piombino è quindi prontamente intervenuta con un comunicato nel quale esprime che l'iniziativa della vendita delle piazzole è incompatibile con la struttura campeggiistica prevista in questa zona.

Nel comunicato si diffida, inoltre, i cittadini di sottoscrivere di lotte corrispondenti a future piazzole di campeggio.

Sollecitate le assunzioni alla Manifattura Tabacchi

LUCCA — Domani saranno presenti a Lucca — e parteciperanno ad un incontro in prefettura con le organizzazioni sindacali — il sottosegretario Del Rio, il direttore generale e un vicedirettore della manifattura tabacchi.

Scopo ufficiale della visita è l'inaugurazione del nuovo laboratorio per la fabbricazione dei sigari a mano, dove troveranno posto le 150 donne risultate idonee nel concorso e non ancora assunte.

Primo sul problema dell'assunzione è intervenuto in questi giorni il consiglio di fabbrica che, assieme alle organizzazioni sindacali, ha inviato un documento al direttore generale. E' stato ormai registrato il decreto di nomina delle 150 operatrici vincitrici, e questo comporta — affermano i sindacati — «la possibilità dell'immediata assunzione delle prime 150 idonee in un'unica soluzione».

Oltre tutto, fanno notare i sindacati, l'assunzione immediata delle prime 150 idonee risponde anche alle esigenze di produzione della manifattura di Lucca.

Già 104 ricoveri all'ospedale di Empoli

EMPOLI — La nuova divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di S. Giuseppe è stata inaugurata sabato scorso. Era già in funzione, comunque dall'1 settembre, nei primi quaranta giorni di attività sotto la guida del primario il professor Paolo Scoccianti, sono state effettuate 317 prestazioni di servizio di urgenza, 10 ricoveri e 51 interventi chirurgici.

La realizzazione rientra in un complesso programma di interventi e — come i dati dimostrano — è un necessario servizio per gli abitanti.

I nuovi reparti si aggiungono a quelli analoghi esistenti negli ospedali di Castelfibrentino e di Pucechchio.

Nei giorni scorsi avevamo scritto che in questi due nosocomi, i settori di ortopedia e traumatologia si limitavano ad interventi di pronto soccorso: in entrambi, invece c'è una divisione di ortopedia e traumatologia. Per l'ortopedico ci sciamano con i lettori e con i diretti interessati.

I CINEMA I N TOSCANA

LIVORNO GRANDE: Autunno di un amore METROPOLITAN: I 4 dell'oca set- teggianti MOZZERIO: Fury LAZZERIO: Excitation star	PISTOIA EDEN: Excitation ITALIA: Amore mio spogliati che poi ti spiego ROMA: Nuovo programma GLOBE: I 4 dell'oca selvaggia LUX: Zio Adolfo in arte Führer OLIMPIA: piagnuc. Caporetta Quando la moglie non basta	POGGIBONSI POLITEAMA: Vecchia America PRATO AMBRA: Il gatto GARIBOLDI: Grease ODEON: Easy Rider POLITEAMA: Grease CENTRALE: Riposo CORSO: Riposo ARISTON: Riposo PARADISO: Riposo MODERNO: Riposo ARISTON: Riposo SERRAVALLE: Riposo SERRAVALLE: Riposo MODERNO: Nuovo programma MODERNO: Eufonia di un amore MODERNO (Cassiere): Il bianco, il giallo, il nero	COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Daredèvi il cuore della morte S. AGOSTINO: Il richiamo della foresta
GROSSETO EUROPA 1: Nuovo programma EUROPA 2: Nuovo programma ODEON: Molly la primavera del sessis	SIENA IMPERO: Notti peccaminose di una minorenne METROPOLITAN: I quattro delitti SERRAVALLE: L'isola nella corrente SERRAVALLE (Chiuso) MODERNO: Sexy exhibition	AREZZO SUPERCIENEMA: Grease POLITEAMA: Ho tipo tu tipi, egli tipo TRIONFO: Enigma rosso del sesso e di violenza ODEON: L'australiano	ORBETELLO SUPERCIENEMA: Diamanti sporchi di sangue
PISA ASTRA: F.I.S.T. TRIONFO: Il bullo intorno a Monica ITALIA: Fury NUOVO: Holocaust 2000 MIGNON: La macchina nera	LUCCA MIGNON: The world of Joana MODERNO: L'albero degli zoccoli CARRARA: Bet Am il mondo delle donne	VIAREGGIO EDEN: Fury ODEON: Elliot il drago invisibile ODEON: Eufonia di un amore MODERNO (Cassiere): Il bianco, il giallo, il nero	
EMPOLI CARRARA: Il dormiglione LA PERLA: Grease EXCELSIOR: Cinema varietà	PORTOFERRAIO PIETRI: I racconti immorali ASTRA: Colpo grosso e 30 metri sott'acqua	PIOMBINO ODEON: Zombi (VM 18) SEMPIOLE: Il merito maschio (VM 14) METROPOLITAN: Non pervenute	

Clamorosa supervendita!

ALLO

SPENDIBENE - EDILIZIO di Piso

CON LA SUPER VENDITA ESTIVA A

PREZZI DI REALIZZO (provare per credere)

1 vasca bianca (170 x 70)	L. 27.000!!! 1ª scelta
Sanitari bagno (4 pezzi vetrosinca)	L. 36.000 la serie
Piastrelle decoro rivestimento	L. 2.100 m² ac. cont.

I forno da pane in refrattario L. 50.000!!! completo

Pavimenti in monocottura durissima 2ª scelta L. 3.000!!! mq.

Porte laccate pronte complete di serratura L. 57.000!!! 1ª scelta

Parquet rovere ed eucaliptus L. 5.500!!! mq.

Grill da giardino - completo di girarosto elettrico L. 120.000!!! 1ª scelta

e 100 altri articoli (moquette - rubinetterie - armadi - bagno - caminetti - ceramiche) a prezzi di pura carne

SPENDIBENE - EDILIZIO di Piso

VIA AURELIA NORD Tel. 059/97.87.85 (2 linee)

STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI

ORARIO: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

I vigili fiorentini fermi anche nelle ore notturne

Il punto sulla vertenza in corso è stato fatto dall'assemblea dei vigili urbani fiorentini che da domenica scorsa sono in sciopero...

Una relazione dell'assessore Federigi in consiglio

I programmi della Regione per Arno e zona del cuoio

A che punto è la messa in opera dei due depuratori - Interviene anche la Cassa di risparmio di S. Miniato - Nessuna volontà discriminatrice - Il progetto pilota per il fiume toscano

I complessi problemi della zona del cuoio sono senza più ombra di dubbio all'ordine del giorno. Mentre nella zona delle forze politiche e sociali continuano a confrontarsi...

La giunta di riserva di presentava una comunicazione sul seminario organizzato dalla stessa Regione...

« Il matrimonio » alla Pergola « Burattini » vivi recitano Gogol

Teatro della Pergola (fino a domenica 29 ottobre) Il matrimonio di Nicola Gogol. Regia Giancarlo Sepe. Scene e costumi: Umberto Bertacca...

Il teatro di Campanile al Metastasio Frac e paillettes contro la borghesia

Capita piuttosto spesso nel mondo della cultura e dello spettacolo il presente non riconosca il valore dei suoi artisti e che i tempi successivi...



Un ponte in sette ore

La compagnia gruppo pionieri della brigata « Friuli » di Roverzano ha compiuto ieri mattina una esercitazione ipotizzando di dover intervenire in aiuto alle popolazioni del comune di Vigilia L'ipotesi è di cui partiva questo tipo di addestramento configurava il caso in cui le violente piogge avessero distrutto il ponte al Km. 17,200 della ss. 65 della Futa alla confluenza dei torrenti Carza e Carzola...

Caro automobilista Oggi comprare una vettura usata è diventato un investimento di denaro di rilevante entità. Quindi STAI ATTENTO a quelle che compri e a dove le compri.

USATO SCAR - AUTOSTRADA La nostra OFFICINA DI ASSISTENZA GARANTISCE LA GARANZIA.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE SEDE UNICA 14 NOVEMBRE Inizio nuovi CORSI di LINGUA INGLESE per STUDENTI UNIVERSITARI

Perforatrici IBM Registratrici IBM Operatori specializzati IBM Programmatrici IBM

PER LA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI ALLA l'Unità

I CINEMA DI FIRENZE

CINEMA FIRELLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240 (Ap. 15.30) Appassionante avventura in technicolor Capri-... C.D.C. CASTELLO Via R. Giustini, 374 (Spett. 20.30 - 22.30) La commedia all'italiana: Le farò da padre...

PISCINE PISCINA COSTOLI (Campo di Marte) Viale Paoli, Tel. 657.744 (Bus 6.30-10.20) Tre piscine coperte: vasca tuffi, olimpionica, piscina per corsi di nuoto...

Al Cardarelli si fa pesante la situazione igienico-sanitaria

Ora protestano gli ammalati: materassi giù dalle finestre

Rinnovata al prefetto la richiesta di precettazione - Bloccata la cucina e la lavanderia al Cotugno (ma sono intervenute due ditte esterne) - Domani assemblea dei medici precari

La protesta ieri mattina a San Giovanni

Licenziati dall'Hydropress per ore bloccano il traffico

Il padrone ha chiuso dopo aver venduto tutte le scorte. Impossibile l'afflusso dai comuni a sud della città

Le colonne di fumo nero e denso si alzano alte mentre dall'attorno l'aria è resa irrespirabile dall'odore acre dei copertoni d'auto e del bitume che bruciano assieme. Cinque o sei falò sistemati in punti nevralgici bloccano l'accesso alle strade più importanti della zona. Tutti gli 80 metri di marciapiede di auto (imbotigliate) non riescono ad andare né avanti né indietro.

una lettera con la quale il padrone, l'ingegner Popa, ci ha comunicato che, vista la mancanza di commesse e considerati i debiti accumulati, la fabbrica era stata messa in liquidazione. Tutti licenziati».

«Questo è solo l'inizio — dice un giovane mentre getta un altro copertone su un fuoco che va lentamente spegnendosi. Adesso la lotta si farà dura: non possiamo far passare la chiusura della fabbrica così, senza far nulla».

«Non è vero che non ci sono commesse — dice ancora uno degli operai della «Hydropress» mentre controlla che nessuna auto fuori gli sterramenti. Sappiamo, per esempio, che l'Italsider ci aveva offerto di lavorare alla trasformazione di alcuni materiali. Il padrone, però, ha rifiutato».

Ieri assemblea aperta con le forze politiche

I continui rinvii della riforma bloccano la sede Rai di Napoli

Un confronto serrato tra lavoratori e partiti — Decentramento e terza rete sono essenziali ed urgenti — Cresce il disagio

Il disagio diffuso nelle sedi regionali della Rai per la paralisi imposta dall'azienda cresce, e diventa sempre più tensione e clamore. La lotta di lotta. Sulla strada che porta alla giornata di lotta nazionale dei lavoratori Rai, fissata per la seconda metà di novembre, l'assemblea indetta ieri dal comitato di redazione e dal consiglio di azienda segna quindi un importante passo avanti: anche perché ha permesso, fra le prime in Italia, un confronto serrato tra i lavoratori e le forze politiche, i loro orientamenti, le loro scelte.

gli impacci sulla strada del decentramento danno spazio a reavvicinamenti centralizzatori nell'azienda, che tolgono spazio alle sedi regionali, le oppongono della loro carezza di organici e di mezzi tecnici. I giornalisti della sede Rai — ha ricordato Vecchione, del comitato di redazione, l'anno scorso sostenne settimane di agitazione per reagire a questi processi: l'abolizione del terminale meridionale, «confessione» a Napoli, delle edizioni del GRI e la soppressione del GRI, interamente fatto a Napoli, sono di questo pezzo, i loro orientamenti, le loro scelte.

Il fatto è che soprattutto nelle sedi regionali la strategia del dinvii imposta da alcune forze politiche (Psi e Pri, seppur con motivazioni diverse) per investimenti, decentramento e terza rete è un senso di frustrazione tra i giornalisti e i lavoratori: — si afferma alla Rai di Napoli — il che aggrava la difficoltà oggettiva del centro di pesare nella vita regionale e di far fronte alla spietata concorrenza privata. Queste cose sono dette chiaramente nel documento presentato congiuntamente da comitato di redazione e consiglio di azienda, in cui si afferma che i ritardi della terza rete mettono in difficoltà l'azienda e finiscono con lo scioglimento di fatto i privati contro la Rai.

amministrativa, che ha portato alla commissione di vigilanza un dettaglio programmatico di investimenti e per gli altri sedi regionali, le opposizioni nella commissione di vigilanza sulle due questioni della spesa e dei contenuti. Per la prima Valenza ha ricordato che la Rai, un'azienda IRI in attivo, è sana e solida e che 381 miliardi sono un investimento produttivo e relativamente poco gravoso: basti pensare che entro l'80 la Rai potrebbe generare al raddoppio delle ore di trasmissione. Contro l'organo di trasmissione che punta a svuotare il contenuto della terza rete, Valenza ha risposto ribadendo che senza una rete nazionale in cui far confluire la ricchezza di vita culturale e sociale delle società regionali, il decentramento rischia di essere solo una cartina di tornasole per i locali e per le potenzialità professionali che esistono nelle sedi regionali.

Incidio all'Alfa Sud: intossicati 10 operai

Un incendio di notevoli proporzioni è divampato la notte scorsa nel reparto verniciatura dell'Alfa Sud. Le fiamme sono state circoscritte e domate solo dopo due ore di aspra lotta. I danni causati ai materiali e alle strutture dell'officina appaiono molto rilevanti. Dieci lavoratori del turno di notte, assopiti alle esalazioni di intossicazione, soccorsi prontamente dai compositori di lavoro che hanno provveduto a trasportarli negli ospedali della zona. I dieci operai sono stati curati e successivamente dimessi.

cina verniciatura è stata spostata sulle linee A e C e C' per cui il lavoro nella fabbrica di Pomigliano si è potuto svolgere normalmente, grazie anche alla collaborazione del personale.



Puericultrice? E' inutile

Il blocco immediato di un nuovo corso per puericultrici le cui lezioni avrebbero dovuto avere inizio oggi presso il Politecnico: questo hanno chiesto le rappresentanze delle 3 mila puericultrici diplomate negli scorsi 4 anni e ancora senza lavoro, nel corso di un incontro svoltosi ieri mattina con il prorettore dell'università.

Un'assemblea nella sezione PCI per il rilancio dell'iniziativa politica

Miano: casa e lavoro al primo posto

Emersa la necessità di lavorare ad una piattaforma di zona - Contrastare le manovre denigratorie della destra - Le dimissioni di Mario Di Meo, consigliere comunale - Le conclusioni di Impegno

Casa e lavoro. Due problemi «antichi», dietro ai quali ci sono drammi e situazioni insostenibili che si protraggono ormai da anni. Se n'è parlato l'altro giorno nella sezione comunista di Miano, uno dei quartieri più degradati della città, dove problemi come questi si concentrano e si aggravano in modo particolare. Si aggiungono, infatti, alla mancanza di servizi, alle conseguenze dell'abbandono e dell'emarginazione, le privazioni, tra l'altro, della destra, i fascisti, le forze della disgregazione stanno giocando tutte le loro carte nel tentativo di strumentalizzare un malessere reale, di innescare la miccia della ribellione contro tutto e tutti. E per far questo, ovviamente, non si fanno scrupoli: ricorrendo sempre

più spesso anche alla menzogna. «Su questi problemi — ha detto il compagno Walter Di Munzio, responsabile di zona, nell'introduzione — bisogna sviluppare un'ampia iniziativa politica dei comunisti, facendo pesare e contare la nostra presenza nelle istituzioni, nei consigli di quartiere, tra la gente.

«Un'esigenza ripresata più volte nel dibattito (sono intervenuti i compagni Scangariello, Iannillo, Pasquale Di Meo, Esposito, Pellegrino Ricci e Di Lorenzo) e che ha fatto da punto di riferimento alla proposta di una piattaforma di zona, articolata e complessa, da far «camminare» in stretto rapporto con l'amministrazione comunale.

«All'interno della campagna diffamatoria organizzata dai fascisti — ha detto Impegno — vi è poi l'attacco specifico, diretto, al compagno Mario Di Meo. Di Meo ha commesso un errore: la raccomandazione per un alloggio ad un senzatetto; ma ha immediatamente rassegnato le dimissioni. E' una scelta giusta e coraggiosa che corrisponde al costume dei comunisti.

«Altri, in passato, si sono comportati in ben altro modo, evitando che si facesse chiarezza. Questo rigore, questa stessa fermezza devono ora caratterizzare la condotta di tutti: partiti, istituzioni e forze sociali. Per troppo tempo in peggiori e scadenti nei confronti di Napoli e del Mezzogiorno non sono stati mantenuti. E' ora di cambiare definitivamente rotta.

Una svolta nella vita dell'organismo unitario antifascista

«Questa consulta ora lavorerà così...»

Giudizi positivi dei compagni Mario Palermo e Gerardo Vitiello - Venerdì la manifestazione antifascista al Vomero - Il valore della costituzione di parte civile per Claudio Miccoli e il prof. Paoletta

Lo squadrismo fascista, il terrorismo eversivo, la violenza come strumento di lotta, questi, debbono essere sconfigguti e isolati a Napoli, città medaglia d'oro nella battaglia contro il nazifascismo. Questo è possibile con una grande mobilitazione ideale e di massa, con la vigilanza popolare costante, con un ruolo nuovo della stessa consulta permanente antifascista. Le decisioni prese nell'ultima riunione della consulta — tra cui di grande importanza quella della costituzione di parte civile nei processi contro gli assassini del giovane Miccoli e quelli del professor Paoletta — vanno in questa direzione e debbono essere viste come un segno di battaglia ideale che deve chiamare tutti i democratici e le stesse istituzioni a fare furore in fondo il proprio dovere per vincere la sfida eversiva contro Napoli. Il Mezzogiorno, e l'intero paese.

Con questa dichiarazione il compagno Sen. Mario Palermo, presidente della Consulta antifascista, ha sintetizzato i risultati della riunione svoltasi sulle questioni poste dallo squadrismo fascista e dal terrorismo a Napoli e nella provincia.

L'adesione della consulta alla manifestazione del 28 in piazza Vanvitelli contro la criminalità fascista ed eversiva è un primo immediato modo concreto della svolta. Una opera di rafforzamento dell'orientamento ideale e culturale dei giovani contro la criminalità di violenza e il clima di intimidazione che si tenta dai nemici della democrazia, di far passare a Napoli, vedendo la consulta, un'opera di mobilitazione ideologica e di stimolo verso gli organismi di sicurezza e della giustizia.

«L'adesione della consulta alla manifestazione del 28 in piazza Vanvitelli contro la criminalità fascista ed eversiva è un primo immediato modo concreto della svolta. Una opera di rafforzamento dell'orientamento ideale e culturale dei giovani contro la criminalità di violenza e il clima di intimidazione che si tenta dai nemici della democrazia, di far passare a Napoli, vedendo la consulta, un'opera di mobilitazione ideologica e di stimolo verso gli organismi di sicurezza e della giustizia.

Il San Paolo avrà un moderno impianto di illuminazione

Lo stadio San Paolo avrà un nuovo impianto di illuminazione. Per la realizzazione dell'opera l'amministrazione comunale ha bandito in questi giorni un appalto concorso. Il provvedimento rientra nel quadro della programmazione di un vasto piano di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti sportivi cittadini. Tra l'altro — informa un comunicato — è in programma la realizzazione del nuovo stadio di calcio di un grande quadro luminoso, che possa tempestivamente trasmettere agli sportivi la comunicazione dei dati più importanti.

Il San Paolo avrà un moderno impianto di illuminazione

Lo stadio San Paolo avrà un nuovo impianto di illuminazione. Per la realizzazione dell'opera l'amministrazione comunale ha bandito in questi giorni un appalto concorso. Il provvedimento rientra nel quadro della programmazione di un vasto piano di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti sportivi cittadini. Tra l'altro — informa un comunicato — è in programma la realizzazione del nuovo stadio di calcio di un grande quadro luminoso, che possa tempestivamente trasmettere agli sportivi la comunicazione dei dati più importanti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi giovedì 26 ottobre. Onomastico: Evaristo (domani Firenze).

RIUNIONE ALL'IECS PER L'ABORTO - Oggi alle ore 10 si terrà all'IECS - Largo Laia 16 - una riunione sull'attuazione della legge sull'aborto.
RINVIO IL CONVEGNO SULLA POLITICA INDUSTRIALE - La facoltà di scienze politiche dell'università di Napoli e l'Isveimer Informano che per sopravvenuti impedimenti il convegno fissato per il 27-28-29 ottobre 1978 su «Politica industriale e sviluppo economico del Mezzogiorno» è stato rinviato a data da destinarsi.
LUTTO - È deceduto il compagno Giovanni Morra, fratello di Guglielmo, della segreteria della sezione «Di Vittorio» di S. Giovanni. Ai familiari del defunto sono state concesse le condoglianze dei comunisti di San Giovanni a Teduccio, della federazione e dell'Unità.
FARMACIE DI TURNO - Chiaia - Riviera: via Calabritto 31; Chiaia 41; via Tasso 17; piazza Torretta 21. Posillipo: via Petrarca 173; via Posillipo 307. S. Ferdinando: via Ottaviano, Barra: via D'Azeglio 5. S. Giovanni a Teduccio: Borgata Villa. Miano - Secondigliano: via Iannella 640; corso Emanuele 25; via De Pinedo 108. Chiaia - Marjanella - Piscinola: piazza Municipio 1 - Piscinola.
NUMERI UTILI - Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 784 014 294 222.
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 953.
Guardia medica comunale gratuita notturna, festiva, prefettiva, telefono 315 032.
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizi comuni per tutte le 24 ore, tel. 441 344.

Approvati al Comune i criteri per la cessione degli alloggi ristrutturati

ANCONA — Nonostante il clima politico un po' incandescente che caratterizza ormai la gran parte delle sedute consiliari del Comune di Ancona, l'altro consiglio comunale ha approvato a maggioranza, con l'astensione della DC e il voto contrario del Movimento Sociale, i criteri per la cessione in affitto degli alloggi ristrutturati nel centro storico. Si tratta di un provvedimento alquanto importante, che corona il lavoro compiuto finora dalla amministrazione comunale, dal comitato unitario per la gestione dei quartieri antichi della città. Si è giunti infatti al completo finanziamento, dopo la decisione di appaltare lavori per cinque miliardi nel comparto di Capodimonte. Tra breve tempo si potranno ripristinare 75 alloggi, che si aggiungono agli alloggi parzialmente già consegnati e a quelli smontati e ricostruiti (S. Pietro e Guasco). In totale si tratta di più di 500 alloggi.



Ancona: gli abitanti originari ritorneranno nel centro storico

L'importante provvedimento permetterà ai vecchi proprietari di rientrare in possesso delle case abbandonate dopo il terremoto — Incomprensibile e contraddittoria astensione dei democristiani

La delibera approvata l'altro ieri è importante soprattutto sotto un profilo: il Comune è intervenuto — unico esempio in Italia — non solo sulla proprietà pubblica, ma anche in quella privata. Ed ora nel centro storico potranno ritornare i vecchi proprietari, gli abitanti originari, che prima del terremoto e dopo il sisma avevano dovuto abbandonare le loro abitazioni. I criteri approvati permetteranno di restituire, mediante una verifica della validità dell'intervento.

Perché non è stato possibile un voto unanime del consiglio? Al contrario sull'appalto per cinque miliardi tutti i gruppi avevano dato parere favorevole. Dice Franco Frezzotti, presidente del comitato di gestione: « Si spiega davvero poco l'astensione del

la Democrazia cristiana. Dallo scorso mese di maggio abbiamo lavorato per formulare i criteri e la Democrazia cristiana, così come gli altri gruppi, in commissione e nei comitati, hanno dato un contributo determinante. Invece in consiglio, dichiarando la propria perplessità su alcuni punti che mi paiono

secondari, la DC ha deciso di astenersi. È davvero incomprensibile. » Dicevano del clima difficile innescato nel rapporto tra i gruppi in consiglio comunale. L'atteggiamento della Democrazia cristiana appare spesso contraddittorio, a volte provocatorio. Si constata come una spasmodica vo-

lontà di contrapposizione alle scelte dell'amministrazione, persino su argomenti già impostati dai precedenti governi. C'è chi sostiene che l'avvicinarsi delle elezioni elettorali divide inevitabilmente le forze politiche. Ma davvero si è obbligati alla divisione, solo perché in primavera si voterà? La Democrazia cristiana sottovaluta o in questo suo disegno — la capacità di discernimento della popolazione anconetana. Francamente non crediamo che gli atteggiamenti plateali favoriscano il dialogo con la gente. Quando poi questi sostituiscono puntualmente il confronto politico e politico su delicati cri-

temi, allora si mette in gioco il rischio di una propria credibilità.

Quanto accade in consiglio è una spia della tendenza presente in talune forze: ovvero, che con l'avvicinarsi della prossima competizione elettorale, costringendo il dibattito su vie anguste e sul mucchio, si tenta di ottenere un risultato. Il Pci ha confermato la propria volontà di elevare il livello del confronto. Su queste intenzioni ironizza il Corriere Adriatico, aggiungendo che le realizzazioni di questa giunta altro non sarebbero che scelte compiute da precedenti governi.

Ci ha dichiarato il segretario della Federazione comunista, Milli Marzoli: « È vero che i comunisti si stanno mobilitando per il prossimo appuntamento elettorale. Non vedo quale ironia si debba fare. Non stanno facendo lo stesso gli altri partiti? Il Partito comunista ha un ruolo determinante in questa amministrazione, ma non abbiamo mai pensato che un partito possa essere autoreferenziale, possa da solo risolvere i problemi di Ancona. Su questo argomento centrale si basa la nostra politica di intransigenza di fronte a qualsiasi compromesso di cui si possa dire che non è valido di salute scelte compiute nel passato. Ma non si può dimenticare neppure che in assenza di un'alleanza ampia, che comprendesse anche i comunisti quelle scelte non hanno trovato mai una concreta realizzazione. Ancona non si può pensare senza la presenza delle forze maggiori. Ma questo la Democrazia cristiana non l'ha capito nel 1976, quando ha rifiutato di entrare in giunta, continua a non comprenderlo ora. »

NELLA FOTO: Il centro storico di Ancona.

Grave situazione dell'ambiente di lavoro al porto di Ancona

Allergie e malattie respiratorie sono di casa al molo Sud

Un'accurata indagine di un'equipe di tecnici nelle sei principali fabbriche della zona — La nuvola rossa che si è sollevata l'altro giorno

ANCONA — La manifestazione di protesta dei lavoratori del molo Sud e la immediata denuncia del consiglio sindacale unitario di zona, hanno riproposto in questi giorni la situazione drammatica dell'ambiente di lavoro nell'area portuale-industriale anconetana.

Non è la prima volta che il molo Sud è invertebrale, per le condizioni di inquinamento prodotte dalle industrie e dalle operazioni di carico scarico dei cereali dai silos.

L'intera questione è stata pure al centro di una accurata indagine (partita da una segnalazione della FLM provinciale alla Prefettura) da parte di un gruppo interdisciplinare di tecnici, medici e chimici, iniziata nel maggio del '76 ha interessato le sei principali fabbriche di zona che operano nella zona (I.C.I.C. Ferruzzi, SAI, Morini, Cistracconi, Tommasi e Nicolini), e ha visto l' collaborazione dell'Istituto del Lavoro del Comune, dell'Istituto chimico del Dipartimento di scienze marine della facoltà di Ingegneria, della Clinica di medicina del lavoro della facoltà di Medicina e del Laboratorio chimico provinciale. I risultati (rilievi, relazioni e grafici) sono stati pubblicati nello studio finale.

« Siamo partiti — ci dice l'ing. Romagnoli, dell'Istituto del Lavoro — da una analisi ricognitiva della realtà ambientale. Sin da allora ci siamo occupati della percentuale di anidride solforosa (causata dalle caldaie e dalla centrale termica dell'I.C.I.C.) e l'eccessiva polverosità attorno ai depositi di cereali. Le conseguenze di questi inquinamenti si sono potute più tardi osservare sugli operai del cantiere di lavori (specie da Morini), i mitrofi alla zona (sotto inchiesta). I disturbi più frequenti riguardavano affezioni agli occhi, alle vie respiratorie e allergie. »

« Su di un gruppo omogeneo di lavoratori dell'industria Morini (50) — precisa il medico della facoltà di Medicina del Lavoro del Comune — ad esempio, ben 11 presentavano per le diverse qualità di cereali (semi di grano, soia, mais, ecc.) forme più o meno gravi di allergie. »

Oltre all'eccessiva polverosità irritante, anche altre sostanze nocive si mescolavano nell'atmosfera. Tra queste le più pericolose erano le aldeidi (si sprigionavano all'interno dell'I.C.I.C. dal surriscaldamento della lavorazione degli oli).

« Una azione che dovrebbe essere compiuta quanto prima è dar attuazione al progetto di alti legislativi concordati alla Conferenza Nazionale e che riguardano la tutela dei diritti dei lavoratori ospitati nei paesi di emigrazione. Si dovrebbe innanzitutto creare finalmente la versione delle convenzioni e degli accordi internazionali, per superare lo stato di disuguaglianza in cui i nostri giovani si trovano, e i giovanissimi comunisti, socialisti in cui si trovano i nostri emigrati. Occorre realizzare il Comitato Nazionale per l'Emigrazione, modificando il Comitato Consolatori, chiamando a parteciparvi gli emigrati stessi, avviare una nuova legislazione scolastica che tenga conto delle difficoltà dei figli degli emigrati, prevedere l'inserimento nel programma della cultura e lingua italiana. »

Si pensi, ad esempio, che su 97.000 giovani in età scolare che si trovano all'estero con i loro familiari, soltanto 218

magnoli, che ha di persona verificato l'entità dell'inquinamento, si sono intrecciate una serie di circostanze negative: per prima cosa la qualità della sola sciarica era pessima, gravata da filtri che non funzionavano solo al 40 per cento. »

Le conseguenze si sono viste nell'intera area: è stata investita dalla polvere, gli operai dei limitrofi cantieri hanno cominciato a tossire, i loro occhi hanno preso a lacrimare, ad alcuni è mancato addirittura il respiro.

« Si può dire che da quando si sono presi alcuni accorgimenti (come l'uso di doppi doppi), l'aria è migliorata, ma il problema è ancora grave. Il settore industriale di Ancona — si sono ricordati — è un settore certo che così come è stata organizzata quell'intera zona industriale e portuale non corrisponde alle necessarie misure di sicurezza. L'I.C.I.C. e sorta e si è sviluppata senza dare nessuna garanzia. Ci si può a questo proposito dispiacere, ma non si può non essere orgogliosi di quanti anconetani ha reso allergici, in tanti anni di lavoro, quando particolari condizioni atmosferiche trasportano i fumi e le polveri verso i quartieri della città. »

Una domanda che mette sul tappeto un problema scottante è quella del contenimento e utilizzo della legge 615. È risaputo, ad esempio, che praticamente nullo è stato fino ad oggi il lavoro svolto dal Comitato regionale di inquinamento, che dovrebbe

essere lo strumento principe per l'intero settore.

Ritornando al caso del molo Sud, va precisato comunque che le condizioni generali vengono ulteriormente aggravate dalla ristrettezza della zona. Infatti, trasferendo i cantieri navali minori nella vasta zona industriale — che è stata in parte tempo è stato progettato, si supererebbero i più acuti inconvenienti. Ma questo spinoso problema non è ancora risolto e tutto rimane fermo.

« In ogni caso, in attesa che tutta l'area venga ristrutturata — è la proposta lanciata dal dott. Faoloni — si potrebbe creare un distacco, formato da esponenti sindacali e dell'Associazione industriale di Ancona, sistematicamente le condizioni di lavoro. »

Ma il degrado ambientale alle spalle dei silos (come da tempo è stato progettato), si supererebbero i più acuti inconvenienti. Ma questo spinoso problema non è ancora risolto e tutto rimane fermo.

« In ogni caso, in attesa che tutta l'area venga ristrutturata — è la proposta lanciata dal dott. Faoloni — si potrebbe creare un distacco, formato da esponenti sindacali e dell'Associazione industriale di Ancona, sistematicamente le condizioni di lavoro. »

« Ma il degrado ambientale alle spalle dei silos (come da tempo è stato progettato), si supererebbero i più acuti inconvenienti. Ma questo spinoso problema non è ancora risolto e tutto rimane fermo. »

« In ogni caso, in attesa che tutta l'area venga ristrutturata — è la proposta lanciata dal dott. Faoloni — si potrebbe creare un distacco, formato da esponenti sindacali e dell'Associazione industriale di Ancona, sistematicamente le condizioni di lavoro. »

« Romagnoli suona anche un altro campanello di allarme: « Alla Baraccola, alla periferia della città, c'è una grossa azienda chimico-farmaceutica, l'AGRI, che produce antibiotici e mai stato realizzato. Praticamente non sappiamo nemmeno che cosa produce. »

Marco Mazzanti

I sindacati confederali si sono dissociati completamente da questa forma di lotta

Sciopero ad oltranza all'Umberto I

L'astensione è stata decisa dal personale paramedico ieri nel corso di una confusa e divisa assemblea — Difficile situazione anche negli altri ospedali cittadini — Ferma condanna dei partiti, incontratisi ieri, contro l'assurda decisione — Appello dei presidenti degli enti ospedalieri

Convegno regionale sul ruolo dell'INPS

Come riformare il sistema previdenziale

ANCONA — Dopo la pubblicazione del libro bianco sull'attività dell'Istituto da parte del consiglio di amministrazione dell'INPS e la presentazione in Parlamento di alcuni provvedimenti legislativi sulla riforma previdenziale, il consiglio di amministrazione dell'INPS e i comitati provinciali e regionali INPS delle Marche hanno ritenuto opportuno prendere un primo contatto con le forze politiche e sociali della regione per contribuire a realizzare un sistema previdenziale più efficiente e più giusto.

Si è svolto infatti ieri ad Ancona, nella sede della Provincia, un convegno regionale sul tema « Il ruolo dell'INPS nella prospettiva di riforma ». La partecipazione di rappresentanti sindacali, dirigenti e impiegati dell'Istituto, pensionati, è stata molto alta. A nome dei comitati provinciali e regionali ha parlato il presidente dell'Istituto, che ha sottolineato la necessità di una riforma previdenziale che sia in grado di assicurare un sistema previdenziale più efficiente e più giusto.

ANCONA — L'assemblea del personale paramedico dell'ospedale civile Umberto I ha deciso ieri mattina, a maggioranza, lo sciopero ad oltranza: una decisione grave, molto preoccupante, che è destinata ad accentuare i disagi dei malati, ed indebolire il movimento di lotta e di scontro dei lavoratori. I sindacati confederali si sono dissociati completamente da questa forma di lotta. È stato deciso di astenersi da iniziative di sciopero a tempo indeterminato — dice al termine della conferenza assemblea del personale paramedico, il presidente dell'ente ospedaliero, il dott. Stacchiotti.

Qualcuno spiega con calma che l'assemblea di un ospedale, per quanto rappresentativa, non può decidere la abolizione di organismi sindacali regionali e provinciali. A questo punto i più ragionevoli sembrano comprendere, tanto che la cosa è lasciata cadere. Intanto però c'è il voto sullo sciopero ad oltranza. La maggioranza che lo ha espresso è molto varia: il voto stesso è a nostro parere una decisione sbagliata e pericolosa, frutto di una esasperazione giustificata, ma anche di una manovra politica. Una cosa poi sono i lavoratori che a giusta ragione rivendicano i loro diritti, ma sbagliano interlocutori, altra cosa quelli che

soffrono sul fuoco, usando la provocazione come sistema di confronto e di lotta. Ed è triste dover constatare che alcuni di questi vengono proprio dal fronte confederale e dall'interno della CISL.

Lo sciopero ad oltranza ha avuto sostenitori ma ben poche motivazioni: ecco perché ci sembra del tutto assurdo, incredibile infine ci sembra il fatto che i disegni dei malati abbiano interessato troppo poco la grande assemblea.

La situazione degli altri ospedali cittadini non è allo stato attuale meno difficile: sono stati indetti scioperi per oggi al cardiologico, all'ospedale dei bambini « Salesi », all'oncologico. Si susseguono

intanto riunioni di partiti, di enti ospedalieri.

I cinque partiti ieri si sono incontrati nella sede del PCI ed hanno espresso ferma contrarietà nei confronti dello sciopero ad oltranza. I presidenti degli enti ospedalieri convocati dal sindaco di Ancona, hanno auspicato una soluzione immediata della vertenza ed hanno rivolto un appello ai lavoratori, perché « la tutela dei loro legittimi interessi non compromette il livello di assistenza che rappresenta un diritto garantito dalla costituzione e dal senso civico ed umano che deve distinguere chi è impegnato in questo settore. »

Lella Marzoli

Oggi sciopero nella provincia di Ancona del tessile e del calzaturiero

Incontro alla Regione per la Tanzarella

ANCONA — La grave situazione del gruppo Tanzarella è stata esaminata in un incontro presso il consiglio regionale. L'argomento dell'incontro, l'esame delle prospettive che si pongono per il gruppo, dopo che la magistratura ha accolto la proposta di amministrazione controllata, è stato discusso da quattro stabilimenti di Tanzarella. Dopo aver analizzato le cause che hanno portato alla crisi del gruppo, si è affermato con particolare insistenza che è necessario riattivare immediatamente l'azienda per affrontare la campagna primavera-estate, condizione indispensabile perché l'amministrazione controllata possa raggiungere risultati positivi.

Per ciò che concerne il piano di risana-

mento, la Finanziaria regionale ha dichiarato tutta la sua disponibilità ad assistere tecnica. I sindacati hanno precisato che l'unico vincolo che pongono al piano di risanamento è il mantenimento degli attuali livelli di occupazione ed hanno manifestato preoccupazione per gli impegni immediati che dovranno essere assolti, in particolare per il reperimento dei fondi necessari a pagare i dipendenti.

Domani venerdì nella provincia di Ancona si svolgerà uno sciopero dei lavoratori del settore tessile-abbigliamento e calzaturiero. Ci sarà una manifestazione alle 9.30 ad Ancona (punto di concentrazione la Plera della pesca).

« Una azione che dovrebbe essere compiuta quanto prima è dar attuazione al progetto di alti legislativi concordati alla Conferenza Nazionale e che riguardano la tutela dei diritti dei lavoratori ospitati nei paesi di emigrazione. Si dovrebbe innanzitutto creare finalmente la versione delle convenzioni e degli accordi internazionali, per superare lo stato di disuguaglianza in cui i nostri giovani si trovano, e i giovanissimi comunisti, socialisti in cui si trovano i nostri emigrati. Occorre realizzare il Comitato Nazionale per l'Emigrazione, modificando il Comitato Consolatori, chiamando a parteciparvi gli emigrati stessi, avviare una nuova legislazione scolastica che tenga conto delle difficoltà dei figli degli emigrati, prevedere l'inserimento nel programma della cultura e lingua italiana. »

Si pensi, ad esempio, che su 97.000 giovani in età scolare che si trovano all'estero con i loro familiari, soltanto 218

ANCONA - Dopo una lunga trattativa

Preavviamento: accordo Assindustria-sindacati

ANCONA — L'altra notte, al termine di una defaticante trattativa è stata raggiunta tra la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e l'Associazione Industriale di Ancona, un ipotetico accordo sull'occupazione giovanile.

« Tale accordo — è stata la prima valutazione dei sindacati — costituisce un punto di riferimento importante per la parità di forze in una azione corretta della nuova legge sull'occupazione giovanile. »

Si fa infatti notare come essa contenga impegni e scadenze precise, che segnano un passo in avanti per la gestione del travagliato problema legislativo e lo sblocco delle posizioni di assoluta rigidità, sostenute fino ad oggi dalle aziende della provincia del capoluogo di regione, che hanno sinora di fatto provocato le tante perdite di posti di lavoro (ex 285).

In presenza di questo positivo risultato la Federazione provinciale ha risposto in modo positivo al preavviamento di un incontro con gli emigrati, proclamando in tal modo la volontà della provincia di Ancona per la fine di questa settimana.

Nella nota sindacale si precisa inoltre che l'ipo-

tesi di accordo sarà in ogni caso ampiamente battuta nei prossimi giorni, all'interno di tutti i posti di lavoro.

Tra i punti qualitativi riconosciuti congiuntamente dalle parti e precisati nella bozza di documento conclusiva, « il riconoscimento — pur con autonome valutazioni — della validità di alcuni istituti, ed in particolare del ruolo centrale che riveste l'azienda di alta tecnologia, che ha permesso la nascita di una nuova normativa di contratto di formazione lavoro. »

Proprio per favorire lo sviluppo di questi rapporti, la forma contrattuale, l'Associazione Industriale provvederà ad individuare tutti gli eventuali aspetti professionali, scoperte nei vari comparti produttivi più significativi della provincia anconetana.

« I relativi dati — si precisa — sono stati oggetto di un esame congiunto Cgil-Cisl-Uil in un apposito incontro. »

Tale appuntamento dovrà avvenire, come convenuto, entro il prossimo mese di dicembre. « In ogni caso — viene precisato — è compatibilmente con le scadenze fissate dalle leggi regionali. »

Marco Mazzanti

Si apre oggi al teatro Rossini di Senigallia la prima conferenza nazionale sull'emigrazione

Che fa il governo per 580mila che rientrano?

Gli emigrati marchigiani rientrati dai vari paesi europei sono circa 450 - Altrettanti sono quelli che lavorano ancora all'estero - A colloquio con il compagno Del Bianco, vicepresidente della consulta regionale dell'emigrazione

Il programma

I lavori della Conferenza prevedono nella giornata di oggi, dopo l'apertura dei lavori (ora 16) con l'intervento del presidente del consiglio regionale on. Renato Bastianelli, la relazione iniziale dell'assessore regionale delle Marche alla sanità e al servizio sociale, Elio Casati, e la proposta di mediazione che la federazione lavoratori ospedalieri formula all'afollata riunione di personale. Ecco come dice in sostanza la mozione, che è stata poi respinta senza fischii, urla o confusione: « I lavoratori invitati a decidere forme di lotta articolate, in appoggio alla trattativa in corso a Roma, pur garantendo i servizi essenziali; qualora il programma di lotte della FLO nazionale non prevedesse lo sciopero, si propone di scendere in assemblea permanente, per inserire nell'azione di lotta nazionale; gli organismi regionali e nazionali del sindacato debbono essere in condizione di decidere autonomamente. »

« La riunione e le divisioni interne all'assemblea sono ormai palese: c'è chi interrompe, chi non lascia parlare, volentieri insulti, per la colla litrica da parte di qualche intervento: il Sindacato strumentalizza la nostra lotta per propri fini, ormai la decisione lavoratori ospedalieri non sa sviluppare un minimo di capacità contrattuale. Un attacco pesante, che si fa in una idea assurda e strumentale: quella di chiedere le dimissioni immediate della FLO regionale e provinciale. Si vota, nel mezzo di una confusione crescente su questa proposta: le mani che si alzano sono neanche 10 su 300-400 partecipan-

Quali potrebbero essere i provvedimenti immediati da prendere per venire incontro alle decine di migliaia di famiglie rientrate in Italia, e che ora si trovano isolate dopo la lunga assenza, nei loro stessi paesi di origine, e senza alcuna prospettiva? « Innanzitutto occorrerà affrontare seriamente il grosso nodo del rimpiego delle risorse (15 miliardi circa per le Marche) verso le regioni di origine dei lavoratori, come strumento assieme di fondi europei e di sviluppo economico delle regioni stesse, capace di coinvolgere quelle ingenti somme (nel '77 si sono superati i 1.500 miliardi di risorse) in modo che esse siano utilizzate in Italia, e che, impiegate nelle varie regioni, potrebbero creare condizioni favorevoli per l'assorbimento dei nostri emigrati. Di qui si pone anzitutto l'esigenza per le Regioni di unificare le leggi da esse emanate, onde evitare sperequazioni fra una regione e l'altra, ed avere al tempo stesso un testo unico di riferimenti, riguardando questa materia, per una loro programmazione generale. »

Gli emigrati rientrati dai vari paesi europei sono circa 450 mila, di cui 450 marchigiani.

« Una azione che dovrebbe essere compiuta quanto prima è dar attuazione al progetto di alti legislativi concordati alla Conferenza Nazionale e che riguardano la tutela dei diritti dei lavoratori ospitati nei paesi di emigrazione. Si dovrebbe innanzitutto creare finalmente la versione delle convenzioni e degli accordi internazionali, per superare lo stato di disuguaglianza in cui i nostri giovani si trovano, e i giovanissimi comunisti, socialisti in cui si trovano i nostri emigrati. Occorre realizzare il Comitato Nazionale per l'Emigrazione, modificando il Comitato Consolatori, chiamando a parteciparvi gli emigrati stessi, avviare una nuova legislazione scolastica che tenga conto delle difficoltà dei figli degli emigrati, prevedere l'inserimento nel programma della cultura e lingua italiana. »

Si pensi, ad esempio, che su 97.000 giovani in età scolare che si trovano all'estero con i loro familiari, soltanto 218

« Una azione che dovrebbe essere compiuta quanto prima è dar attuazione al progetto di alti legislativi concordati alla Conferenza Nazionale e che riguardano la tutela dei diritti dei lavoratori ospitati nei paesi di emigrazione. Si dovrebbe innanzitutto creare finalmente la versione delle convenzioni e degli accordi internazionali, per superare lo stato di disuguaglianza in cui i nostri giovani si trovano, e i giovanissimi comunisti, socialisti in cui si trovano i nostri emigrati. Occorre realizzare il Comitato Nazionale per l'Emigrazione, modificando il Comitato Consolatori, chiamando a parteciparvi gli emigrati stessi, avviare una nuova legislazione scolastica che tenga conto delle difficoltà dei figli degli emigrati, prevedere l'inserimento nel programma della cultura e lingua italiana. »

Si pensi, ad esempio, che su 97.000 giovani in età scolare che si trovano all'estero con i loro familiari, soltanto 218

« Una azione che dovrebbe essere compiuta quanto prima è dar attuazione al progetto di alti legislativi concordati alla Conferenza Nazionale e che riguardano la tutela dei diritti dei lavoratori ospitati nei paesi di emigrazione. Si dovrebbe innanzitutto creare finalmente la versione delle convenzioni e degli accordi internazionali, per superare lo stato di disuguaglianza in cui i nostri giovani si trovano, e i giovanissimi comunisti, socialisti in cui si trovano i nostri emigrati. Occorre realizzare il Comitato Nazionale per l'Emigrazione, modificando il Comitato Consolatori, chiamando a parteciparvi gli emigrati stessi, avviare una nuova legislazione scolastica che tenga conto delle difficoltà dei figli degli emigrati, prevedere l'inserimento nel programma della cultura e lingua italiana. »

Si pensi, ad esempio, che su 97.000 giovani in età scolare che si trovano all'estero con i loro familiari, soltanto 218

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante l'attuazione privata, ai sensi della legge 2 febbraio 1973 n. 14 art. 1 lettera A) e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lettera C) del R.D. 65-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76; commi primo, secondo e terzo, senza prelievo di alcun limite di ribasso; il seguente appalto: « Fornitura di arredamento scolastico a di ufficio per la nuova sede dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e G. Benincasa » di Ancona. Importo a base d'asta L. 21.550.000 IVA compresa. Le ditte che intendono essere invitate alla gara di appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il 3 novembre 1978 regolare domanda. IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)

SICILIA - Non sono ammessi ritardi

Ieri incontro Pci-Psi: «attuare il programma»

Proposta una riunione con gli altri partiti per verificare la volontà di dare concretezza agli impegni - Non si può andare oltre la fine dell'anno

Dalla nostra redazione

PALERMO - Comunisti e socialisti concordano sulla necessità di dare piena attuazione al programma regionale su cui si fonda l'attuale maggioranza che sostiene il governo Mattarella.

Bloccata la legge per i fondi del terremoto

PALERMO - Varata, in verità, con sufficiente tempestività e sotto il segno del più ampio decentramento ai Comuni, la legge per i centri del Mezzogiorno colpiti dal sisma dello scorso mese di aprile.

Intenso confronto nei partiti sardi

Giunta con il Pci: travagliato dibattito nella Dc

Macis: «Non si può più perdere tempo, la Sardegna ha bisogno di un governo stabile»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - L'iniziativa politica del Pci alla Regione Sarda è al centro del dibattito tra i partiti. In particolare nella direzione regionale della Democrazia cristiana è in corso da martedì un travagliato dibattito circa le scelte da compiere per la formazione della nuova giunta.

CAGLIARI - Il provvedimento deciso dal Consiglio provinciale

Allo Scano non c'entrano tutti. Un miliardo per la nuova scuola

La Dc contraria - I 2500 studenti fino ad oggi costretti in un istituto che «scoppia» - Un dibattito sulla gravissima situazione attuale dell'edilizia

Omicidio Petrone: per i giudici l'aggressione era un «tafferuglio»

Dalla nostra redazione

BARI - Manca circa un mese all'ibilia sentenza, fatti che portarono l'anno scorso all'omicidio del giovane iscritto alla Fgci, Benedetto Petrone.



Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il Consiglio provinciale di Cagliari ha ieri votato, nella seduta conclusiva di un lungo e interessante dibattito sulle questioni della scuola, convocato dal presidente dell'istituto industriale Scano: cioè l'istituto che raccoglie il più gran numero di studenti (2500, in gran parte pendolari) in tutta la Sardegna, ormai letteralmente «scoppiato».

Sciopero degli studenti

Un corteo a Cosenza contro i doppi turni

La richiesta della riforma scolastica e la condanna delle violenze di fascisti e autonomi nelle scuole

COSENZA - Gli studenti di tutte le scuole medie superiori di Cosenza ieri hanno scioperato per protestare contro i doppi turni a cui sono costretti. Una lotta quindi contro la penuria di aule scolastiche e per rivendicare inoltre una vera ed autentica riforma della scuola.

L'AQUILA - Manifestazione con trattori e mezzi agricoli davanti alla sede del Consiglio regionale

IMPUTATO: IL CONSORZIO DI «MALIFICA»

E' quello della bassa valle dell'Aterno che sta portando in fase esecutiva un progetto di irrigazione sbagliato e osteggiato dai contadini e dai cittadini dell'Aquilano - L'esigenza di evitare una «guerra tra poveri» - L'intervento del compagno Jovannitti

A BOVALINO NELLA LOCRIDE

Attentato per estorsione arrestati 2 giovanissimi

LOCRI - Due giovanissimi sono stati arrestati, a Bovalinò, per aver organizzato un attentato a scopo di estorsione nei confronti di un piccolo industriale del luogo. Non è stato ancora chiarito se i due riflettono simili atti nel centro locale; gli altri volte tentati intimidatori tendenti a far pagare ai piccoli industriali la famosa «mazzetta» si sono verificati ad opera delle cosche vallesane che operano nella vallata dei Careri. I due giovani, Angelo Canova e Rocco Mustano, entrambi di sedici anni, sono stati arrestati dopo qualche ora dall'attentato; (il primo, dopo la fuga con un motorino nelle campagne, fu arrestato in un'autostrada, aveva pensato di sviare le indagini andando a denunciare alla caserma del carabinieri il furto della propria vespa). I carabinieri, in-

Notro servizio

L'AQUILA - Trattori, mezzi agricoli dai più imponenti ai più modesti, e anche camion con betoncine e persino una ruspa: questo il «corpo» principale della manifestazione che ieri mattina ha portato migliaia di cittadini delle frazioni di Paganica, Onna, Tempura, Bazzano (tutte del comune dell'Aquila) dalle loro case fin sullo spiazzo del palazzo del Consiglio regionale (l'assemblea ha ritardato la sua seduta settimanale di circa un'ora per permettere un pubblico dibattito sulle ragioni della protesta).

Notro servizio

glieri regionali, alle migliaia di persone che gravano la vita comunale antistante la sede del Consiglio, le date di una discussione che si è rivelata del tutto sterile. Dall'aprile del '77 al 10 ottobre scorso, gli amministratori del Comune dell'Aquila, i rappresentanti del Consiglio di Irrigazione di Paganica e delle categorie interessate si sono incontrati una ventina di volte, in Comune e poi alla Regione, ed anche a Roma, presso il Consiglio dell'Agricoltura, con i dirigenti del Consorzio. In questa assemblea, il Consorzio ha prima deliberato il progetto nella sua stesura originale, poi ha indetto la prima conferenza di Paganica, ha concluso Jovannitti - «questo è il momento della deliberazione che autorizza la sua esecuzione. Il Consorzio delle acque del Vera, di proprietà comunale, e tutte le azioni necessarie per il blocco del meccanismo degli appalti, perché non si comincino i lavori e si ponga mano ad un progetto che è stato fatto e che è stato approvato».

Una lunga serie di ritardi nell'applicazione del programma

Aperta la crisi al comune di Vibio: il Pci propone una giunta unitaria

VIBIO VALENTIA - Con la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della Giunta municipale da parte del Consiglio comunale si è aperta la crisi al comune di Vibio Valentia. E' caduta in questo modo la prima condizione che il Partito comunista italiano aveva posto per iniziare un confronto serio tra i partiti democratici e di sinistra. Le dimissioni del sindaco e di tutti gli assessori; solo i rappresentanti socialisti infatti in un primo tempo avevano accettato le dimissioni. La rottura dell'accordo stipulato verso la fine del '77, fra Dc, Pci e Psi si era verificata allo quando il nostro partito aveva denunciato, con una serie di iniziative, la inerzia dell'Amministrazione comunale nell'attuazione concreta del programma. «Riteniamo tuttora valido il programma che era alla base dell'intesa fra i partiti democratici - ci dice il compagno Pedele della segreteria del Comitato cittadino. La giunta dimissionaria ha considerato quell'accordo un do-

Notro servizio

questo, con il disastro di una operazione, «alla sorgente». Ma i manifestanti hanno anche posto un'altra domanda. Si può fare un progetto di irrigazione senza considerare le vocazioni, le esigenze, il tipo di colture di una zona? E' un cambiamento profondo, espresso da migliaia di persone, della vecchia logica di «colture per qualsiasi finanziamento»; e anche l'esigenza di rifiutare una «guerra tra poveri» che potrebbe sottoporre solo la volontà degli abitanti di Paganica di non «dare» la propria acqua per irrigare altre zone. L'utilizzo delle acque si potrà discutere, se si è detto in sostanza, all'interno di una revisione del progetto, superando l'arroganza e la chiusura che hanno finora caratterizzato l'atteggiamento del consorzio, sempre «disponibile» a discutere, mai di fatto disposto a rivedere le decisioni prese sulla testa delle popolazioni. Jovannitti, segretario della Federazione comunista del Pci aquilano, ha ricordato davanti al presidente del Consiglio, della giunta, all'assessore all'Agricoltura, ai consi-

NUOVI IMPIANTI SPORTIVI A SASSARI: COME E QUANDO SFRUTTARLI

Un «progetto» per usare al meglio piscine e palestre

SASSARI - Le sezioni del Dc Psi e Pci del quartiere Latteddu S. Maria di Tisa di Sassari hanno organizzato una serie di riunioni ed incontri al fine di predisporre un progetto di gestione sociale degli impianti sportivi che l'Amministrazione comunale sta per portare a compimento. Si tratta di una piscina da 25 metri coperta; una piscina per bambini coperta; una palestra attrezzata per pallavolo, pallacanestro, pallamano; una palestra di riscaldamento; un campo da tennis; un campo di bocce; un campo di calcio. Gli impianti, per l'accorpamento delle varie strutture, costituiscono un fatto sociale di indubbia rilevanza. L'Amministrazione comunale che si è impegnata dal 1975 per dotare la città ed in particolare un quartiere povero di impianti sportivi, oltre che per dare la possibilità a società con insufficienti mezzi economici di svolgere la loro attività, ha un programma l'apertura degli impianti. Un serio discorso di politica sportiva - è stato affermato - deve implicare un utilizzo sociale degli impianti i quali dovranno essere gestiti da un comitato che operi in stretto rapporto con il consiglio di circoscrizione. Operare con il consiglio di circoscrizione assume il significato dell'eliminazione delle iniziative di carattere privato. Il documento si sofferma inoltre sulla manutenzione e sui costi d'esercizio degli impianti, ponendo in evidenza come per la manutenzione si dovrà prevedere l'assunzione in ruolo di alcuni dipendenti addetti alla custodia e alla pulizia degli impianti. Si pone inoltre l'esigenza come per le pulizie, il riscaldamento e il cloraggio delle piscine e di tutti gli impianti tecnici del settore dovrà essere assunto personale tecnico qualificato. Un discorso viene anche aperto sui costi della gestione degli impianti stessi, per fare in modo che tutti i cittadini possano usufruire degli impianti a prezzi contenuti.



LA GIUNTA PROVINCIALE DI POTENZA

Finalmente si sono dimessi

Approvato un documento politico unitario - Il 30 dovrebbe essere eletta la nuova giunta

POTENZA — Nella seduta del Consiglio provinciale di ieri sera si è finalmente ufficializzata la crisi... che si trascina da mesi...

Un punto di paralisi non più tollerabile ha provocato scioperi e blocchi

Esasperazione per i disagi dei trasporti in Basilicata

L'occupazione dello scalo di Balvano, il blocco dei pullman a Vietri, la lotta sindacale pongono problemi immediati - A colloquio con il compagno Lettieri



Dal nostro corrispondente

POTENZA — La situazione dei trasporti pubblici in Basilicata è ormai ad un punto limite di paralisi ed inefficienza...

(ambiente, impianti di sicurezza, mensa aziendale). Questi — che sono solo alcuni dei recenti episodi — testimoniano inoltre lo stato di esasperazione non solo dei viaggiatori...

Immediatamente, qual è il significato per la Basilicata della conferenza nazionale? Se è vero che la conferenza ha indicato al governo la necessità di accentuare il taglio meridionale del futuro piano nazionale...

come delegazione della Regione Basilicata alla stessa conferenza? Deve dire che non è sufficiente potenziare l'esistente: per la Basilicata urge un notevole ampliamento della rete ferroviaria...

Abbiamo visto, inoltre, l'esigenza del prolungamento della rete ferroviaria da Lagonegre a Praia a Mare, e la necessità di costruire la tratta Metaponto-Matera-Cerignola-Foggia...

Nella foto: Un tratto delle ferrovie calabro-lucane

Il dramma della condizione femminile in Calabria

329 milioni fermi, 50 consultori fantasma (e nessun asilo nido)



Dalla nostra redazione

CATANZARO — Le richieste delle donne non sono un lusso né un « più ». Ciò è ancora più vero qui in Calabria, nella Calabria che si prepara alla grande manifestazione di Roma del 31 prossimo...

Anche questa come le altre è una storia di ritardi e di pastoie burocratiche che vedono protagoniste, a 5 anni di distanza dalla approvazione della legge nazionale...

coll gravissimi sia in quell'85% di obiettori di coscienza che si sono definiti rispetto ai complessi problemi delle donne e delle famiglie calabresi...

Una lotta che fa capo non solo allo sfruttamento del lavoro femminile (basti pensare alle raccoglitori di ulivo e di gelsomino) ma anche a quel minimo di servizi sociali che alleggeriscono in qualche modo la pressione di una arretratezza che le emarginate e le subordinata...

PALERMO - Per risolvere la crisi

Comune e Provincia: unità di intenti tra PCI, PSI e PSDI

Riconfermata la piena legittimità della sinistra a governare nei due enti

PALERMO — Per la prima volta le forze della sinistra palermitana — comunisti, socialisti e socialdemocratici — hanno raggiunto un'unità di intenti sulle prospettive al Comune e alla Provincia...

Consorzio del Bergamotto: il presidente non molla l'incarico

REGGIO CALABRIA — Il commissario uscente del consorzio per il Bergamotto, democristiano dottor Pizzi, sindaco di Condofuri, non vuole mollare l'incarico che detiene da anni...

Gli studenti di Polistena per l'autonomia dell'IPC a Reggio

POLISTENA (RC) — Contro una ancora lo sciopero degli studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio che, nella giornata di ieri, hanno avuto il pieno appoggio e la solidarietà di tutti gli studenti delle scuole medie superiori...

BARI - Nella sua auto era stato trovato un « Thompson » in buone condizioni

Solo collezionista il professore col mitra?

Non sembra però reggere l'ipotesi del traffico d'armi legato al terrorismo nero L'arrestato dirige una palestra di educazione fisica e simpatizza per la destra

Dalla nostra redazione

BARI — Si fanno ancora solo ipotesi sulla vicenda di un professore di educazione fisica arrestato perché nella sua auto è stato trovato, da una squadra di carabinieri...

potrebbe anche far pensare ad una provenienza internazionale dell'arma. Così anche un altro particolare non ha mancato di destare curiosità: l'essere al momento dell'arresto il professore in compagnia di un giovane pregiudicato di 23 anni...

estrema destra e su una palestra che egli in effetti dirige e che sarebbe frequentata, sempre secondo il quotidiano locale, soprattutto da elementi fascisti.

l'attività di fascisti né lo cali né di fuori. Questo è quanto è stato possibile apprendere allo stato attuale delle indagini. Maggiori particolari sarà possibile apprendere in seguito, anche per chiarire i punti oscuri della vicenda che sembra per il momento escludere collegamenti politici, non per questo manca di avere lati che è opportuno approfondire.

Abruzzo - Dibattito in consiglio regionale dopo la mozione del compagno Sandirocco

Rinvio sulle nomine all'IACP di Teramo

« Ci si sta muovendo per una soluzione positiva del problema » - Concordi i partiti sulla posizione PCI

Nostro servizio L'AQUILA — E' notevole slittato stamane l'inizio dei lavori del Consiglio regionale sull'orario di convocazione del presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Teramo...

Il socialista Lanciaprime, che ha detto che anche se siamo in presenza di un tentativo di « minimizzare e episcopizzare » la nomina di Teramo, rimangono in piedi le carenze, le disfunzioni, le prevaricazioni e gli atti di arroganza denunciati dal compagno Sandirocco in sede di illustrazione della mozione...

andare ad un confronto che abbia un respiro politico e che affronti i problemi generali che riguardano i rapporti tra le forze politiche e il programma.

La quota comprende: cerone di Caspoggio, pensione completa, escursione a Marina di Stabia.

Advertisement for travel agencies listing various destinations like India, Cuba, USSR, Vietnam, Yugoslavia, Bulgaria, Algeria, and Italy. Includes details on itineraries, prices, and departure dates.